



Provincia
di Milano

Ente gestore

APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI CEE 2078/92 E 2080/92



NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO



APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI CEE
2078/92 E 2080/92
NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Il presente volume raccoglie i risultati dello studio sull'applicazione del regolamento CEE 2078/92 negli anni 1995/1999 e del regolamento CEE 2080/92 negli anni 1993/1999 nel Parco Agricolo Sud Milano. Lo studio è stato affidato dal Parco al dr. agr. Giorgio Galimberti grazie al *Progetto Speciale Agricoltura* finanziato dalla Regione Lombardia.

Il lavoro è stato seguito per il Parco Agricolo Sud Milano dal dr. Guido Violini e dalla dr.ssa Marzia Cont.

Si ringrazia per la disponibilità il Settore Agricoltura e Parchi della Provincia di Milano nelle persone del dirigente dr. Fabio Bulgheroni, della dr.ssa Laura Brazzoli e della dr.ssa Chiara Dufour.

Si ringrazia per la collaborazione nella realizzazione del Sistema informativo territoriale lo Studio Ingg. Giussani – Ciavarella.

A cura di:

Marzia Cont, Loredana D'Ascola, Provincia di Milano – Parco Agricolo Sud Milano

Rilevamenti e testi: **Giorgio Galimberti**, Agronomo professionista

Coordinamento: **Uberto Ceriani**, Direttore Parco Agricolo Sud Milano

Presentazione

Il Parco Agricolo Sud Milano per svolgere le proprie funzioni di salvaguardia, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali ha necessità di conoscere i risultati ottenuti da una costante attività d'informazione e di sensibilizzazione a sostegno degli agricoltori riguardo le opportunità offerte dall'Unione Europea e di conoscere come gli agricoltori del parco hanno risposto a tali opportunità.

I regolamenti comunitari, descritti nel testo, sono infatti in linea con gli obiettivi del Parco, seguirne pertanto la loro applicazione e la loro evoluzione è di estrema utilità per una corretta pianificazione in campo agricolo e per testare la capacità di coinvolgimento da parte della Provincia, ente gestore del Parco, nei confronti degli agricoltori.

L'utilizzo dei Sistemi Informativi Geografici per la rappresentazione dei dati è diventato ormai uno strumento imprescindibile nella gestione territoriale. Lo studio compiuto dal parco è, oltre che di estrema utilità anche in sintonia con i migliori sistemi di gestione ad oggi a disposizione. Non dimentichiamo che il parco è dotato del SITPAS, acronimo di Sistema Informativo Territoriale del Parco Agricolo Sud Milano, nel quale si trovano integrati anche i dati di questo interessante studio.

Inoltre, si evidenzia nel testo la volontà di capire attraverso una approfondita analisi statistica, che abbraccia un periodo di sette anni, quale tipologia di aziende agricole abbia intrapreso il percorso della "agricoltura sostenibile" utilizzando i finanziamenti comunitari. L'approccio scientifico è il mezzo migliore per svolgere una corretta programmazione e pianificazione delle azioni che un ente deve intraprendere dal punto di vista istituzionale.

Nel 1999 la UE ha raccolto tutte le misure agroambientali in un unico regolamento, Reg. CE 1257/99, la prima ed unica campagna di applicazione è stata nel 2001, è importante che il parco continui ad aggiornare i dati affinché rimanga memoria storica dell'evoluzione dell'agricoltura nel nostro territorio e si comprenda l'importanza che la Provincia può avere nell'orientare positivamente tale fenomeno.

On. Ombretta Colli
Presidente della Provincia di Milano

Indice

<i>Indice</i>	5
<i>Regolamento CEE 2078/92</i>	7
<i>Introduzione</i>	9
1. <i>Normativa regionale</i>	10
1.1. Misure e tipologie di intervento	11
2. <i>Fasi dello studio</i>	14
2.1. Definizione delle finalità del lavoro	14
2.2. Individuazione dei dati da rilevare e loro acquisizione	15
2.3. Informatizzazione dei dati	15
2.4. Elaborazione dei dati	15
3. <i>Struttura del database</i>	16
3.1. TblAzienda	16
3.2. TblDomanda, TblAnnoPrec e TblMisure	19
3.3. TblParticelle	19
3.4. TblParticelleAV	21
3.5. Query	21
3.6. Struttura del Sistema informativo territoriale (GIS)	22
4. <i>Applicazione del regolamento nel Parco Agricolo Sud Milano</i>	27
4.1. Adesione al regolamento negli anni 1995 – 1999	27
4.2. Misura A	39
4.3. Misura B	48
4.4. Misura D	53
4.5. Misure E – G	64
5. <i>Conclusioni</i>	65
<i>Indice tabelle</i>	67
<i>Indice figure e cartine</i>	70
<i>Allegati</i>	71
<i>Regolamento CEE 2080/92</i>	95
<i>Introduzione</i>	97
1. <i>Normativa</i>	98
1.1. Misure	98
1.2. Beneficiari	99
2. <i>Applicazione del regolamento nel Parco Agricolo Sud Milano</i>	100
2.1. Struttura del database	100
2.2. Struttura del Sistema informativo territoriale (GIS)	100
2.3. Adesione al regolamento negli anni 1993 – 1999	101
<i>Indice tabelle</i>	106
<i>Indice figure</i>	107
<i>Bibliografia</i>	108

Regolamento CEE 2078/92

Introduzione

Il regolamento CEE 30 giugno 1992 n. 2078/92 “Relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell’ambiente e con la cura dello spazio naturale” (GUCE 30 luglio 1992, n. L. 215) ha l’obiettivo di promuovere un’agricoltura ecocompatibile attraverso l’istituzione di finanziamenti per gli agricoltori che si impegnano ad aderire a determinate misure agroambientali per un periodo minimo di 5 anni.

Il regolamento assume un significato particolare per il Parco Agricolo Sud Milano, perché ne condivide le premesse, basate sul riconoscimento del ruolo fondamentale che può svolgere l’agricoltura nella tutela del territorio, e gli obiettivi, rappresentati dalla tutela dell’ambiente e del paesaggio e dalla contemporanea salvaguardia del reddito degli agricoltori.

L’integrazione dei vincoli di natura ambientale e paesaggistica posti all’agricoltura dalla normativa del Parco e dei relativi indennizzi con i contributi previsti dal regolamento CEE 2078/92 dovrebbe consentire la più ampia diffusione di un’agricoltura ecocompatibile nel Parco, nel cui territorio maggiore è l’esigenza di coniugare la difesa dell’ambiente con il permanere dell’attività agricola.

In particolare il regolamento, compensando le iniziali riduzioni di reddito legate al passaggio da un sistema produttivo di tipo intensivo a uno più rispettoso dell’ambiente e delle risorse naturali, dovrebbe incentivare l’accettazione volontaria e su ampia scala di questo tipo di agricoltura.

La sua attuazione in Regione Lombardia è iniziata nel 1995, a seguito della pubblicazione del “Programma agroambientale regionale attuativo del regolamento CEE 2078/92” (3° suppl. straor. al Burl n. 4 del 27 gennaio 1995): il 1999 conclude il primo quinquennio di applicazione del regolamento ed è pertanto un momento significativo per fare un bilancio, anche in vista della riforma della politica comunitaria in ambito agricolo e ambientale contenuta in Agenda 2000.

Per questi motivi, il Parco Agricolo Sud Milano ha promosso¹ uno studio statistico sull’applicazione del Regolamento CEE 2078/92 negli anni 1995 – 1999 nel suo territorio, nonché la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale² relativo all’impianto e al mantenimento di siepi e filari (misura D1 del regolamento 2078).

Si ritiene infatti che, in una realtà territoriale particolare come quella del Parco, non sia sufficiente la conoscenza del dato aggregato relativo all’applicazione del regolamento, ma sia necessaria una analisi più puntuale, spinta fino al livello aziendale, e basata anche sulla localizzazione e georeferenziazione dei singoli interventi.

Quest’ultimo aspetto si integrerà nel “Sistema Informativo Territoriale del Parco Agricolo Sud” (SITPAS) in corso di realizzazione che, una volta ultimato, consentirà una conoscenza particolareggiata e facilmente aggiornabile del territorio, indispensabile per una sua gestione mirata e capace di cogliere tempestivamente le esigenze che mutano nel tempo.

¹ Lo studio si inserisce nell’ambito del progetto speciale agricoltura (lr. 86/83 e succ. modif.).

² Un sistema informativo territoriale (Geographic Information System, GIS) è un complesso di procedure automatiche e manuali per gestire su base territoriale qualsiasi tipo di dato: si tratta di sistemi in grado di trattare cartografia in formato numerico e su di essa georeferenziare ed organizzare ogni tipologia di informazioni (tabelle, immagini, video, ecc.). I GIS sono ormai considerati strumenti indispensabili per una gestione intelligente, snella ed efficace del territorio.

1. Normativa regionale

L'applicazione del regolamento CEE 2078/92 in Regione Lombardia è iniziata nel 1995 a seguito della pubblicazione del "Programma agroambientale regionale attuativo del regolamento CEE 2078/92" sul 3° suppl. straor. al Burl n. 4 del 27 gennaio 1995, che contiene la previsione di spesa per i primi 3 anni di applicazione del regolamento. Sullo stesso bollettino sono pubblicate anche le *Note tecniche di produzione* e la *Circolare applicativa* relativa all'a.a. 94/95.

A causa della forte discordanza tra previsioni e adesione effettiva, fin dal primo anno di applicazione è emersa la necessità di apportare delle modifiche al programma agroambientale regionale, cosicché nel giugno 1996 la Regione ha elaborato un nuovo programma agroambientale, approvato dalla Commissione europea nel 1997 ed entrato in vigore nel 1998.

Le principali differenze di interesse per il territorio del Parco Agricolo Sud Milano riguardano:

- i beneficiari: l'adesione, dapprima limitata a chi dedica il 50% del proprio tempo di lavoro all'attività agricola e ne ricava almeno il 50% del reddito, è stata ampliata all'imprenditore agricolo così come definito dall'art. 2135 del Codice Civile¹ e agli Enti Pubblici;
- la misura A1 "*sensibile riduzione dell'impiego di concimi o fitofarmaci oppure mantenimento delle riduzioni già effettuate*": le note tecniche di produzione, molto restrittive e onerose nella prima versione, sono state semplificate e adeguate sia alla realtà produttiva regionale, sia alle normative vigenti nelle regioni limitrofe;
- la misura D "*cura dello spazio naturale e del paesaggio*": è stato modificato il sistema di pagamento ed è stata introdotta la possibilità di mantenere anche fasce o macchie alberate;
- la misura E "*cura dei terreni agricoli o forestali abbandonati*": è stata estesa l'applicazione anche al territorio di pianura, previo coinvolgimento degli Enti gestori dei parchi per quanto riguarda la cura dei terreni agricoli abbandonati o a rischio di abbandono;
- la misura G "*gestione dei terreni per l'accesso al pubblico e per le attività ricreative*": è stata introdotta *ex-novo* nel 1998.

L'allegato 1 riporta un breve excursus sulla normativa relativa all'applicazione del regolamento CEE 2078/92 in Lombardia.

¹ Art. 2135 del Codice Civile: "è imprenditore agricolo chi esercita un'attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all'allevamento del bestiame e attività connesse".

1.1. Misure e tipologie di intervento

Il programma agroambientale regionale prevede dieci misure (Tab. 1.1) classificate con caratteri alfa-numeriche dalla A1 alla H.

L'adesione alla **misura A1** "*Sensibile riduzione dell'impiego di concimi o fitofarmaci oppure mantenimento delle riduzioni già effettuate*" richiede l'assunzione da parte dell'imprenditore agricolo di tutti gli impegni sotto elencati, da adottare su tutta la superficie agricola utilizzabile (sau) da cui possono essere esclusi solo pascoli, prati permanenti, colture in serra e colture ornamentali. Gli impegni previsti sono:

- redazione di un piano di concimazione;
- rispetto, nell'uso degli antiparassitari, delle "Norme tecniche di difesa delle colture";
- rispetto di determinate pratiche agronomiche.

Il regime di aiuti relativo a questa misura prevede premi differenziati in funzione del tipo di coltura, della zona di appartenenza dell'azienda (zona² A o B) e delle pratiche agronomiche seguite.

L'adesione alla **misura A2** "*Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica*" richiede l'assunzione, da parte dell'imprenditore agricolo, dell'impegno ad adottare o mantenere i metodi di produzione definiti dal reg. CEE n. 2092/91 relativo all'agricoltura biologica. L'impegno deve interessare tutta la superficie agricola utilizzabile (da cui possono essere esclusi solo pascoli, prati-pascoli e colture in serra), anche se ciò può avvenire gradualmente nel corso dei 5 anni.

Il regime di aiuti relativo a questa misura prevede premi differenziati in funzione del tipo di intervento (mantenimento o introduzione dell'agricoltura biologica) e del tipo di coltura.

L'adesione alle **misure B** "*Riconversione dei seminativi in prati permanenti o pascoli estensivi oppure mantenimento della produzione estensiva già avviata in passato*", **D1** "*Cura dello spazio naturale e del paesaggio*" ed **E** "*Cura dei terreni agricoli o forestali abbandonati*" richiede l'assunzione da parte dell'imprenditore agricolo di uno o più degli impegni indicati in Tab. 1.2 con i codici rispettivamente B00 e B01, D101-D106, E00-E08, cui corrispondono premi differenziati.

L'adesione alla **misura C** "*Riduzione della densità del patrimonio bovino per unità di superficie foraggera*" richiede l'assunzione da parte dell'imprenditore agricolo dell'impegno a ridurre la densità del patrimonio bovino fino a un valore, in pianura, di 2 UBA/ha di superficie foraggera.

L'adesione alla **misura F** "*Ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno vent'anni*" richiede l'assunzione da parte dell'imprenditore agricolo dei seguenti impegni:

- creazione di aree di rispetto localizzate in prossimità di riserve naturali, stagni, risorgive, teste di fontanile, alberi monumentali;
- ricostituzione di aree di alimentazione e riproduzione di uccelli di passo;
- ricostituzione o creazione di aree umide permanenti o temporanee;
- creazione di complessi cespuglieto-radura.

² La zona B comprende i comuni di montagna, di collina e i comuni ricadenti all'interno delle aree protette ai sensi della l.r. 86 del 30 novembre 1983 (tra cui il Parco Agricolo Sud Milano), nonché le aree con più intense esigenze di protezione e difesa dell'ambiente naturale e del paesaggio.

La zona A comprende le altre zone di pianura.

L'adesione alla **misura G** "Gestione dei terreni per l'accesso al pubblico e per le attività ricreative" richiede l'assunzione, da parte del richiedente, dell'impegno a redigere un piano comprendente:

- definizione dei siti naturali ed ecologici interessati;
- tracciato dei percorsi e dei sentieri da realizzare o mantenere;
- luoghi di sosta previsti;
- alberature e colture da ripristinare e valorizzare.

L'obiettivo di questa misura è coniugare finalità ambientali con finalità conoscitive del mondo naturale e rurale attraverso la realizzazione di attività ricreative e culturali.

La misura **H** "Azioni formative" prevede contributi per la realizzazione di corsi, seminari e visite tecniche nonché di attività dimostrative rivolte agli imprenditori agricoli. Le attività formative possono essere organizzate da diversi enti, tra cui gli Enti gestori di parchi regionali.

Per una descrizione più dettagliata delle misure si rimanda al primo e al secondo Programma agroambientale della Regione Lombardia. Per le singole tipologie di intervento, si ricorda che queste hanno subito modifiche più o meno rilevanti nel corso degli anni: in Tab. 1.2 si riportano le categorie valide per l'anno 1999 (escludendo le categorie che non hanno trovato adesioni nel Parco Agricolo Sud Milano), rimandando alle specifiche circolari applicative pubblicate sul Burl per gli anni precedenti.

Per l'entità dei premi si rimanda all'allegato 2.

Tab. 1.1 – Misure

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>
A1	Sensibile riduzione dell'impiego di concimi o fitofarmaci oppure mantenimento delle riduzioni già effettuate
A2	Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica
B	Riconversione dei seminativi in prati permanenti o pascoli estensivi oppure mantenimento della produzione estensiva già avviata in passato
C	Riduzione della densità del patrimonio bovino per unità di superficie foraggera
D1	Cura dello spazio naturale e del paesaggio
D2	Allevamento di specie (razze) animali locali minacciate di estinzione
E	Cura dei terreni agricoli o forestali abbandonati
F	Ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno vent'anni nella prospettiva di un loro utilizzo per scopi di carattere ambientale
G	Gestione dei terreni per l'accesso al pubblico e per le attività ricreative
H	Azioni formative

Tab. 1.2 – Tipologie di intervento

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>
A112	Riduzione concimi e fitofarmaci su colture Pac in zona B
A113	Riduzione concimi e fitofarmaci su colture non Pac in zona B
A118	Riduzione concimi e fitofarmaci frutteti e vigneti in zona B
A1D01	Riduzione concimi e fitofarmaci colture PAC + costituzione siepi
A1D02	Riduzione concimi e fitofarmaci colture PAC + mantenimento siepi
A1D03	Riduzione concimi e fitofarmaci colture PAC + costituzione filari
A1D04	Riduzione concimi e fitofarmaci colture PAC + mantenimento filari
A1D06	Riduzione concimi e fitofarmaci colture non Pac + costituzione siepi
A1D07	Riduzione concimi e fitofarmaci colture non Pac + mantenimento siepi
A1D08	Riduzione concimi e fitofarmaci colture non Pac + costituzione filari
A1D09	Riduzione concimi e fitofarmaci colture non Pac + mantenimento filari
A201	Introduzione produzione biologica su colture Pac
A202	Introduzione produzione biologica su colture non Pac
A206	Mantenimento produzione biologica su colture Pac
A207	Mantenimento produzione biologica su colture non Pac
A208	Mantenimento produzione biologica frutteti e vigneti
A2D02	Introduzione metodi biologici su colture erbacee Pac + mantenimento siepi
A2D04	Introduzione metodi biologici su colture erbacee Pac + mantenimento filari
A2D06	Introduzione metodi biologici su colture erbacee non Pac + costituzione siepi
A2D07	Introduzione metodi biologici su colture erbacee non Pac + mantenimento siepi
A2D09	Introduzione metodi biologici su colture erbacee non Pac + mantenimento filari
A2D12	Mantenimento metodi biologici su colture erbacee Pac + mantenimento siepi
A2D13	Mantenimento metodi biologici su colture erbacee Pac + costituzione filari
A2D17	Mantenimento metodi biologici su colture erbacee non Pac + mantenimento siepi
A2D19	Mantenimento metodi biologici su colture erbacee non Pac + mantenimento filari
B00	Riconversione seminativi in prati permanenti
B01	Mantenimento prati permanenti o marcitoli in pianura
BD01	Riconversione seminativi + costituzione siepi
BD02	Riconversione seminativi + mantenimento siepi
BD03	Riconversione seminativi + costituzione filari
BD04	Riconversione seminativi + mantenimento filari
BD05	Riconversione seminativi + sistemazioni idraulico-agrarie
BD06	Mantenimento prati permanenti o marcitoli in pianura + costituzione siepi
BD07	Mantenimento prati permanenti o marcitoli in pianura + mantenimento siepi
BD08	Mantenimento prati permanenti o marcitoli in pianura + costituzione filari
BD09	Mantenimento prati permanenti o marcitoli in pianura + mantenimento filari
D101	Costituzione ex-novo di siepi
D102	Mantenimento di siepi
D103	Costituzione ex-novo di filari
D104	Mantenimento di filari
D105	Sistemazioni idraulico-agrarie
D106	Mantenimento di fasce e macchie alberate
E00	Pulizia e decespugliamento boschi al 1° anno
E07	Manutenzione dei terreni agrari abbandonati o a rischio di abbandono in pianura
G00	Gestione dei terreni per l'accesso al pubblico e per le attività ricreative

2. Fasi dello studio

Le fasi seguite nell'elaborazione di questo lavoro possono essere così schematizzate:

- definizione delle finalità del lavoro;
- individuazione dei dati da rilevare;
- acquisizione dei dati, in parte disponibili solo su supporto cartaceo (domande 1995-1998, mappe catastali, relazioni tecniche relative alla misura D), in parte anche su supporto informatico (domande 1999);
- informatizzazione dei dati;
- elaborazione degli stessi.

2.1. Definizione delle finalità del lavoro

Oggetto del presente lavoro è lo studio dell'insieme delle domande di adesione al reg. CEE 2078/92 presentate dagli agricoltori del Parco Agricolo Sud Milano tra il 1995 e il 1999. Si tratta di una notevole mole di dati, in considerazione della complessità del regolamento (costituito da diverse tipologie di intervento, denominate "misure", generalmente composte da diversi "impegni") e della quantità di informazioni relative alle singole realtà aziendali incluse o allegate alle domande stesse.

La prima fase del lavoro è pertanto stata la definizione degli obiettivi prioritari, al fine di circoscrivere i dati da rilevare e da elaborare.

Nel definire le priorità d'indagine si è tenuto conto dei seguenti fattori:

- effetti sul territorio delle singole misure;
- possibilità di quantificare e di rappresentare questi effetti;
- facilità di acquisizione dei dati.

Gli effetti di ogni singola misura sul territorio dipendono, infatti, oltre che dal tipo di intervento, anche dalla sua applicazione, ovvero dall'interesse e dalla disponibilità manifestata dagli agricoltori ad aderirvi. Dai dati disponibili a livello provinciale, la misura che ha riscosso la maggiore adesione da parte degli agricoltori è stata la misura D1¹ "*cura dello spazio naturale e del paesaggio*", che è anche quella più facilmente rappresentabile.

Sulla base di queste considerazioni, sono state individuate le seguenti elaborazioni:

- analisi statistica per ogni misura nel corso dei 5 anni;
- analisi statistica più approfondita per l'anno 1999, l'unico per il quale erano facilmente acquisibili i dati relativi alle diverse sottocategorie delle singole misure;
- localizzazione e georeferenziazione degli interventi relativi alla misura D.

La localizzazione e georeferenziazione degli interventi relativi alle altre misure sarà realizzata successivamente nell'ambito del SITPAS (Sistema Informativo Territoriale del Parco Agricolo Sud Milano), attualmente in corso di realizzazione.

¹ La misura D prevede finanziamenti per il mantenimento e l'impianto di siepi e filari e per il mantenimento di fasce e macchie alberate, al fine di aumentare la biodiversità (benefici in termini ambientali) e di arricchire il paesaggio agricolo.

2.2. Individuazione dei dati da rilevare e loro acquisizione

Definite le finalità del lavoro, si sono individuati i seguenti dati da rilevare:

- tutti i dati relativi alle domande per l'anno 1999 disponibili su base informatica (in formato Excel);
- tipologia e dimensione aziendale;
- relazioni tecniche relative alla misura D (disponibili solo su supporto cartaceo);
- cartografia relativa alla misura D (mappe catastali disponibili solo su supporto cartaceo);
- superfici ammesse per ogni singola misura per ogni azienda relative alle domande presentate negli anni 1995-1998 (disponibili solo su supporto cartaceo).

Tutto il materiale è in possesso della Provincia di Milano poiché l'istruttoria relativa alle domande del Reg. CEE 2078/92 è stata seguita inizialmente dal *Servizio provinciale amministrativo foreste e agricoltura* di Milano (Spafa, successivamente trasformato in *Servizio Attività Amministrative della Direzione Generale Agricoltura*, Saa, oggi Servizio Agricoltura), della Regione che nel 1999 è stato trasferito alla Provincia².

2.3. Informatizzazione dei dati

Gli strumenti informatici utilizzati sono stati Microsoft *Access* (un programma per database relazionali di uso abbastanza semplice ed altrettanto diffuso e conosciuto) per quanto riguarda la raccolta e l'elaborazione statistica dei dati e *Arcview 3.1* (ESRI) per quanto riguarda la rappresentazione cartografica e il collegamento al database. La scelta è dipesa da fattori sostanzialmente operativi: semplicità di programmazione, facilità d'uso e interoperabilità con altri programmi supportati dal sistema operativo Windows.

Il primo passo di questa fase è stato la creazione di un database relazionale, in cui campi omonimi di tabelle diverse sono legati da una relazione che generalmente è di tipo "uno a molti" ed è vincolata da integrità referenziale.

Oltre alle tabelle il programma di registrazione dei dati è provvisto di "query", che consentono la selezione dei dati raccolti, e l'interfaccia utente è strutturata sulla base di "maschere", che facilitano l'immissione dei dati.

Definita la struttura del database, si è proceduto all'inserimento dei dati e, parallelamente, alla digitalizzazione di siepi e filari (misura D) sulla carta tecnica regionale (ctr) in formato raster³.

Ogni siepe e filare riportato sulla ctr è collegato al database attraverso un campo (*IdSiepe*), ottenuto dall'unione di 2 campi (*CodDomanda - Prog*), che costituisce una chiave primaria a duplicati impossibili.

2.4. Elaborazione dei dati

L'elaborazione dei dati è stata fatta sia a livello aggregato, sull'intero territorio del parco, sia a livello disaggregato, per comuni e per zone (zona ovest, sud-ovest, sud, est, Milano), come definite nella *Relazione illustrativa al Piano di Settore Agricolo del Parco Agricolo Sud Milano*, redatta dal Centro Studi PIM (Milano, 1994).

Oltre che a livello territoriale, è stata compiuta un'elaborazione anche sulla base delle caratteristiche aziendali, con particolare riferimento alla dimensione e alla tipologia aziendale.

Per quanto riguarda la misura D, è stata fatta un'analisi sulla base delle specie vegetali impiegate, suddivise in gruppi omogenei.

² Legge regionale 4 luglio 1998, n. 11 "Riordino delle competenze regionali e conferimento di funzioni in materia di agricoltura".

³ Siepi e filari sono riportati su copie cartacee delle mappe catastali allegate alla domanda: la loro localizzazione sulla ctr non è stata agevole e, in 22 casi, in parte o del tutto impossibile.

3. Struttura del database

Il database creato è costituito da 5 tabelle¹ principali e una serie di tabelle sussidiarie (Allegato 3) che contengono informazioni associate ai campi corrispondenti delle schede principali².

La struttura del database è riportata in Fig. 3.1 dove sono mostrate le relazioni tra le diverse tabelle: si tratta generalmente di relazioni del tipo “uno a molti” vincolate da integrità referenziale³.

Le tabelle principali sono TblAzienda, TblDomanda, TblMisure, TblParticelle e TblAnnoPrec e sono di seguito descritte negli aspetti salienti.

3.1. TblAzienda

La tabella TblAzienda riporta le informazioni principali relative all'azienda contenute nelle Sezz. I e V del modulo della domanda 2078 (Allegato 4), cui sono stati aggiunti i dati relativi alla tipologia aziendale e alla classe dimensionale.

Si descrivono i campi ritenuti più significativi: *Parco*, *Subzona*, *TipologiaAziendale*, *Sup_Tot* e *Sau*.

Parco

È un campo di tipo “on/off” utilizzato per indicare quali aziende sono incluse nel Parco Agricolo Sud Milano tra tutte quelle che hanno presentato domanda 2078 nel 1999 nella Provincia di Milano. Non essendo disponibile un elenco delle aziende agricole presenti nel parco, per compilare questo campo si è proceduto per gradi. Dapprima si sono selezionate tutte le aziende che avevano almeno una particella in uno dei comuni inseriti nel parco. Tra queste, sono state scartate quelle che soddisfacevano contemporaneamente le seguenti 2 condizioni:

- superficie inclusa nei comuni del parco non superiore a 20 ettari;
- superficie inclusa nei comuni del parco inferiore al 30% della superficie complessiva aziendale aderente al 2078.

Sono state così escluse 17 aziende, per un totale di 64 ha inclusi nei comuni del parco (in media 4 ha per azienda), pari al 8,7% della superficie a 2078 delle aziende stesse. Si osserva che la superficie esclusa, trovandosi in comuni il cui territorio è solo parzialmente incluso nel parco, in molti casi è probabilmente esterna a questo.

Successivamente, completata la digitalizzazione su ctr della misura D, sono state scartate altre 14 aziende che, pur incluse in comuni interessati dal parco, erano esterne a questo. Complessivamente, su 911 domande di adesione al regolamento 2078 presentate nel 1999 in Provincia di Milano,

¹ Nel testo le tabelle saranno indicate con l'iniziale maiuscola (TblAzienda) e i singoli campi in corsivo (*CodDomanda*)

² Ad esempio la tabella secondaria TblTipoIntervento riporta l'elenco dei codici dei singoli tipi di intervento e la loro descrizione; questa tabella è collegata al campo *IdTipoIntervento* della tabella TblParticelle: questo consente di scegliere il codice da inserire all'interno di un insieme già definito, impedendo errori di digitazione

³ Ad esempio nella tabella TblAzienda il campo *IdAzienda* (chiave primaria a duplicati impossibili, è un codice che identifica ogni singola azienda) è in relazione “uno a molti” vincolata da integrità referenziale con l'omonimo campo della tabella TblDomanda: nella prima il codice relativo a ogni azienda è unico, mentre nella seconda può comparire più volte.

367 (40%) provenivano da aziende considerate incluse nel Parco Agricolo Sud Milano, per una superficie soggetta a contributo di poco superiore al 50% della superficie complessiva (Tab. 3.1).

Subzona

Il territorio del Parco è stato suddiviso⁴ in 5 aree geografiche: zona ovest, sud-ovest, sud, est, Milano (Cartina 3.1⁵). Le cinque zone hanno in comune la prevalenza dei cereali tra le colture agricole, ma si differenziano per la presenza del riso (molto significativa nelle zone sud-ovest e sud, meno nella zona di Milano, assente nelle altre zone), e delle colture orticole e florovivaistiche, diffuse in particolare nella zona di Milano e nei comuni limitrofi. Il prato è presente in tutte le zone, ma ha un'importanza maggiore nelle zone est ed ovest, dove anche l'allevamento, per lo più di bovini da latte, è più diffuso. Le cinque zone si differenziano anche per le caratteristiche strutturali dei centri aziendali⁶, di maggiori dimensioni nella zona sud (sia in termini di superfici che di numero di animali allevati), di medie dimensioni nelle zone est (aziende cerealicole e/o zootecniche) e sud-ovest (aziende cerealicole e risicole, con presenza significativa anche della coltura del pioppo), di minori dimensioni nella zona ovest e in quella di Milano.

La Tab. 3.2 descrive le principali caratteristiche delle singole zone, mentre l'Allegato 6 indica l'utilizzazione dei suoli nei singoli Comuni (rappresentati in Allegato 5). Il dato relativo alla sau comunale inclusa nel Parco, non disponibile, è stato definito scegliendo il minore tra i seguenti 2 valori: sau comunale (tratta dal Censimento dell'agricoltura, 1991) e superficie comunale inclusa nel Parco (tratta dal Piano territoriale di coordinamento⁷). La superficie a seminativi è stata calcolata moltiplicando la superficie a seminativi comunale per il rapporto tra la sau comunale inclusa nel parco (come precedentemente definita) e la sau comunale totale, analogamente a quanto effettuato per la superficie a prato; la superficie a cereali è stata calcolata moltiplicando la superficie a cereali comunale per il rapporto tra la superficie a seminativi inclusa nel parco (come precedentemente calcolata) e la superficie a seminativi totale.

Ogni azienda è stata attribuita a una zona non sulla base della sede aziendale ma dell'ubicazione dei terreni indicati nella domanda 2078.

Le aziende con terreni in 2 subzone sono state attribuite alla zona in cui ricade più del 50% della superficie aderente al 2078.

Tipologia Aziendale

Ai fini di questo studio le aziende sono state distinte sulla base dell'utilizzazione dei terreni in 4 categorie principali e 3 categorie miste.

Le 4 categorie principali (aziende cerealicole, aziende risicole, aziende zootecniche, altro) sono state determinate secondo i seguenti criteri:

⁴ La suddivisione riprende quella indicata nel *Piano di Settore Agricolo del Parco Sud Milano - Relazione illustrativa*, Centro Studi PIM, Milano, 1994. A differenza di questa però, il comune di Cisliano è stato inserito integralmente nella zona ovest, il comune di Cusago nella zona sud-ovest (nella relazione illustrativa al piano di settore agricolo il territorio dei due comuni situato a nord della roggia Soncina era inserito nella zona ovest, quello a sud nella zona sud-ovest).

Le informazioni sull'attività agricola nelle diverse zone sono ricavate dalla stessa fonte.

⁵ In questa cartina e in tutte quelle che seguiranno sono stati indicati solo i confini del perimetro esterno del Parco Sud adottato con delibera di Consiglio Provinciale di Milano protocollo n. 20354/1980/91 del 20 ottobre 1993.

⁶ Nella relazione del Centro studi Pim si fa riferimento al "centro aziendale", inteso come complesso rurale (cascina) nel quale possono risiedere anche più aziende, e non alla singola azienda.

⁷ Si fa riferimento alla proposta di Piano territoriale di coordinamento (Ptc) adottato con delibera di Consiglio provinciale in data 20 ottobre 1993.

Prog

Questo campo definisce con un numero progressivo le singole particelle relative ad una singola domanda. Non corrisponde alla numerazione indicata nell'allegato P1 della domanda, in quanto in quest'ultimo la numerazione delle particelle inizia dal numero 1 per ogni tipologia di intervento (A101, A102, ecc.) e non è quindi univoco per domanda.

IdTipoIntervento

Questo campo indica la tipologia di intervento come definita nell'anno 1999. Le tipologie riscontrate nel Parco Agricolo Sud Milano sono indicate in tabella 1.2.

SupAmmessa

Indica la parte della superficie della particella sulla quale effettivamente l'agricoltore applica il regolamento 2078, e quindi non necessariamente coincide con la superficie totale della particella stessa.

Si osserva che, per la misura D, in alcuni casi la sommatoria delle superfici ammesse non corrisponde alla superficie indicata nel campo *superficie* della tabella TblMisura: questo si verifica in quanto quest'ultima rappresenta la trasposizione in ettari dei metri lineari soggetti a contributo, mentre la prima rappresenta la superficie delle particelle su cui siepi e filari si trovano o quella delle particelle adiacenti.

La superficie ammessa, nel caso della misura D, ha quindi un valore principalmente amministrativo, in quanto il contributo si riferisce a un'entità lineare (metri di siepe o di filare) e non alla superficie effettivamente occupata da queste formazioni vegetali, ma può dare un'utile indicazione sulla diffusione della misura in un dato territorio (ad esempio nei singoli comuni).

CodColtura

Indica la coltura a cui è investita la superficie interessata dall'intervento. Il regolamento codifica 70 diverse colture (di cui 50 presenti nelle domande 2078 all'interno del Parco) che, nell'elaborazione dei dati, sono state raggruppate in 10 categorie (Tab. 3.5).

LunghezzaD, LunghezzaDrettificata e SpecieArboree

Gli agricoltori che aderiscono alla misura D devono allegare alla domanda una relazione tecnica in cui, oltre a informazioni generali sull'azienda (nome, ubicazione, eventuale inserimento in un'area protetta¹¹, ecc.), sul paesaggio e sulla vegetazione devono indicare, per ogni particella per la quale aderiscono alla misura D, la lunghezza della siepe o del filare, le specie vegetali impiegate e le eventuali particelle asservite¹². Se il filare è costituito da meno di 15 alberi per 100 metri o la siepe da meno di 50 piante per ogni 100 metri, si riduce in proporzione la lunghezza definendo così la "lunghezza rettificata". Nell'elaborazione dei dati si è presa in considerazione la lunghezza totale del filare e non la lunghezza rettificata, che comunque è riportata nel database.

Si osserva che nel database siepi e filari che si estendono su più particelle adiacenti risultano essere suddivisi in tanti frammenti quanti sono le particelle stesse. Non è pertanto possibile

¹¹ In alcuni casi le aziende ignorano di essere inserite in un'area protetta; pertanto quanto indicato nella relazione tecnica non consente di stabilire se un'azienda fa effettivamente parte del Parco Agricolo Sud Milano oppure no.

¹² Il regolamento prevede contributi solo per superfici coltivate; di conseguenza, se una siepe sorge su una particella che di fatto costituisce una tara (es.: l'argine di un canale), l'agricoltore dovrà indicare, oltre alla particella sulla quale si trova la siepe, anche quella coltivata adiacente alla siepe, definita particella "asservita".

determinare automaticamente la lunghezza media di siepi e filari: questo dato, utile ad esempio per valutare gli effetti del regolamento sull'ecosistema e sulla biodiversità, è stato ricavato a seguito della digitalizzazione dei singoli frammenti sulla carta tecnica regionale (ctr).

Per evidenziare la rispondenza o la discordanza tra l'applicazione della misura D del regolamento 2078 e gli obiettivi di tipo ambientale e paesaggistico prefissati, siepi e filari sono stati suddivisi in categorie (Tab. 3.6) determinate secondo i seguenti criteri:

- 1) assenza di specie arboree;
- 2) assenza di specie non autoctone:
 - a) presenza di specie autoctone tipiche delle zone umide;
 - b) presenza di specie autoctone tipiche delle zone asciutte;
 - c) presenza di specie autoctone appartenenti al genere *Quercus*, pianta caratteristica dei boschi di latifoglie planiziali;
- 3) presenza di specie di interesse economico:
 - a) pioppo;
 - b) noce.

3.4. TblParticelleAV

È una tabella ricavata dalla tabella TblParticelle che contiene i campi delle tabelle principali che si è scelto di visualizzare in ArcView, oltre al campo *IdSiepe*, ottenuto dall'unione fra i campi *CodDomanda* e *Prog*, creato appositamente per consentire il join tra interventi digitalizzati per singola particella catastale e il database.

3.5. Query

Le query elaborate sono elencate e brevemente descritte nella tabella ElencoQuery (Allegato 7).

Nella nomenclatura delle query si sono utilizzati i seguenti codici:

p: parco

s: subzone (zone est, ovest, sud, sud-ovest e Milano)

c: comuni

() : query intermedia, utilizzata da altre query

Tbl: tabella

Qry: query

Rpt: report

- 1: numero di domande;
- 2: numero adesioni per misura;
- 3: numero di adesioni alle misure A1 e A2;
- 4: numero di adesioni per tipologia di intervento (non utilizzata);
- 5: superficie per misura;
- 6: superficie relativa alle misure A1 e A2;
- 7: superficie per tipologia di intervento;
- 8: rapporto superficie aderente/sau territoriale;
- 9: numero di domande aderenti a più misure contemporaneamente;
- 10: elaborazioni per tipologia aziendale;
- 11: elaborazioni per classe dimensionale delle aziende;
- 12: elaborazioni per coltura;

13: elaborazioni misura D per categoria di specie arborea;

14: rapporto superficie aderente/sau aziendale.

3.6. Struttura del Sistema informativo territoriale (GIS)

Il sistema informativo territoriale¹³ è costituito dai seguenti strati informativi:

- carta tecnica regionale a scala 1:10.000 (ctr edizione 1994);
- confini comunali;
- confini del parco¹⁴, come definiti nella proposta di Piano territoriale di coordinamento del parco (Ptc) adottato con delibera di Consiglio provinciale in data 20 ottobre 1993;
- Siepi: strato informativo di nuovo allestimento, costituito da polilinee che rappresentano siepi e filari, collegato al database attraverso il campo IdSiepe;
- Siepi7, Siepi25 e Siepi50: strati ottenuti dal precedente mediante un'operazione di "buffer" che hanno unito gli elementi dello strato Siepi distanti tra loro rispettivamente meno di 7, di 25 e di 50 metri.

Tab. 3.1 – Superfici aderenti al reg. 2078 in provincia di Milano, anno 1999

Misura	Parco		Fuori parco		Totale ha
	ha	%	Ha	%	
A	1.103,30	58,4	786,21	41,6	1.889,51
B	2.824,68	40,3	4.185,13	59,7	7.009,81
C		0,0	13,47	100,0	13,47
D	6.823,08	64,5	3.749,75	35,5	10.572,83
E	2,36	5,8	38,60	94,2	40,96
F		0,0	7,77	100,0	7,77
G	128,65	24,6	395,35	75,4	524,00
Totale	10.882,07	54,3	9.176,28	45,7	20.055,79

Si fa riferimento alla localizzazione dell'azienda dentro o fuori dal parco, non a quella dei singoli terreni, e si considera la superficie totale del 1999, non quella relativa alle sole nuove adesioni.

Rif. database: 5p_qrySupParcoFuoriParcoPerMisura

Tab. 3.2 – Zone del Parco: uso agricolo dei suoli (ha)

Zona	Comuni (n.)	Superficie	Sau	Seminativi	Cereali	Prato
E	18	11.442,54	10.533,48	8.317,25	4.932,94	2.195,18
M	1	4.203,14	3.167,71	2.858,61	2.185,79	297,88
O	13	5.551,70	4.541,83	3.964,54	2.716,08	560,46
S	11	10.726,96	9.127,80	8.579,90	6.108,49	547,33
SO	18	15.459,14	12.762,66	11.815,96	9.757,61	940,72
Parco	61	47.383,47	40.133,48	35.536,27	25.700,91	4.541,56

Rif. database: QryZone

Fonte: nostra elaborazione su dati Istat., 4° Censimento dell'agricoltura, anno 1991.

¹³ Sistema informativo territoriale a cura di: Studio Ingg. Giussani – Ciavarella.

¹⁴ Nell'agosto 2000 è stato approvato dalla Giunta Regionale della Lombardia il Piano territoriale di coordinamento del parco definitivo (in corso di pubblicazione sul Burl), che ne ha modificato in parte i confini.

Tab. 3.3 – Aziende che hanno aderito al reg. 2078 nel Parco distinte per tipologia aziendale, anno 1999

<i>Tipologia aziendale</i>	<i>Numero</i>	<i>%</i>	<i>Sup. tot media (ha)</i>	<i>Sau media (ha)</i>
Cerealicola	123	33,5	67,78	54,89
Cerealicolo-risicola	8	2,2	71,05	56,81
Cerealicolo-zootecnica-risicola	18	4,9	172,00	149,78
Cerealicolo-zootecnica	141	38,4	53,54	41,92
Zootecnica	19	5,2	29,89	25,57
Risicola	39	10,6	86,75	71,16
Altro	10	2,7	24,96	24,10
Non classificata	9	2,5	11,00	10,36
Totale	367	100,0	64,98	52,89

Complessivamente hanno aderito 290 aziende con presenza significativa di cereali (escluso il riso) e/o oleaginose (79% delle aziende totali); 65 con riso (18%) e 178 con attività zootecnica (49%), rappresentata per lo più da allevamento di bovini da latte.

Rif. database: QryAzPerTipologiaAziendale

Tab. 3.4 – Aziende che hanno aderito al reg. 2078 nel Parco distinte per classe dimensionale, anno 1999

<i>Classe dimensionale</i>	<i>Aziende</i>		<i>Superficie totale</i>		<i>Sau</i>	
	<i>numero</i>	<i>%</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>
I (<5 ha)	15	4,1	50,53	0,2	49,20	0,3
II (5-20 ha)	81	22,1	1.061,05	4,4	901,08	4,6
III (20-50 ha)	102	27,8	3.401,51	14,3	2.684,16	13,8
IV (50-100 ha)	104	28,3	7.404,33	31,0	5.889,14	30,3
V (>100 ha)	65	17,7	11.931,54	50,0	9.885,27	50,9
Totale	367	100,0	23.848,96	100,0	19.408,85	100,0

Rif. database: QryAzPerClasseDimensionale

Tab. 3.5 – Codice colture

<i>CodColtura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Categoria</i>
01	mais da granella	cereali
02	silomais	cereali*
04	grano tenero	cereali
05	grano duro	cereali
06	frumento segalato	cereali
07	segale	cereali
08	orzo	cereali
09	avena	cereali
10	sorgo da granella	cereali
12	grano saraceno	cereali
15	altri cereali	cereali
23	riso	riso
03	mais dolce	foraggere
33	erba medica	foraggere
34	trifoglio	foraggere
39	mais da foraggio	foraggere
60	sulla	foraggere
62	erbaio di graminacee	foraggere
64	erbaio misto	foraggere
40	altre foraggere	foraggere

16	soia da granella	oleaginose
17	girasole da granella	oleaginose
18	colza da granella	oleaginose
36	prato	prato
37	prato-pascolo	prato
31	set-aside 2328/91	set-aside
69	set-aside 2080/92	set-aside
70	set-aside 1765/92	set-aside
20	piselli allo stato secco	altre colture
22	lupini dolci	altre colture
24	barbabietola	altre colture
26	orticole a pieno campo	altre colture
32	altre colture	altre colture
41	vite	altre colture
42	olivo	altre colture
43	agrumi	altre colture
44	mele	altre colture
47	altre piante da frutto	altre colture
49	piante arboree da legno	altre colture
50	altre piante arboree	altre colture
51	fiori a pieno campo	altre colture
54	orti familiari	altre colture
55	vivaio	altre colture
65	pomodoro	altre colture
66	altre pomacee	altre colture
48	bosco misto	bosco misto
56	tare e incolti	altro
57	fabbricati	altro
58	altro	altro
00	non rilevato	non rilevato

*Il silomais è stato assimilato al mais da granella in linea con i codici relativi alle domande Pac.

Tab. 3.6 – Categorie specie vegetali

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Specie presenti</i>
00	Particella asservita	Nessuna
01	Assenza di alberi	Varie specie di arbusti
02	Assenza di specie arboree autoctone	Robinia, pino strobo, varie specie di arbusti
03	Pioppo	<i>Populus sp.</i>
04	Noce	Noce
05	Quercia	Specie autoctone del genere <i>Quercus</i>
06	Specie autoctone (esclusa quercia) - zone asciutte	Specie non igrofile: acero, carpino, ciliegio, gelso, melo, noce, olmo, tiglio, ecc., varie specie di arbusti
07	Specie autoctone (esclusa quercia) – zone umide	Frassino, ontano, pioppo, salice, varie specie di arbusti
08	Specie autoctone varie (esclusa quercia)	Specie delle categorie 06, 07
09	Specie autoctone con quercia	Specie delle categorie 05, 06, 07
10	Miste autoctone e non, senza quercia	Specie delle categorie 02, 06, 07
11	Miste autoctone e non, con quercia	Specie delle categorie 02, 05, 06, 07
Nc	Non classificato	

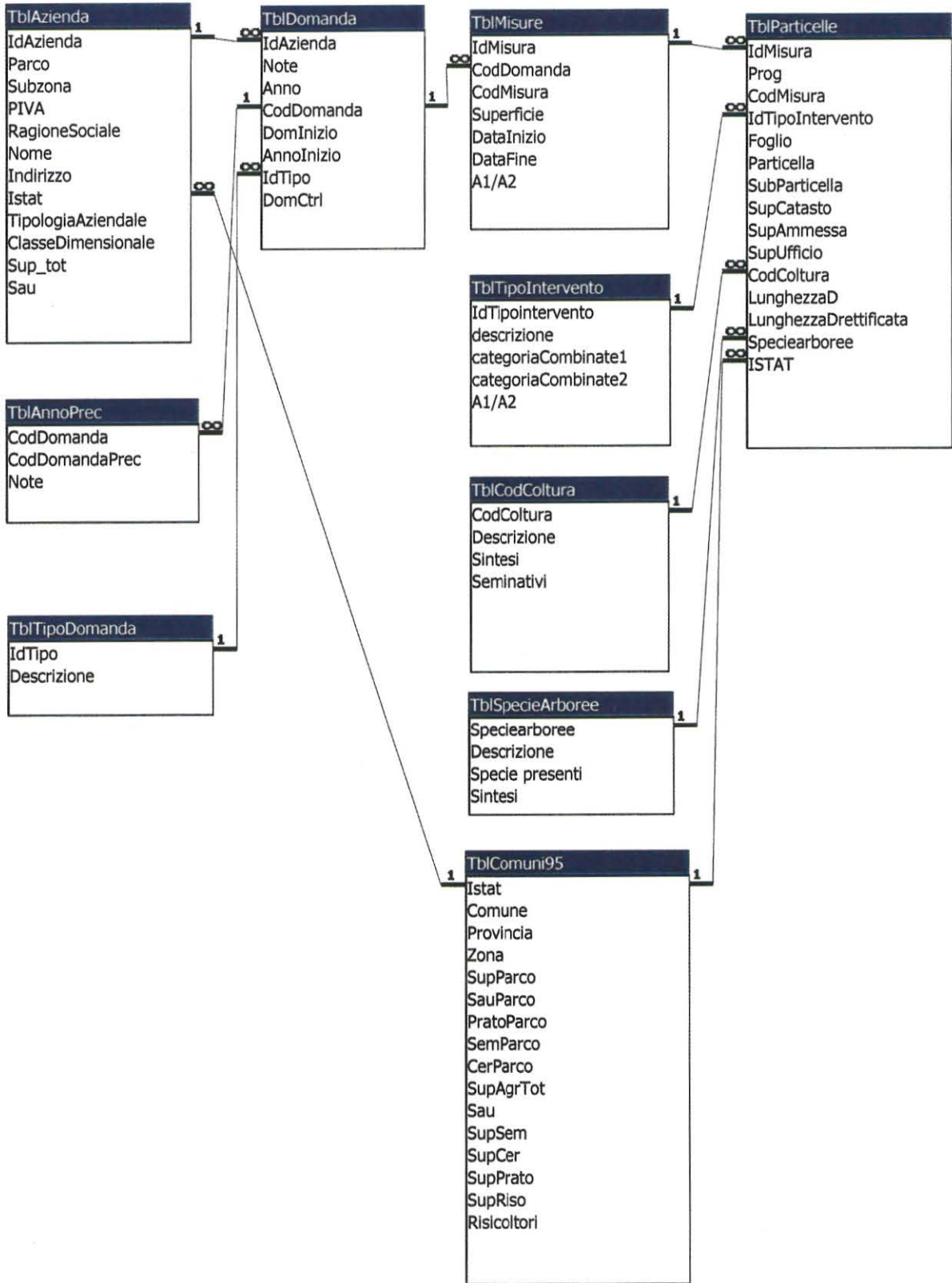
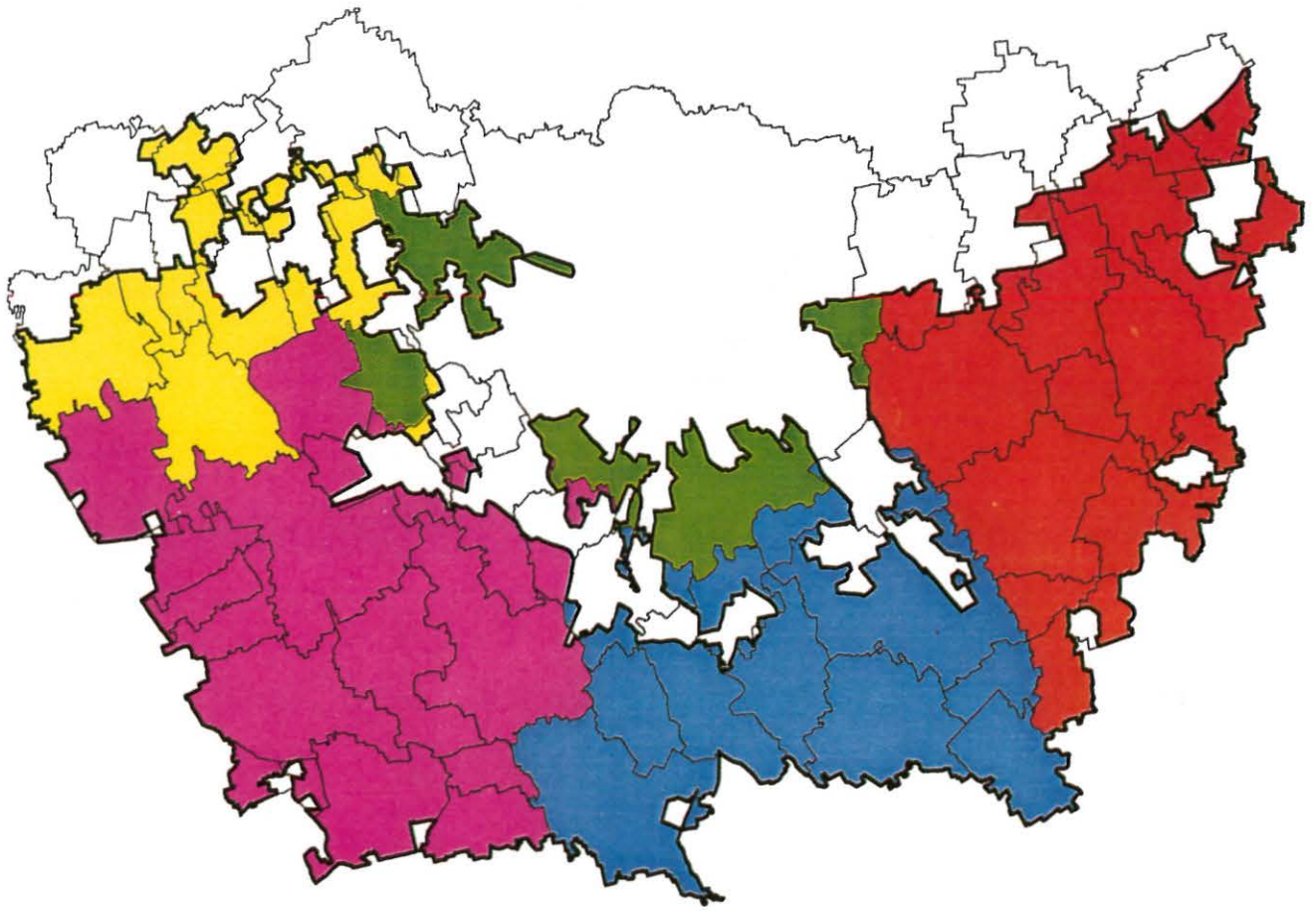


Fig. 3.1 - Struttura del database: relazioni tra le tabelle



ZONE

- Confine Parco
- Confine Comuni
- EST
- MILANO
- OVEST
- SUD
- SUD-OVEST

Cartina 3.1 – Suddivisione del Parco Agricolo Sud Milano in zone

4. Applicazione del regolamento nel Parco Agricolo Sud Milano

4.1. Adesione al regolamento negli anni 1995 – 1999

Nel primo anno di applicazione del regolamento 2078 le adesioni e le superfici interessate sono state molto limitate nel Parco Agricolo Sud Milano (Tab. 4.1, Tab. 4.2, Tab. 4.3, Fig. 4.1, Fig. 4.2), come in tutta la Regione Lombardia. Le cause sono da ricercare sia nella scarsa applicabilità di alcune delle norme tecniche previste dal primo programma agroambientale, sia nella inadeguata opera di informazione e di sensibilizzazione degli agricoltori su questo tema. La progressiva pubblicizzazione delle opportunità offerte dal regolamento ha fatto sì che il numero delle domande triplicasse sia nel secondo (+170%) che nel terzo anno (+210 %) di applicazione, superando le 130 adesioni complessive nel 1997, per un totale di 163 misure (un'azienda può aderire a più misure contemporaneamente). Il bilancio¹ del primo triennio di applicazione è comunque insoddisfacente, in quanto la superficie interessata ha raggiunto complessivamente circa 2.300 ha, pari a circa il 6% della superficie agricola utilizzata del Parco².

L'esperienza maturata è però stata messa a frutto nel secondo programma³, cosicché sia nel 1998 che nel 1999 si è registrato un forte incremento del numero di domande in tutte le zone del parco (Fig. 4.3) e nei due anni la superficie interessata ha raggiunto rispettivamente il 17% circa e il 27% circa della sau del Parco (Tab. 4.3), anche se con ampie differenze tra i singoli comuni⁴ (Cartina 4.1).

Escludendo le misure D, E e G che non riguardano direttamente le tecniche agricole e gli indirizzi produttivi e considerando solo le misure A1, A2 e B, si può valutare in modo più specifico l'impatto dell'applicazione del regolamento 2078 sulla superficie agricola produttiva (Cartina 4.2). Nel corso dei 5 anni il rapporto tra la sommatoria delle superfici relative alle

¹ Il secondo programma agroambientale, nel capitolo relativo alle previsioni di spesa, fornisce questa lettura sull'andamento delle adesioni al regolamento 2078 in Regione Lombardia:

1995: avvio modesto per scarsa informazione, difficoltà burocratiche di accesso alle misure, eccessiva rigidità dei vincoli previsti dalla misura A1;

1996: incremento per migliore e più capillare diffusione delle informazioni;

1997: incremento per snellimento delle procedure burocratiche;

1998 e 1999: notevole incremento previsto per la rimodulazione degli aspetti agrotecnici della misura A1, nonché per l'introduzione di nuovi interventi relativi alla misura B in montagna ed E in pianura.

² Nel calcolo si considera anche la superficie relativa alla misura D che però ha solo un valore amministrativo e non territoriale in quanto non si riferisce alla superficie occupata da siepi e filari ma a quella utilizzata per quantificare il contributo.

³ Nel 1998, anno che segna il passaggio dal primo al secondo programma agroambientale della Lombardia, si è registrato l'incremento maggiore in termini assoluti sia del numero di domande (+ 150 circa) che del numero di misure (+210 circa).

⁴ La superficie relativa alle misure A e B inclusa nel parco può essere sovrastimata a causa dell'inclusione nel parco di terreni esterni a questo, la cui esatta localizzazione sarà possibile solo una volta ultimato il SITPAS. Per questo motivo nei comuni il cui territorio è solo parzialmente incluso nei confini del parco, il rapporto tra la superficie interessata dal reg. 2078 e la sau territoriale può essere sovrastimato e, in alcuni casi, è addirittura superiore al 100%.

misure A1, A2 e B e la sau è passato dallo 0,6% nel 1995 al 2,8% nel 1997 a quasi il 10% nel 1999 (Tab. 4.3): la crescita è stata notevole e l'impatto finale sul territorio non trascurabile, ma sicuramente ancora insufficiente in un'area protetta come parco agricolo, in cui l'agricoltura deve assumere un ruolo fondamentale nella protezione dell'ambiente e del paesaggio.

In termini percentuali, l'incremento più rilevante si è verificato per la misura A, grazie alla mitigazione delle norme tecniche di produzione relative alle rotazioni colturali e all'uso di fertilizzanti e di fitofarmaci, che hanno reso in parte meno onerosa l'adesione alla misura A1. Nonostante l'aumento delle domande, l'adesione alla misura A è stata comunque molto scarsa, interessando complessivamente solo 21 aziende.

In termini assoluti, l'aumento più consistente riguarda la misura D1, che ha riscontrato un notevole successo tra gli agricoltori grazie alla semplicità degli impegni previsti (mantenimento e/o introduzione di siepi e filari) e alla loro bassa onerosità.

Anche la misura B ha avuto un notevole incremento nel 1998 (raddoppio delle adesioni e delle superfici rispetto all'anno precedente) ed è ulteriormente cresciuta nel 1999 ma, se alla fine del primo triennio rappresentava i 2/3 delle domande complessive, nel 1999 è scesa al 50%, a causa del forte successo della misura D (Tab. 4.4, Tab. 4.5).

Per quanto riguarda le altre misure, la E e la G, introdotte nel secondo programma agroambientale, hanno avuto una scarsa applicazione, mentre la F e la C addirittura nulla, quest'ultima a causa della non compatibilità con il sistema di allevamento, di tipo intensivo, praticato nella pianura milanese.

Analizzando le singole zone (Tab. 4.6, Tab. 4.7, Tab. 4.8, Tab. 4.9), si osserva che ovunque prevale in termini di superficie la misura D che rappresenta il 55% circa della superficie interessata dal 2078 nelle zone est, ovest e Milano e poco meno del 70% nelle zone sud e sud-ovest. Al secondo posto si colloca generalmente la misura B, tranne nella zona sud dove prevale la misura A, con il 20% della superficie a 2078: ciò è dovuto a un numero limitato di adesioni, ma ciascuna con grandi superfici⁵.

Infine si osserva che la misura G "*Gestione dei terreni per l'accesso al pubblico e per le attività ricreative*" assume un certo peso (9% circa dell'intera superficie interessata dal 2078) nella zona di Milano, laddove cioè è maggiormente sentito il bisogno di rendere possibile la fruizione della campagna da parte dei "cittadini". L'adesione alla misura G avrebbe potuto essere sicuramente più alta, e il dato di Milano è dovuto forse più alla scarsa adesione alle altre misure⁶ che al successo della stessa, ma resta comunque significativo per la sua localizzazione.

È interessante notare come nel corso degli anni il numero di misure adottate sia cresciuto in maniera più che proporzionale rispetto al numero di domande, grazie alla possibilità per una stessa azienda di aderire a più misure contemporaneamente. In particolare, le domande con più misure, assenti nel 1995, hanno raggiunto il 22% circa delle domande totali nel 1997, il 32% circa nel 1998 e il 38% circa nel 1999 (Tab. 4.10). Il dato è molto positivo perché indica che le aziende hanno "familiarizzato" con il regolamento 2078, riuscendo a sfruttarne le possibilità economiche offerte e facendone propri, almeno in certi casi, gli obiettivi di natura ambientale (alcune aziende negli ultimi 2 anni hanno aderito anche a 3 o 4 misure contempora-

⁵ Per la misura A è richiesto che tutta la sau aziendale sia inserita nella domanda, fatta eccezione per poche tipologie di superfici (prati permanenti, colture in serra) definite dal programma agroambientale. Per questo motivo la sau aziendale soggetta a contributo è in media maggiore per la misura A (53 ha per azienda, 60 ha se si considera solo la misura A1), inferiore per la misura D (30 ha) e ancora di più per la misura B (11 ha), applicabile solo sulla superficie a prati (rif. database: 5p_SupMisuraSuSauAz1999).

⁶ A Milano la superficie 2078 è inferiore al 20% della sau, mentre nelle altre zone la percentuale è compresa tra il 25 e il 30% (Tab. 4.9).

neamente). L'abbinamento più frequente (Tab. 4.11) è quello tra la misura B (creazione o mantenimento di prati permanenti o marcite) e la misura D (creazione o mantenimento di siepi e filari), interessante per le aziende da un punto di vista economico (l'integrazione dei due premi consente di aumentare l'entità del contributo per ettaro), ma particolarmente utile anche da un punto di vista paesaggistico e ambientale, in quanto porta alla creazione o al mantenimento di un habitat (prato + siepe) molto favorevole per l'aumento della biodiversità e indirettamente riduce i rischi di inquinamento delle acque, grazie all'impiego di tecniche proprie di un'agricoltura estensiva.

L'aumento dell'interesse per il regolamento è dimostrato anche dal fatto che su 281 domande esistenti nel 1998, ben 61 (22%) sono state ampliate nel 1999 (Tab. 4.12) e che il 15% circa delle misure iniziate nel primo triennio è stato riformulato negli ultimi 2 anni (confronto tra la Tab. 4.13 e la Tab. 4.2).

Complessivamente, la scadenza quinquennale degli impegni è prossima solo per circa 2.000 ha, mentre per la maggior parte avverrà alla fine del 2002 o del 2003: questo rappresenta da una parte la garanzia dell'applicazione delle misure agroambientali ancora per qualche anno, dall'altra un notevole impegno finanziario per la Regione Lombardia.

Infine, considerando le singole tipologie aziendali, si osserva che generalmente la misura D è quella che ha riscosso maggiore successo, sia in termini di numero di adesioni (Tab. 4.16, Tab. 4.17, Tab. 4.18, Tab. 4.19) che di superfici; unica eccezione le aziende zootecniche o cerealicolo-zootecniche, più interessate alla misura B, relativa al mantenimento o alla costituzione di prati. La misura A, che rappresenta solo il 4 % delle adesioni e il 10% delle superfici nel 1999, assume un certo peso per le aziende risicole e per le aziende della categoria "altro", in quest'ultimo caso grazie all'adesione di alcune aziende orticole di piccole dimensioni alla misura A1 o alla misura A2.

Tab. 4.1 – Domande presentate da aziende incluse nel parco, anni 1995 – 1999

<i>Anno</i>	<i>Numero di domande</i>	<i>Variazione % rispetto all'anno precedente</i>
1995	16	
1996	43	+169%
1997	133	+209%
1998	281	+111%
1999	367	+31%

Rif. database: 1p_QryDomandeParcoAnnoPerAnno

Tab. 4.2 – Numero di adesioni distinte per misura, anni 1995 – 1999

<i>Misura</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>1997</i>	<i>1998</i>	<i>1999</i>
A	0	2	3	12	21
B	14	36	108	213	263
D	2	7	52	149	227
E	0	0	0	1	2
G	0	0	0	1	3
Totale	16	45	163	376	516

Rif. database: 2p

Tab. 4.11 – Numero di domande distinte per tipo di misura, anno 1999

Misure	Numero di domande	Percentuale (%)
A	5	1,4
AB	1	0,3
ABD	6	1,6
AD	6	1,6
ADE	1	0,3
ADEG	1	0,3
ADG	1	0,3
B	134	36,5
BD	122	33,2
D	89	24,3
DG	1	0,3
	367	100,0

Rif. database: 9p_qryMisureAbbinare

Tab. 4.12 – Numero di domande distinte per tipologia, anno 1999

Descrizione	Numero	%
Domanda iniziale	84	22,9
Aggiornamento annuale*	207	56,4
Ampliamento impegno	42	11,4
Cambio beneficiario	15	4,1
Sostituzione impegno	17	4,6
Cambio misure	2	0,5
Totale	367	100,0

* Comprende anche le domande di conferma.

Rif. database: qryDomande99PerTipo

Tab. 4.13 – Numero di domande distinte per anno di scadenza delle misure, anno 1999

Misura	10/11/1999	10/11/2000	10/11/2001	10/11/2002	10/11/2003
A		2	1	7	11
B	9	21	56	114	63
D		4	44	97	82
E				1	1
G				1	2
Totale	9	27	101	220	159

Rif. database: QryMisureInizioFineAdesioni

Tab. 4.14 – Superfici distinte per anno di scadenza delle misure, anno 1999 (ha)

Misura	10/11/1999	10/11/2000	10/11/2001	10/11/2002	10/11/2003
A		14,56	36,99	544,22	504,97
B	148,14	264,40	490,54	1.270,58	651,02
D		102,93	959,88	3.228,63	2.531,64
E				0,70	1,66
G				62,17	66,48
Totale	148,14	381,89	1.487,41	5.106,30	3.755,77

Rif. database: QryMisureInizioFineSuperfici

Tab. 4.15 – Ripartizione percentuale delle superfici per anno di scadenza delle misure, anno 1999 (%)

Misura	10/11/1999	10/11/2000	10/11/2001	10/11/2002	10/11/2003
A		1,3	3,4	49,4	45,9
B	5,2	9,4	17,4	45,0	23,0
D		1,5	14,1	47,3	37,1
E				29,7	70,3
G				48,3	51,7
Totale	1,4	3,5	13,7	46,9	34,5

Tab. 4.16 – Numero di adesioni distinte per tipologia aziendale, anno 1999

Tipologia aziendale	A	B	D	E	G
Altro	4	2	8		
Cerealicola	3	78	82	1	
Cerealicolo-risicola	2	3	6		
Cerealicolo-zootecnica-risicola	2	14	16		
Cerealicolo-zootecnica	6	135	71	1	2
Zootecnica		18	7		
Risicola	4	6	35		1
Non classificata		7	2		
Totale	21	263	227	2	3

Rif. database: 10p_MisurePerTipologiaAziendale_Adesioni

Tab. 4.17 – Importanza percentuale delle singole misure nelle diverse tipologie aziendali in termini di numero di adesioni, anno 1999 (%)

Tipologia aziendale	A	B	D	E	G
Altro	28,6	14,3	57,1		
Cerealicola	1,8	47,6	50,0	0,6	
Cerealicolo-risicola	18,2	27,3	54,5		
Cerealicolo-zootecnica-risicola	6,3	43,8	50,0		
Cerealicolo-zootecnica	2,8	62,8	33,0	0,5	0,9
Zootecnica		72,0	28,0		
Risicola	8,7	13,0	76,1		2,2
Non classificata		77,8	22,2		
Totale	4,1	51,0	44,0	0,4	0,6

Tab. 4.18 – Superfici distinte per tipologia aziendale, anno 1999 (ha)

Tipologia aziendale	A	B	D	E	G
Altro	39,91	23,20	96,18		
Cerealicola	107,99	608,27	3.055,17	1,66	
Cerealicolo-risicola	111,46	19,58	175,38		
Cerealicolo-zootecnica-risicola	303,34	155,90	920,94		
Cerealicolo-zootecnica	136,71	1.696,61	1.516,08	0,70	78,75
Zootecnica		215,76	102,53		
Risicola	403,89	63,35	951,78		49,90
Non classificata		42,01	5,02		
Totale	1.103,30	2.824,68	6.823,08	2,36	128,65

Rif. database: 10p_MisurePerTipologiaAziendale_Superfici

Tab. 4.19 – Importanza percentuale delle singole misure nelle diverse tipologie aziendali in termini di superficie, anno 1999 (%)

<i>Tipologia aziendale</i>	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>D</i>	<i>E</i>	<i>G</i>
Altro	25,1	14,6	60,4		
Cerealicola	2,9	16,1	81,0	0,0	
Cerealicolo-risicola	36,4	6,4	57,2		
Cerealicolo-zootecnica-risicola	22,0	11,3	66,7		
Cerealicolo-zootecnica	4,0	49,5	44,2	0,0	2,3
Zootecnica		67,8	32,2		
Risicola	27,5	4,3	64,8		3,4
Non classificata		89,3	10,7		
Totale	10,1	26,0	62,7	0,0	1,2

Tab. 4.20 – Numero di adesioni distinte per classe dimensionale, anno 1999

<i>Classe dimensionale</i>	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>D</i>	<i>E</i>	<i>G</i>
I (<5 ha)	2	10	7		
II (5-20 ha)	1	69	32		
III (20-50 ha)	9	74	59	1	1
IV (50-100 ha)	3	72	74		
V (>100 ha)	6	38	55	1	2
Totale	21	263	227	2	3

Rif. database: 11p_MisurePerClasseDim_Adesioni

Tab. 4.21 – Importanza percentuale delle singole misure nelle diverse classi dimensionali in termini di numero di adesioni, anno 1999 (%)

<i>Classe dimensionale</i>	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>D</i>	<i>E</i>	<i>G</i>
I (<5 ha)	10,5	52,6	36,8		
II (5-20 ha)	1,0	67,6	31,4		
III (20-50 ha)	6,3	51,4	41,0	0,7	0,7
IV (50-100 ha)	2,0	48,3	49,7		
V (>100 ha)	5,9	37,3	53,9	1,0	2,0
Totale	4,1	51,0	44,0	0,4	0,6

Tab. 4.22 – Superfici distinte per classe dimensionale, anno 1999 (ha)

<i>Classe dimensionale</i>	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>D</i>	<i>E</i>	<i>G</i>
Altro	28,6	14,3	57,1		
I (<5 ha)	3,75	26,28	21,34		
II (5-20 ha)	9,77	425,11	234,91		
III (20-50 ha)	204,32	705,59	903,67	1,66	16,58
IV (50-100 ha)	184,25	939,15	2.128,12		
V (>100 ha)	701,21	728,55	3.535,04	0,70	112,07
Totale	1.103,30	2.824,68	6.823,08	2,36	128,65

Rif. database: 11p_MisurePerClasseDim_Superfici

Tab. 4.23 – Importanza percentuale delle singole misure nelle diverse classi dimensionali in termini di superfici, anno 1999 (%)

<i>Classe dimensionale</i>	<i>A</i>	<i>B</i>	<i>D</i>	<i>E</i>	<i>G</i>
I (<5 ha)	7,3	51,2	41,5		
II (5-20 ha)	1,5	63,5	35,1		
III (20-50 ha)	11,2	38,5	49,3	0,1	0,9
IV (50-100 ha)	5,7	28,9	65,5		
V (>100 ha)	13,8	14,3	69,6	0,0	2,2
Totale	10,1	26,0	62,7	0,0	1,2

Fig. 4.1 – Crescita del numero di adesioni distinte per misura, anni 1995 – 1999

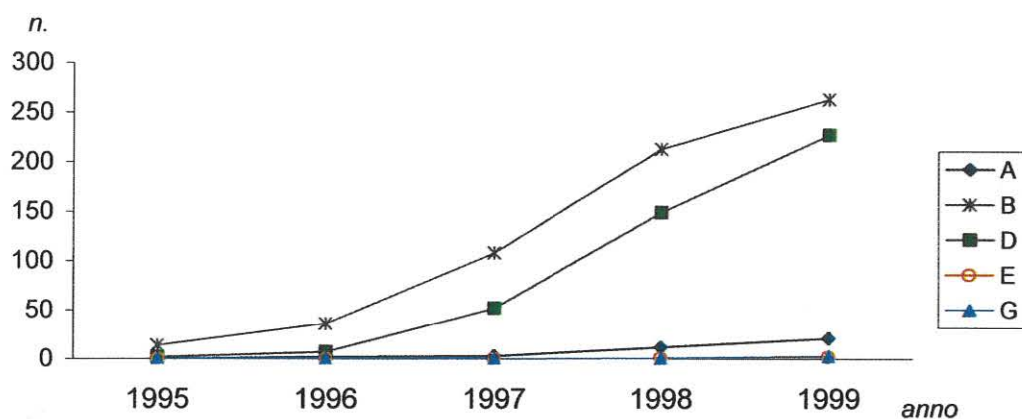


Fig. 4.2 – Crescita delle superfici distinte per misura, anni 1995 – 1999

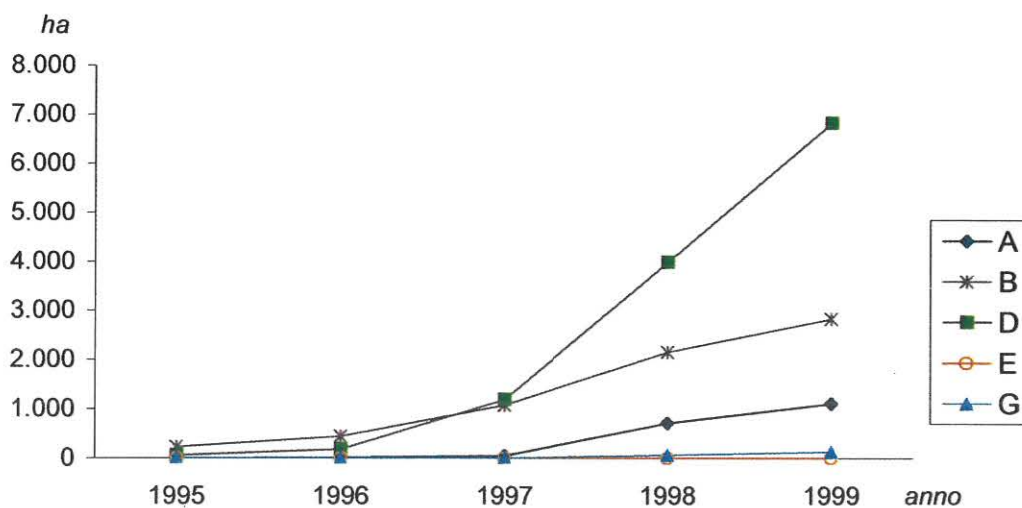


Fig. 4.3 – Crescita del numero di adesioni distinte per zona, anni 1995 – 1999

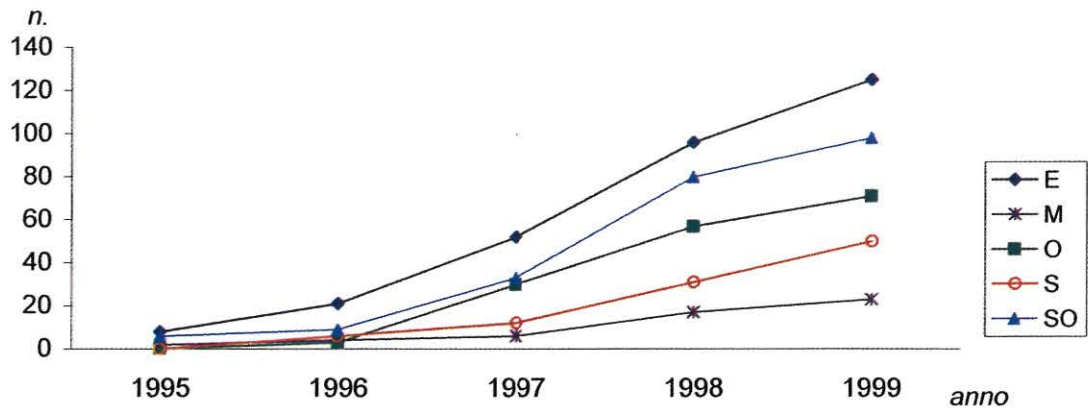


Fig. 4.4 – Numero di adesioni distinte per misura e per tipologia aziendale, anno 1999

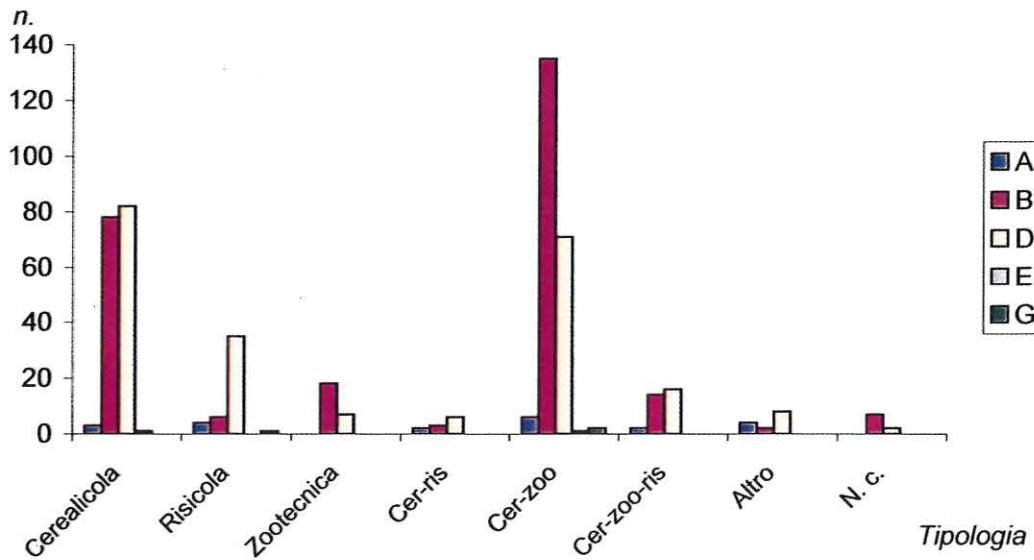
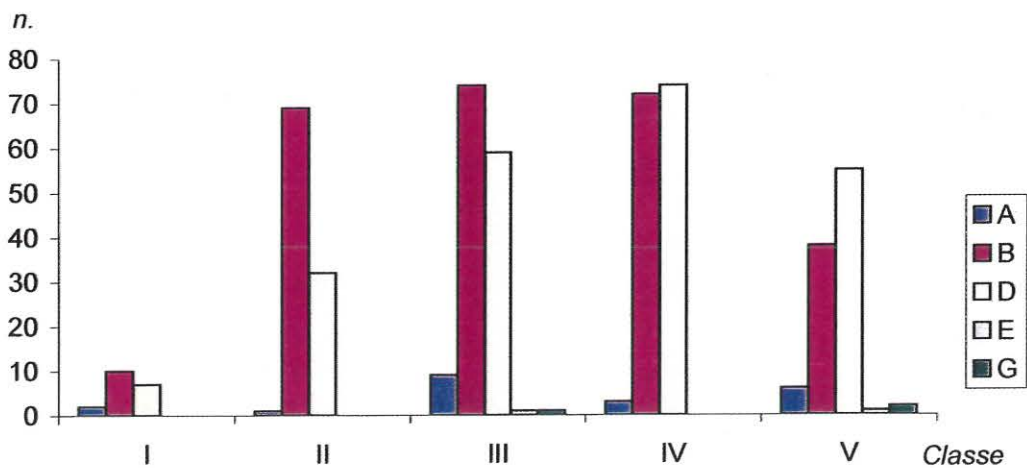
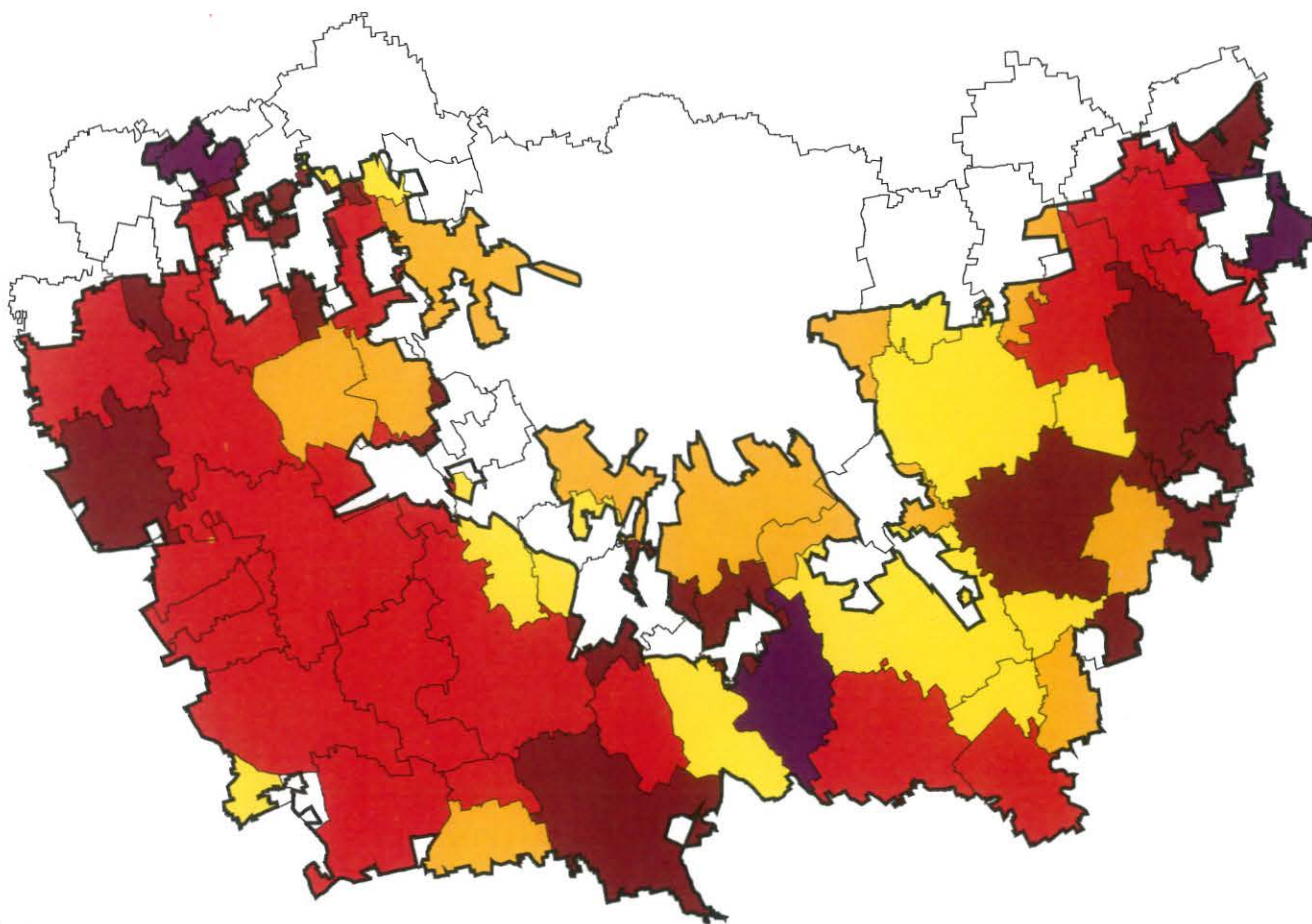
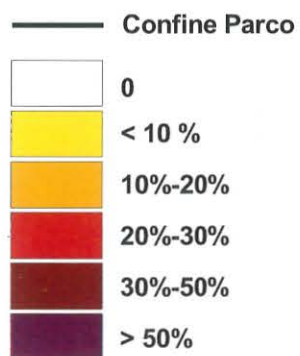


Fig. 4.5 – Numero di adesioni distinte per misura e per classe dimensionale, anno 1999

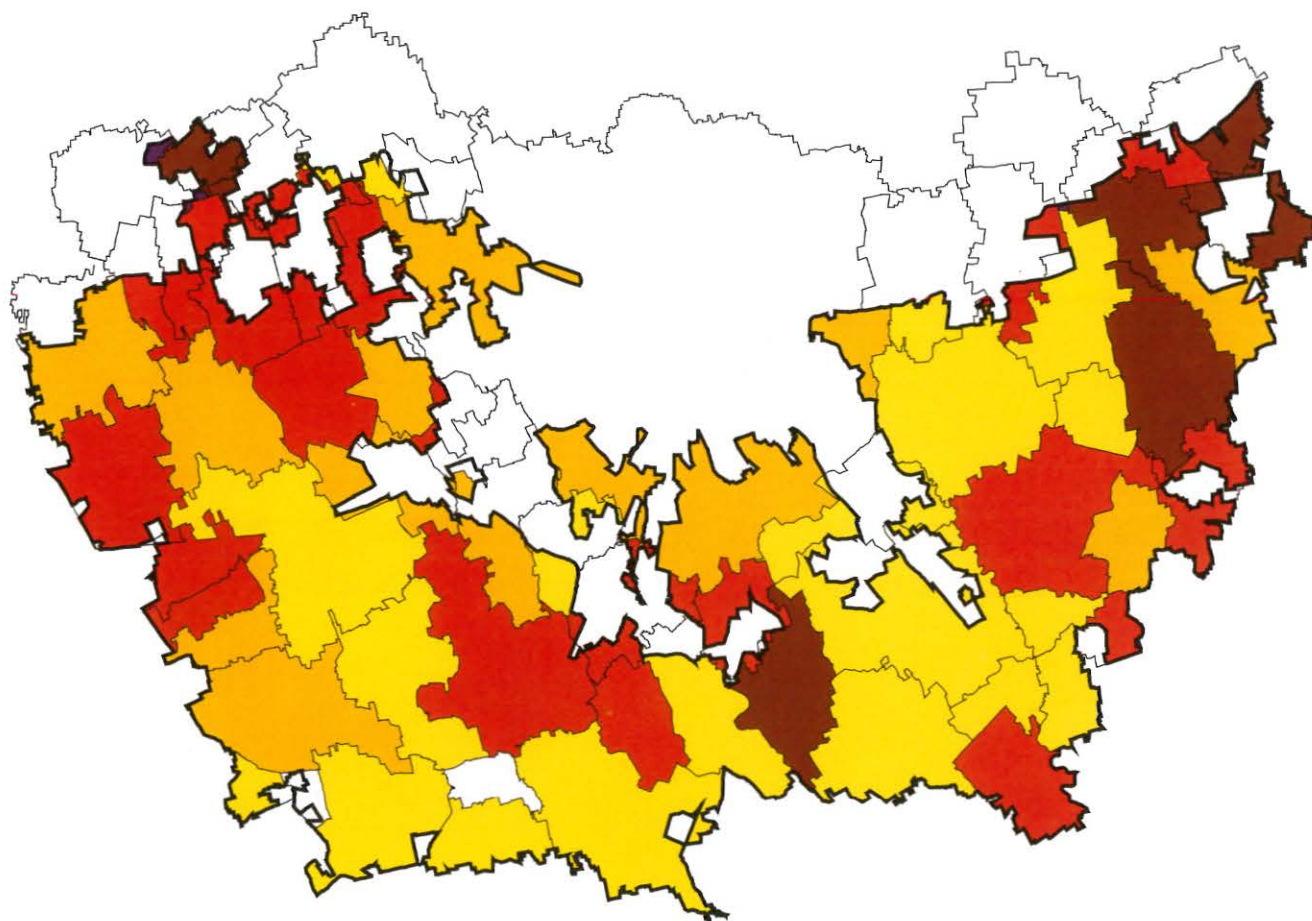




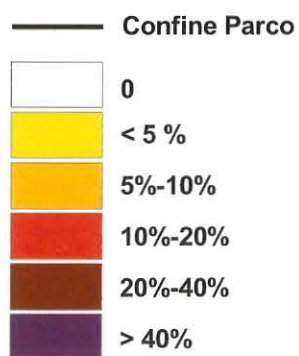
Superficie 2078/SAU



Cartina 4.1 – Incidenza percentuale della superficie interessata dal reg. 2078 sulla sau territoriale, anno 1999



Superficie A+B/SAU



Cartina 4.2 – Incidenza percentuale della superficie interessata dalle misure A e B sulla sau territoriale, anno 1999

4.2. Misura A

Misura A1

Nei primi 3 anni di applicazione del regolamento 2078 non c'è stata alcuna adesione alla misura A1 nel Parco Agricolo Sud Milano, probabilmente a causa di norme tecniche ritenute troppo restrittive. La rimodulazione degli aspetti agro-tecnici di questa misura effettuata con il secondo programma agroambientale ha portato a un maggiore equilibrio tra limitazioni imposte e contributo, soprattutto per alcune colture quali il riso, cosicché nel 1998 si sono registrate 8 adesioni cui se ne sono aggiunte altre 9 nel 1999, per un totale di 17 aziende e di 1.006 ha⁷ in quest'ultimo anno (Tab. 4.24).

Tra le aziende che hanno aderito, quasi la metà sono risicole o cerealicolo-risicole o cerealicolo-zootecnico-risicole (Tab. 4.25) e il riso rappresenta la colture prevalente (Tab. 4.29), a conferma di quanto detto sopra; si tratta prevalentemente di aziende appartenenti alla III classe (20-50 ha) ma, in termini di superfici, prevale la V classe (sup. totale >100 ha), come indicato in Tab. 4.27.

Nonostante l'aumento negli ultimi 2 anni, il numero di adesioni e di conseguenza l'impatto della misura sul territorio sono comunque stati molto bassi, tanto che la superficie interessata rappresenta solo il 2,5 % circa della sau del parco e varia, per le singole zone, dallo 0,4% circa della zona ovest al 5% circa della zona sud (Tab. 4.30). Le differenze tra le diverse aree geografiche sono facilmente spiegabili: la maggior parte delle adesioni è avvenuta nelle zone dove la coltura del riso è più diffusa (zone sud e sud-ovest, Tab. 4.32) e ha riguardato aziende di dimensioni grandi o medio-grandi che, aderendo con l'intera sau (fatta eccezione per poche categorie di colture, come previsto dal programma agroambientale), hanno fatto sì che l'impatto della misura sul territorio non fosse del tutto trascurabile; nelle zone dove la coltura del riso è scarsa o assente l'adesione è stata invece molto bassa, fatta eccezione per la zona est dove hanno aderito alcune aziende orticole, di piccole dimensioni. Un indice utile per valutare l'impatto della misura A1 nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano può essere il rapporto tra la superficie a seminativi interessata dalla misura stessa e la superficie a seminativi totale, perché consente di valutare in quale percentuale la superficie occupata dalle colture prevalenti è stata interessata dalla riduzione degli input chimici⁸. Come facilmente prevedibile, dato il numero ridotto di adesioni, questo rapporto è molto basso a livello di parco o di zone, ma presenta dei casi interessanti considerando i singoli comuni (Tab. 4.31): la concentrazione delle aree interessate dalla misura in pochi comuni discende dal fatto che, come già visto, la maggior parte delle adesioni riguarda aziende di dimensioni grandi o medio grandi e che, in alcuni casi, l'esempio di un'azienda è stato seguito da altre limitrofe. I comuni interessati dalla misura A1 sono 17; tra questi, quelli nei quali l'impatto sul territorio è stato più alto sono Locate Triulzi (indice superiore al 30%), Basiglio, Opera e Zibido San Giacomo (indice superiore al 10%) appartenenti alle zone sud o sud-ovest.

La Cartina 4.3 (A1/sau) e la Cartina 4.4 (superficie seminativi A1/ superficie seminativi totale nel Parco) rappresentano l'impatto della misura A1 nei singoli comuni, mentre la Cartina 4.5 indica, negli stessi comuni, la coltura prevalentemente interessata da questa misura.

Considerando che il primo programma agroambientale prevedeva un'adesione al termine dei 5 anni pari al 10 % della superficie regionale occupata da coltivazioni erbacee e arboree, previsione ridimensionata al 6 % nel secondo programma agroambientale, e che in un'area protetta quale è il Parco Agricolo Sud Milano era auspicabile raggiungere un risultato senz'altro superiore rispetto alla media regionale, l'impatto della misura sul territorio è da considerarsi insufficiente, ma assume un significato importante come punto di partenza e come esempio della fattibilità di un modo diverso di fare agricoltura. In altre parole il regolamento 2078 ha iniziato un processo di conversione dell'agricoltura da forme intensive a forme più rispettose dell'ambiente e delle risorse naturali che, lungi dall'essere concluso, deve essere ora incoraggiato e sostenuto.

⁷ La superficie A1 delle 17 aziende considerate è pari a 1.029 ha ma, di questi, 23 sono esterni ai confini del parco, al cui interno ne rimangono pertanto 1.006.

⁸ Si veda a questo proposito: Regione Lombardia, *Il regolamento...* op. cit.

Tab. 4.24 – Misura A1: adesioni e superfici, anni 1995-1999

Anno	Adesioni	Superfici	Sup. A1/Sau (%)
1995	0	0	
1996	0	0	
1997	0	0	
1998	8	664,22	1,66
1999	17	1.006,75	2,51

Tab. 4.25– Misura A1: adesioni e superfici per tipologia aziendale, anno 1999

Tipologia aziendale	Sup. tot	Sau	Adesioni		Superficie A1	
	ha	ha	n.	%	ha	%
Altro	42,05	37,02	2	11,8	36,16	3,5
Cerealicola	138,56	132,18	3	17,6	107,99	10,5
Cerealicolo-risicola	138,43	118,11	2	11,8	111,46	10,8
Cerealicolo-zootecnica	160,26	140,01	4	23,5	83,70	8,1
Cerealicolo-zootecnica-risicola	338,85	320,78	2	11,8	303,34	
Risicola	500,95	437,29	4	23,5	386,24	37,5
Totale	1.319,10	1.185,40	17	100,0	1.028,89	100,0

Superficie A1 anno 1999: 1.028,29 ha considerando l'intera superficie A1 delle 17 aziende coinvolte (comprendendone anche eventuali terreni esterni al parco); 1.006,75 ha considerando solo la superficie delle particelle catastali all'interno dei comuni del parco.

Rif. database: 10p_A1PerClassePerTipologiaAziendale

Tab. 4.26 – Misura A1: superfici medie per tipologia aziendale, anno 1999 (ha)

Tipologia aziendale	Sup. tot. media	Sau media	Sup. A1 media
Altro	21,03	18,51	18,08
Cerealicola	46,19	44,06	36,00
Cerealicolo-risicola	69,21	59,06	55,73
Cerealicolo-zootecnica	40,07	35,00	20,93
Cerealicolo-zootecnica-risicola	169,43	160,39	151,67
Risicola	125,24	109,32	96,56
Totale	77,59	69,73	60,52

Tab. 4.27 – Misura A1: adesioni e superfici per classe dimensionale, anno 1999

Classe dimensionale	Sup. tot	Sau	Adesioni		Superficie A1	
	ha	ha	n.	%	ha	%
II (5-20 ha)	11,62	10,63	1	5,9%	9,77	0,9%
III (20-50 ha)	244,84	220,13	8	47,1%	170,65	16,6%
IV (50-100 ha)	246,36	236,61	3	17,6%	184,25	17,9%
V (>100 ha)	816,28	717,69	5	29,4%	664,22	64,6%
Totale	1.319,10	1.185,06	17,00	100,0%	1.028,89	100,0%

La superficie si riferisce alla superficie A1 totale delle 17 aziende coinvolte, comprendendone anche eventuali terreni esterni al parco.

Rif. database: 11p_A1PerClasseDimensionale

Tab. 4.28 – Misura A1: superfici medie per classe dimensionale, anno 1999 (ha)

<i>Classe dimensionale</i>	<i>Sup. tot. media</i>	<i>Sau media</i>	<i>Sup. A1 media</i>
II (5-20 ha)	11,62	10,63	9,77
III (20-50 ha)	30,61	27,52	21,33
IV (50-100 ha)	82,12	78,87	61,42
V (>100 ha)	163,26	143,54	132,84
Totale	77,59	69,71	60,52

Tab. 4.29 – Misura A1: superficie per coltura, anno 1999

<i>Coltura</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>
cereali	254,17	25,2
riso	452,86	45,0
oleaginose	129,99	12,9
foraggere	42,95	4,3
prato	2,3	0,2
set-aside	31,45	3,1
altre colture	93,03	9,2
Totale	1.006,75	100,0

Rif. database: 12p_A1-A2PerColtura

Tab. 4.30 – Misura A1: superficie per zona, anno 1999

<i>Zona</i>	<i>SupA1 (ha)</i>	<i>A1/Sau (%)</i>	<i>Seminativi A1/Seminativi Parco (%)</i>
E	134,51	1,28	1,62
M	32,92	1,04	1,15
O	16,26	0,36	0,41
S	471,34	5,16	5,49
SO	351,72	2,76	2,98
Parco	1006,75	2,51	2,83

Rif. database: 8s_%Sup2078RispettoSauPerSubzonaPerMisura

Tab. 4.31 – Misura A1: superficie per comune

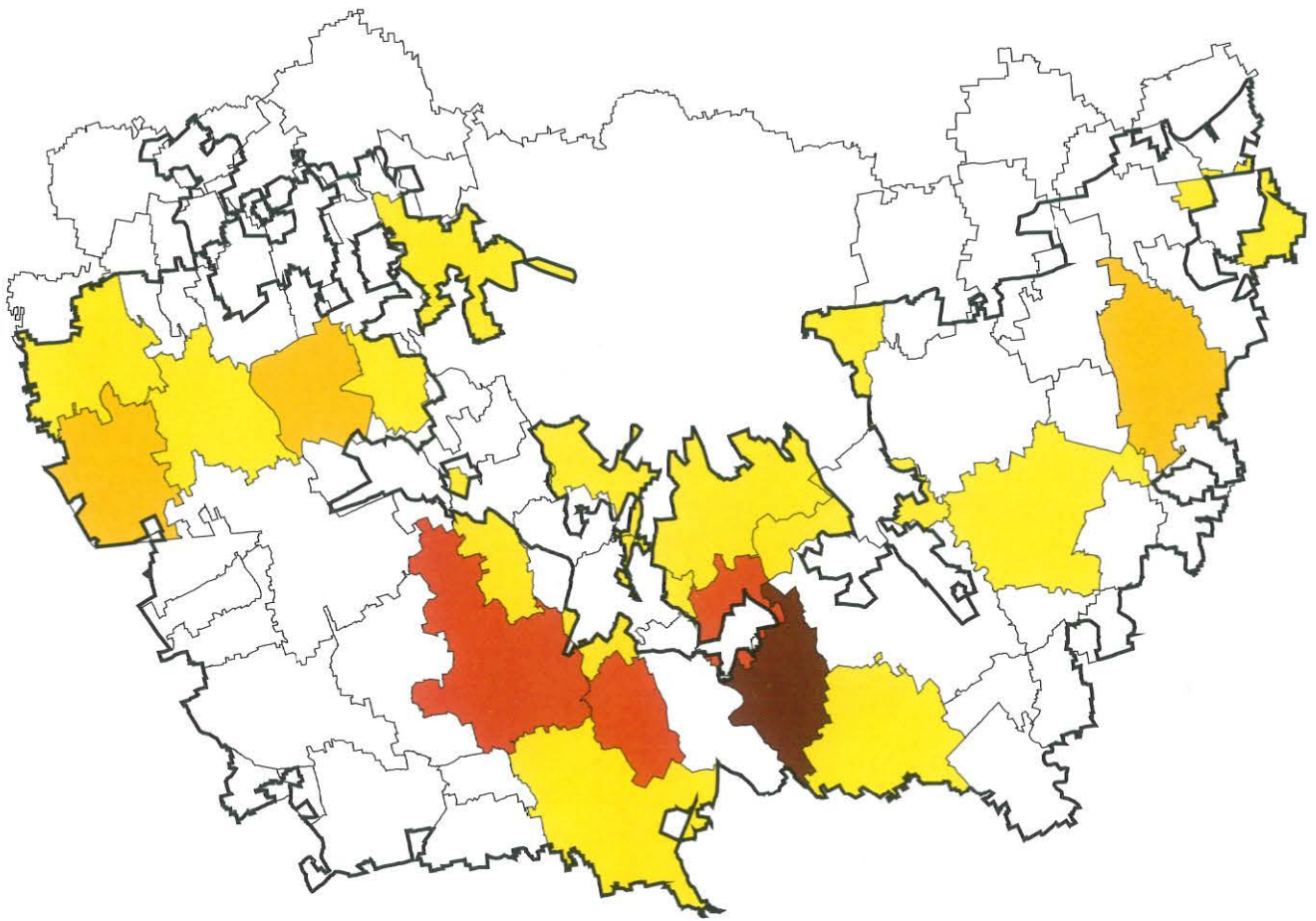
<i>Zona</i>	<i>Comune</i>	<i>Superficie A1 (ha)</i>	<i>A1/Sau (%)</i>	<i>SemA1/SemParco (%)</i>
E	Mediglia	36,16	1,92%	
E	Melzo	10,46	2,07%	4,93%
E	Settala	87,89	6,79%	4,41%
M	Milano	32,92	1,04%	1,15%
O	Cislano	5,09	0,52%	0,60%
O	Corbetta	11,17	1,06%	1,03%
S	Basiglio	79,42	13,65%	13,73%
S	Carpiano	8,00	0,51%	0,52%
S	Lacchiarella	37,56	2,37%	2,50%
S	Locate di Triulzi	245,34	28,33%	30,73%
S	Opera	67,5	15,82%	15,82%
S	Rozzano	14,04	4,45%	4,45%
S	San Donato Milanese	19,48	3,27%	4,38%
SO	Albairate	90,41	8,44%	9,50%
SO	Buccinasco	7,52	1,18%	1,30%
SO	Cusago	44,45	5,22%	5,22%
SO	Zibido San Giacomo	209,34	11,90%	13,34%

Rif. database: 8c_Sup2078PerComunePerMisura

Tab. 4.32 – Superfici a riso nei comuni del Parco agricolo sud Milano, anno 1999

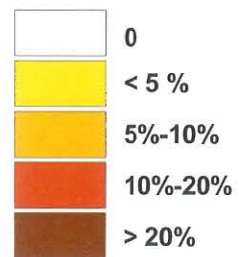
<i>Zona</i>	<i>Comune</i>	<i>Risicoltori</i>	<i>Superficie a riso (ha)</i>
E	Mediglia	1	7,71
E	Vizzolo Predabissi	1	21,90
M	Milano	15	688,01
O	Cislino	1	99,16
O	Corbetta	2	19,87
O	Vanzago	1	0,80
S	Basiglio	3	398,62
S	Carpiano	6	576,24
S	Cerro al Lambro	1	26,44
S	Lacchiarella	15	972,27
S	Locate di Triulzi	2	137,21
S	Opera	3	155,55
S	Pieve Emanuele	5	250,25
S	Rozzano	3	97,09
S	San Giuliano Milanese	3	153,19
SO	Albairate	5	123,67
SO	Assago	4	144,04
SO	Binasco	3	97,06
SO	Buccinasco	4	64,08
SO	Calvignasco	2	40,98
SO	Casarile	9	455,31
SO	Cusago	1	22,21
SO	Gaggiano	22	1.288,60
SO	Gudo Visconti	6	297,69
SO	Noviglio	16	1.156,44
SO	Rosate	20	937,97
SO	Trezzano Sul Naviglio	3	163,96
SO	Vermezzo	4	189,00
SO	Vernate	11	738,43
SO	Zelo Surrigone	6	198,50
SO	Zibido San Giacomo	20	993,37

Fonte: Ente Nazionale Risi
Rif. database: QryComuniParco

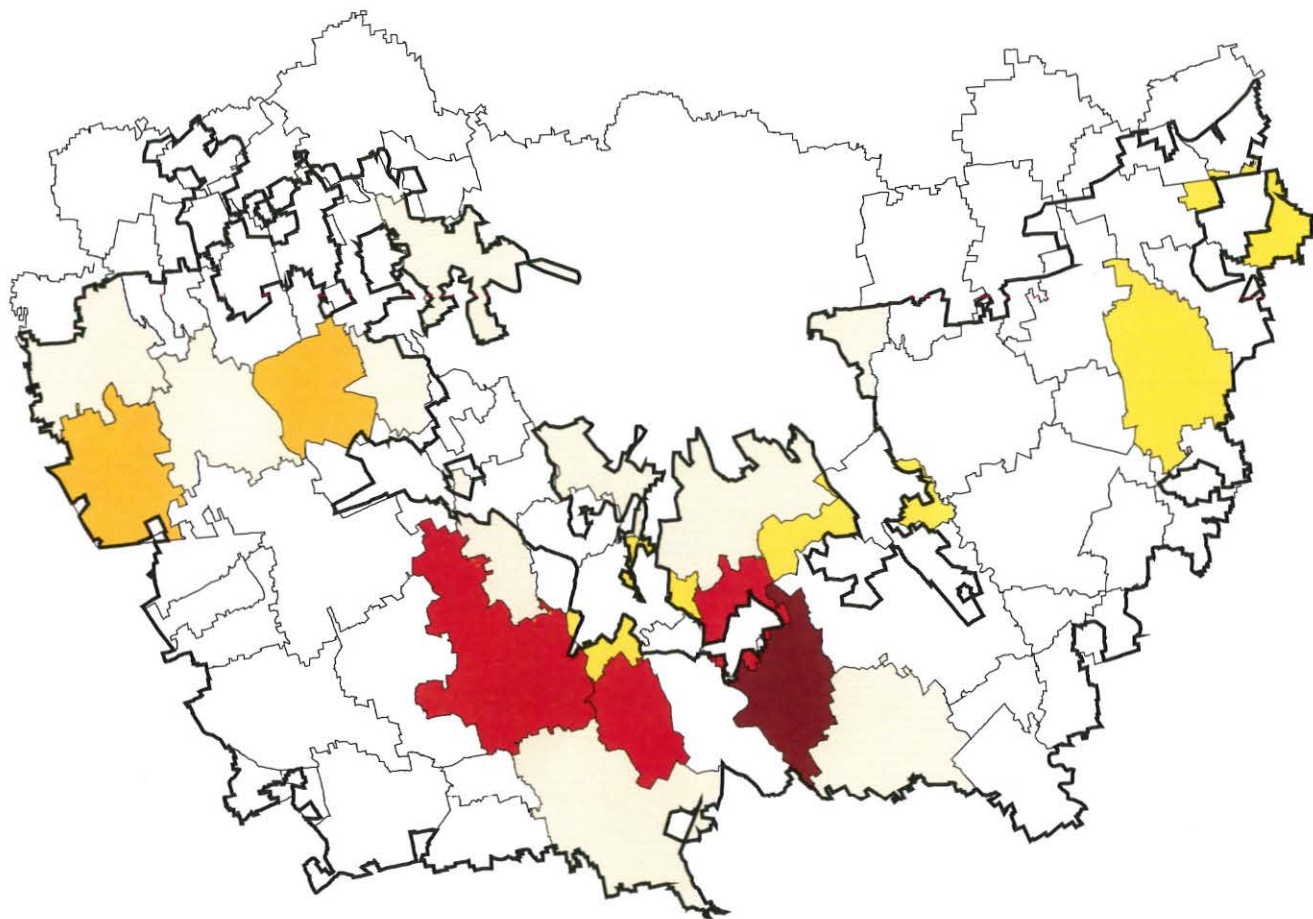


Superficie A1/SAU

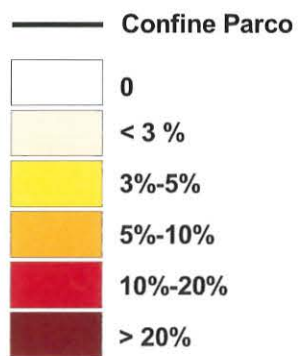
— Confine Parco



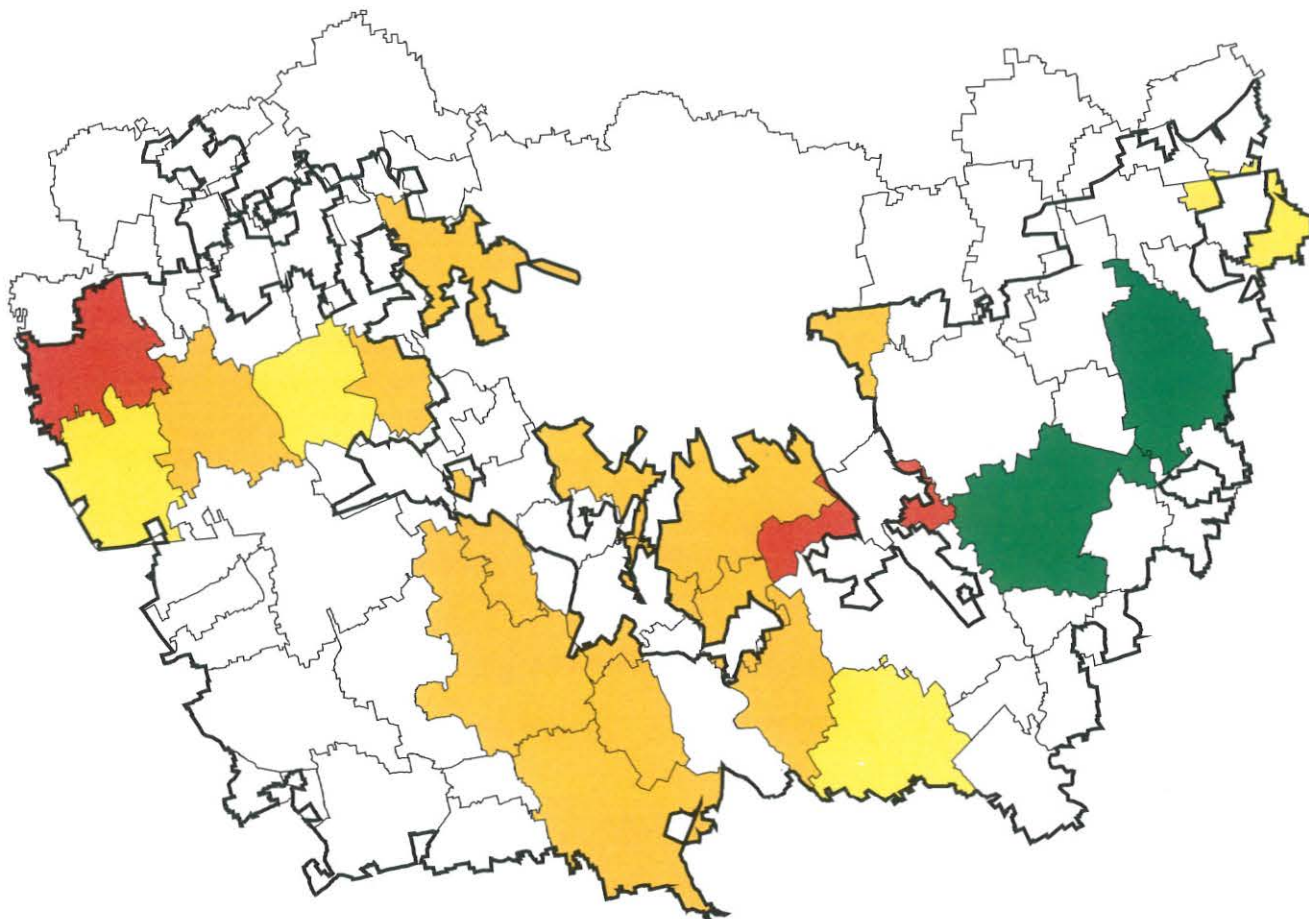
Cartina 4.3 – Misura A1: incidenza percentuale della superficie interessata dalla misura sulla sau territoriale, anno 1999



Seminativi A1/Sem. Parco



Cartina 4.4 – Misura A1: incidenza percentuale della superficie a seminativi interessata dalla misura sulla superficie a seminativi totale, anno 1999



A1: colture prevalenti

— Confine Parco



cereali



riso



oleaginose



altre colture



Cartina 4.5 – Misura A1: coltura prevalente interessata dalla misura, anno 1999

Misura A2

L'adesione alla misura A2 è stata molto limitata nel Parco Agricolo Sud Milano, con solo 5 aziende nel 1999, corrispondenti alla totalità delle aziende iscritte nell'elenco regionale degli operatori biologici (3° S.S. al burl n. 26 del 30/06/2000). Di queste, 3 hanno aderito nel primo triennio, 2 negli ultimi 2 anni. Nel primo caso si tratta di aziende già biologiche, che hanno aderito alle misure relative al mantenimento dell'agricoltura biologica, probabilmente grazie anche all'interessamento e alla promozione da parte delle associazioni del settore; nel secondo caso si tratta di aziende che hanno convertito l'azienda all'agricoltura biologica.

Le colture principalmente interessate sono il prato e i cereali (Tab. 4.34), in linea con quanto accaduto durante il periodo di applicazione del primo programma agroambientale della Lombardia nelle aree di pianura, zona B (Regione Lombardia, op. citata).

L'applicazione della misura A2 sulle due colture ha un significato nettamente diverso da un punto di vista ambientale, in quanto solo nel primo caso determina una consistente riduzione degli input chimici alle colture, mentre nel secondo si limita a favorire il mantenimento delle aree a prato (analogamente alla misura B), rappresentando sostanzialmente un'integrazione al reddito.

Data la bassa adesione, l'impatto sul territorio è stato assai ridotto e ha riguardato in tutto 5 comuni, con una incidenza sulla sau generalmente intorno all'1%. Unica eccezione il comune di Vanzago, con una incidenza intorno al 18%, dovuta alla presenza della riserva naturale del WWF.

Tab. 4.33 – Misura A2: adesioni e superfici per tipologia di intervento, anno 1999

	<i>Adesioni</i>	<i>Superficie (ha)</i>	<i>Superficie media (ha)</i>
Mantenimento	3	51,78	17,26
Introduzione	2	20,30	10,15
Totale	5	72,08	14,42

Tab. 4.34 – Misura A2: superfici per coltura

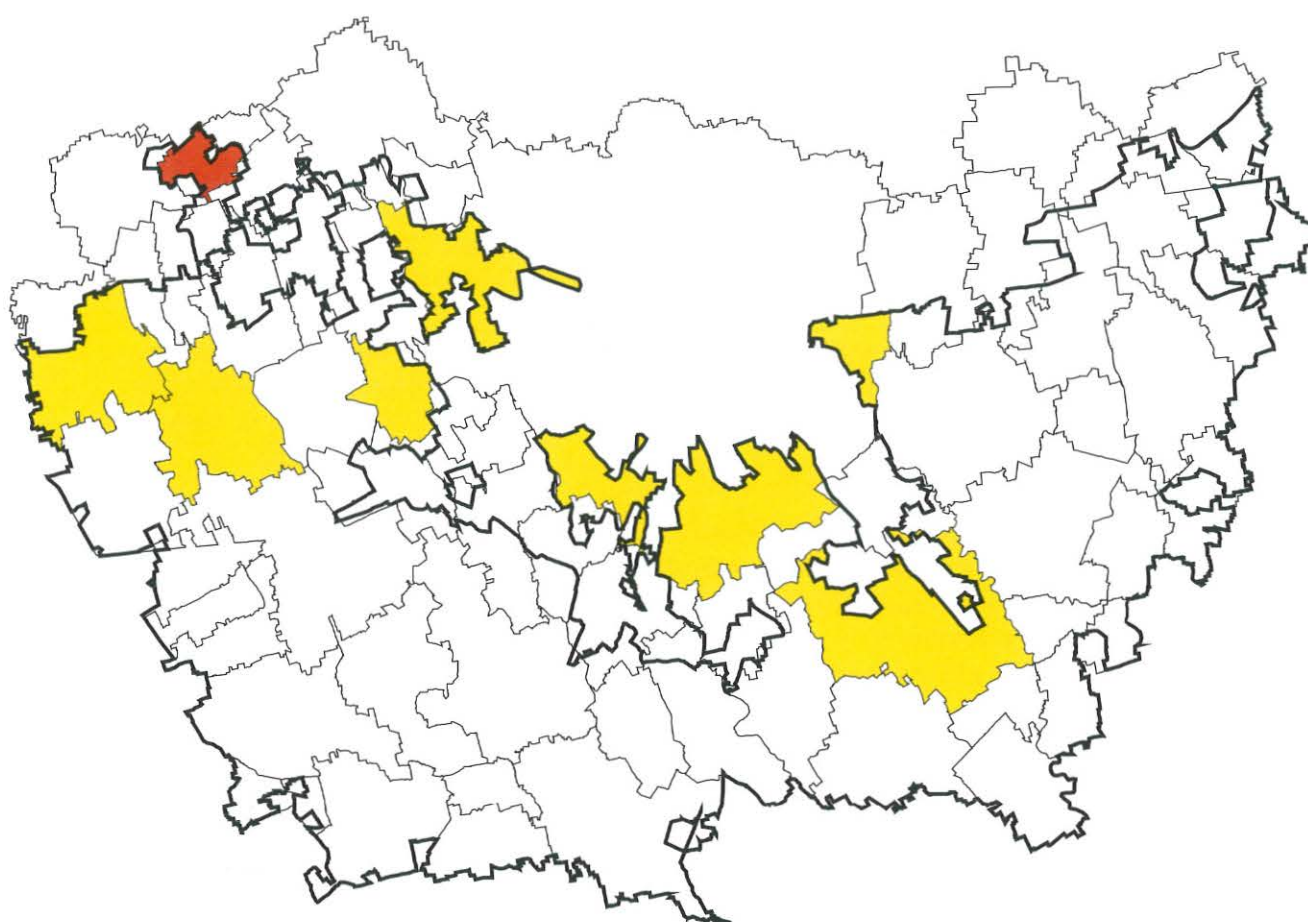
<i>Coltura</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>
cereali	25,13	34,9
riso	3,44	4,8
foraggiere	2,12	2,9
prato	30,5	42,3
altre colture	9,29	12,9
set-aside	1,60	2,2
Totale	72,08	100,0

Rif. database: 12p_A1-A2PerColtura

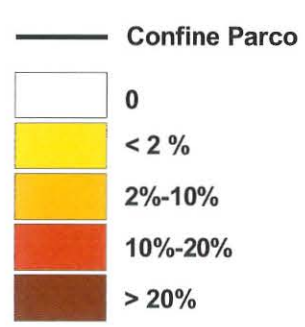
Tab. 4.35 – Misura A2: superfici per comune

<i>Zona</i>	<i>Comune</i>	<i>Sup. A2 (ha)</i>	<i>A2/Sau (%)</i>
M	Milano	20,30	0,64
O	Vanzago	34,66	17,29
O	Corbetta	3,44	0,32
O	Cislano	12,58	1,29
S	San Giuliano Milanese	1,10	0,06
Parco		72,08	0,18

Rif. database: 8c_Sup2078PerComunePerMisura



Superficie A2/SAU



Cartina 4.6 – Misura A2: incidenza percentuale della superficie interessata dalla misura sulla sau territoriale, anno 1999

4.3. Misura B

Tra il 1995 e il 1999 il numero di adesioni alla misura B nel Parco Agricolo Sud Milano è passato da 14 a 263 (Tab. 4.36, Fig. 4.6), per una superficie complessiva rispettivamente di 227 ha e di 2.709 ha. Si tratta prevalentemente di aziende zootecniche o cerealicolo-zootecniche (oltre il 60 % degli aderenti) e in secondo luogo di aziende cerealicole (30% circa): le prime due in media hanno aderito alla misura rispettivamente con il 50% e il 30 % circa della sau⁹, le ultime con meno del 20%; complessivamente la superficie interessata dalla misura B è pari a circa 11 ha per azienda (Tab. 4.37, Tab. 4.38).

Nel 1999 l'84% circa delle domande ha riguardato la misura B01 "mantenimento di prati permanenti o marcitoi in pianura", percentuale che sale al 91% considerando le superfici (Tab. 4.1).

Data la scarsa consistenza delle superfici a seminativi convertite a prato, in prima approssimazione si può considerare tutta la superficie B come "mantenimento di prati permanenti o marcitoi esistenti" e l'impatto della misura sul territorio può essere valutato in termini di rapporto tra la superficie interessata dalla misura B e la superficie a prato esistente (Cartina 4.8). A livello di parco¹⁰, questo indice è pari al 60% (considerando solo la misura B01 l'indice scende di poco ed è pari al 54%) ed è quindi un risultato sicuramente positivo, anche in considerazione del fatto che il secondo programma agroambientale prevedeva, a livello regionale, un'adesione complessiva nel 1999 di circa 75.000 ha, pari al 30% circa della superficie a prato, pascolo e marcita della Lombardia.

Al successo della misura all'interno del parco ha contribuito anche il vincolo posto dal Parco Agricolo Sud Milano che impedisce la rottura delle marcite.

Poiché la misura B01 non richiede praticamente nessun intervento da parte dell'agricoltore se non il mantenimento della situazione esistente, la superficie a prato per la quale non è stato richiesto il contributo potrebbe considerarsi destinata ad essere convertita in seminativi. In realtà, in alcuni casi la rottura del prato potrebbe essere avvenuta già nel periodo intercorso tra il censimento dell'agricoltura (1991) e l'applicazione del regolamento 2078, in altri la mancata adesione potrebbe essere dovuta all'impossibilità da parte degli agricoltori di aderire alla misura a causa della scadenza dei contratti di affitto dei terreni prima del termine dei 5 anni di durata minima prevista dal regolamento o alla mancata conoscenza del regolamento stesso.

Il bilancio dell'applicazione della misura B nel Parco Agricolo Sud Milano può dunque essere considerato positivo poiché, anche se non ha portato all'incremento delle superfici coltivate con metodi estensivi, ha consentito il mantenimento di quelle esistenti, salvaguardando le superfici a prato dalla possibile conversione in produzioni a carattere intensivo, potenzialmente più inquinanti e più povere per quanto riguarda la biodiversità.

⁹ Come illustrato più avanti, le aziende hanno aderito quasi esclusivamente alla misura B01, mantenimento dei prati esistenti, ed è pertanto logico il fatto che, laddove maggiore è la presenza del prato (aziende zootecniche), maggiore è anche la percentuale di sau aziendale per la quale è stato richiesto il contributo per la misura B.

¹⁰ La misura ha interessato 56 comuni e, in alcuni casi, la superficie coinvolta risulta essere addirittura superiore a quella a prato censita, a causa dei diversi periodi cui si riferiscono i due dati: il primo (superficie interessata dalla misura B) è relativo al 1999, il secondo (superficie a prato) è relativo al censimento Istat 1991 (vedi pag.15). Valgono inoltre le considerazioni fatte in nota 4 a pag.26)

Tab. 4.36 – Misura B: adesioni e superfici, anni 1995 – 1999

Anno	Adesioni	Superfici (ha)	Sup. B/sau parco (%)	Sup. B/sup. a prato (%)
1995	14	226,62	0,6	5,0
1996	36	444,89	1,1	9,8
1997	108	1.072,41	2,7	23,6
1998	213	2.149,34	5,4	47,3
1999	263	2.824,68	7,0	62,2

Superficie B anno 1999: 2.824,68 ha considerando l'intera superficie B delle 263 aziende coinvolte (comprendendone anche eventuali terreni esterni al parco); 2.709,38 ha considerando solo la superficie delle particelle catastali all'interno dei comuni del parco (query 5s_6s del database).

Rif. database: 2p_5p_QryMisureParcoAnnoPerAnno

Tab. 4.37 – Misura B: adesioni e superfici per tipologia aziendale, anno 1999

Tipologia aziendale	Sup. tot	Sau	Adesioni		Superficie B	
	ha	ha	n.	%	ha	%
Altro	26,14	26,14	2	0,76	23,20	0,82
Cerealicola	4.512,26	3.618,01	78	29,66	608,27	21,53
Cerealicolo-risicola	180,70	145,98	3	1,14	19,58	0,69
Cerealicolo-zootecnica	7.147,71	5.600,74	135	51,33	1.696,61	60,06
Cerealicolo-zootecnica-risicola	1.933,79	1.632,66	14	5,32	155,90	5,52
Non classificata	86,53	81,97	7	2,66	42,01	1,49
Risicola	672,05	532,41	6	2,28	63,35	2,24
Zootecnica	533,14	459,84	18	6,84	215,76	7,64
Totale	15.092,32	12.097,75	263	100,00	2.824,68	100,00

Rif. database: 10p_MisurePerTipologiaAziendale

Tab. 4.38 – Misura B: superfici medie per tipologia aziendale, anno 1999

Tipologia aziendale	Sau media (ha)	Sup. B media (ha)	Sup. B/sau az. (%)
Altro	13,07	11,60	88,75
Cerealicola	46,38	7,80	16,81
Cerealicolo-risicola	48,66	6,53	13,41
Cerealicolo-zootecnica	41,49	12,57	30,29
Cerealicolo-zootecnica-risicola	116,62	11,14	9,55
Non classificata	11,71	6,00	51,25
Risicola	88,74	10,56	11,90
Zootecnica	25,55	11,99	46,92
Totale	46,00	10,74	23,35

Tab. 4.39 – Misura B: adesioni e superfici per classe dimensionale, anno 1999

Classe dimensionale	Sup. tot	Sau	Adesioni		Superficie	
	ha	ha	n.	%	ha	%
I (<5 ha)	37,45	36,80	10	3,80	26,28	0,93
II (5-20 ha)	893,24	762,93	69	26,24	425,11	15,05
III (20-50 ha)	2.402,29	1.847,30	74	28,14	705,59	24,98
IV (50-100 ha)	5.223,34	4.091,21	72	27,38	939,15	33,25
V (>100 ha)	6.536,00	5.359,50	38	14,45	728,55	25,79
Totale	15.092,32	12.097,75	263	100,00	2.824,68	100,00

Rif. database: 11p_MisurePerClasseDimensionale

Tab. 4.40 – Misura B: superfici medie per classe dimensionale, anno 1999 (ha)

Classe dimensionale	Sau media (ha)	Sup. B media (ha)	sup. B /sau az. (%)
I (<5 ha)	3,68	2,63	71,41
II (5-20 ha)	11,06	6,16	55,72
III (20-50 ha)	24,96	9,54	38,20
IV (50-100 ha)	56,82	13,04	22,96
V (>100 ha)	141,04	19,17	13,59
Totale	46,00	10,74	23,35

Tab. 4.41 – Misura B: adesioni e superfici per tipo di intervento, anno 1999

Tipo intervento	Adesioni		Superficie	
	n	%	ha	%
B00	59	16,34	243,22	8,98
B01	302	83,66	2.466,16	91,02
B	361	100,00	2.709,38	100,00

Rif. database: 7p_QrySuperficiTipoInterventoA*eB*NelParco

Fig. 4.6 – Misura B: crescita delle adesioni nelle singole zone, anni 1995 – 1999

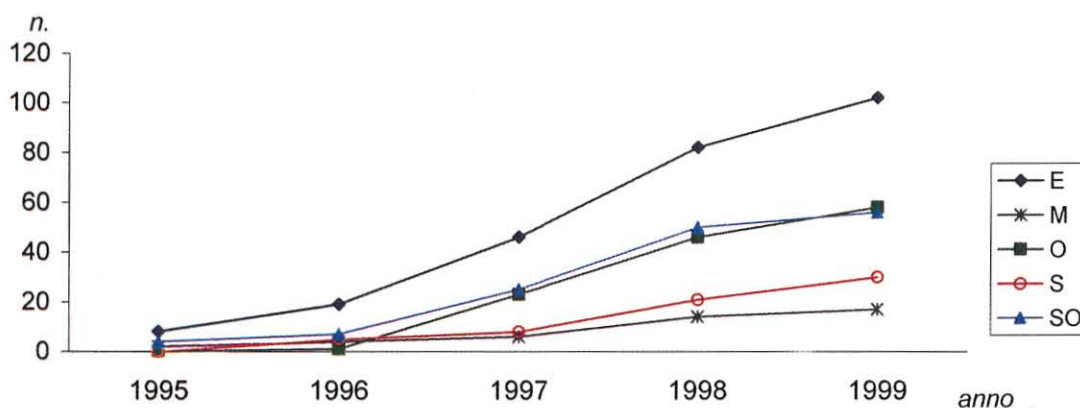
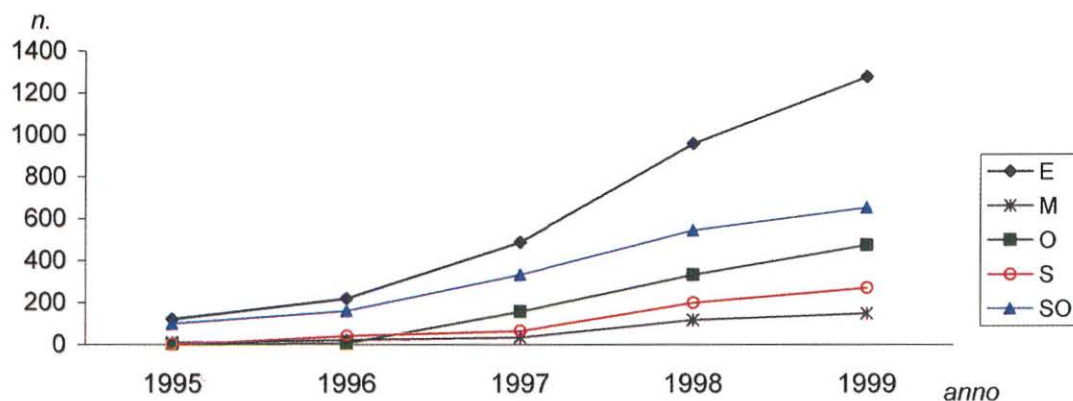
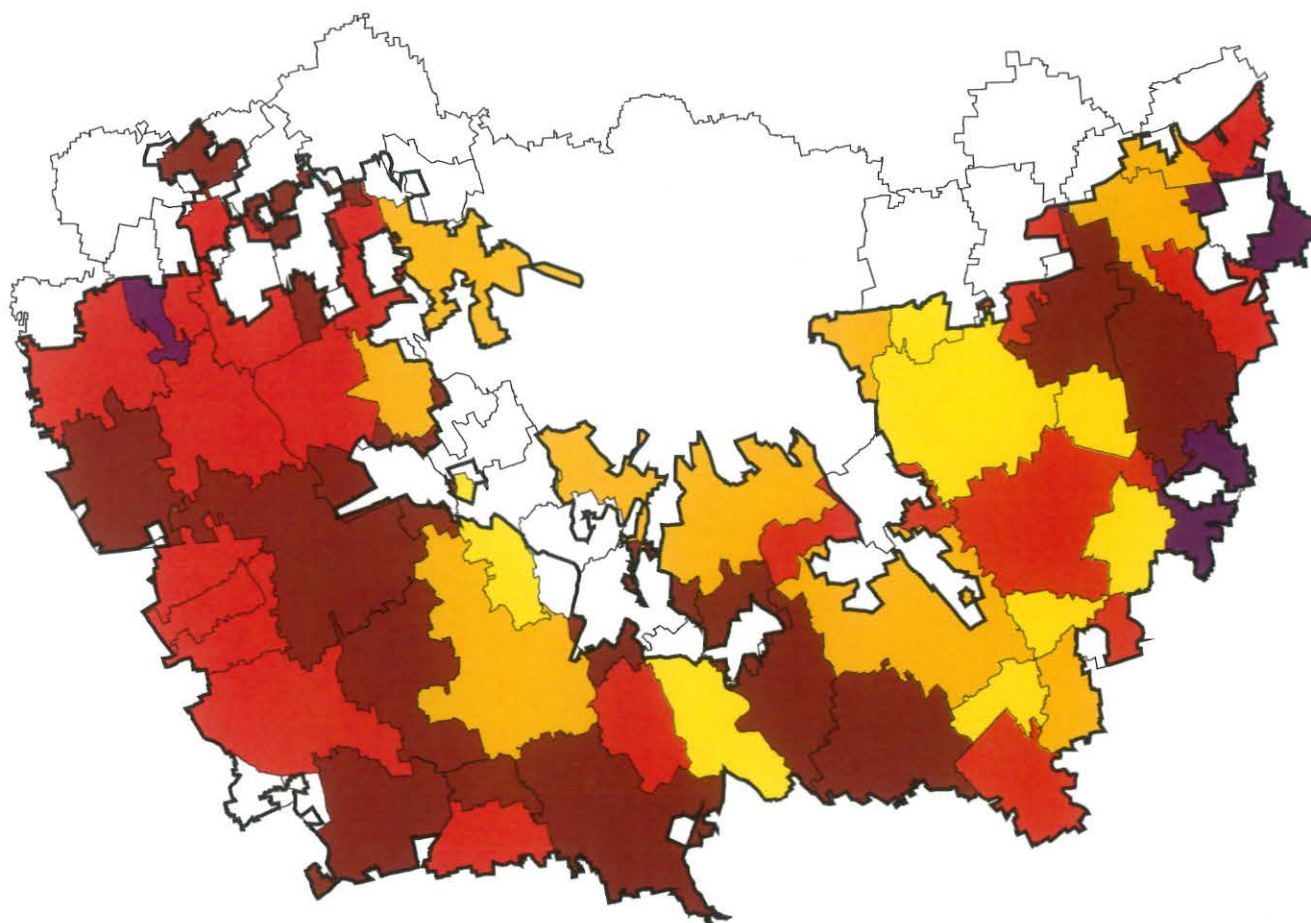


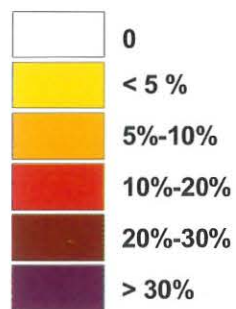
Fig. 4.7 – Misura B: crescita della superficie nelle singole zone, anni 1995 – 1999



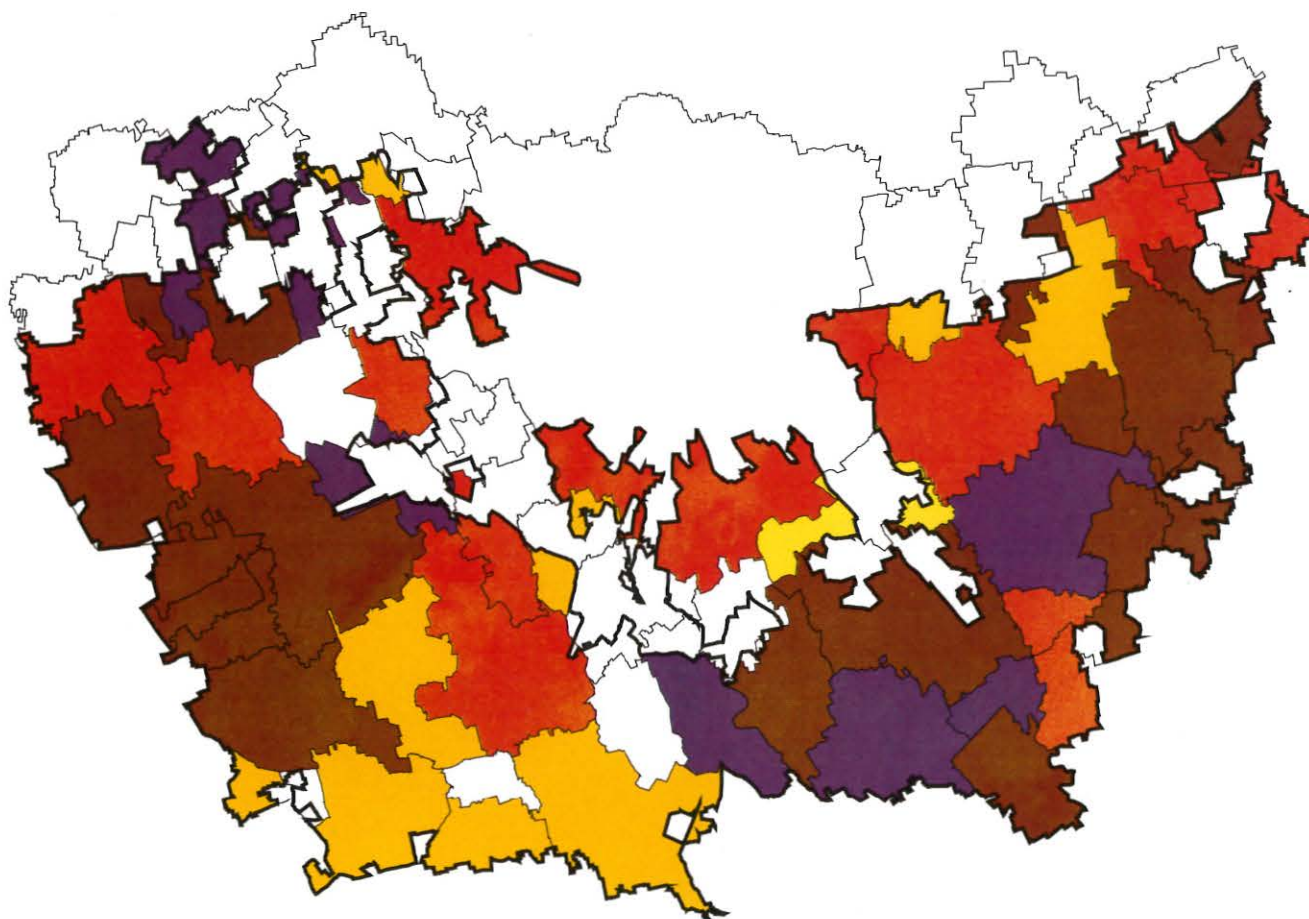


Superficie B/SAU

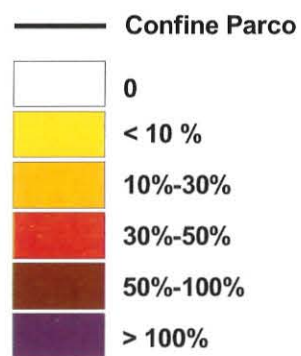
— Confine Parco



Cartina 4.7 – Misura B: incidenza percentuale della superficie interessata dalla misura sulla sau territoriale, anno 1999



Superficie B/Prato



Cartina 4.8 – Misura B: incidenza percentuale della superficie interessata dalla misura sulla superficie a prato, anno 1999

4.4. Misura D

L'adesione alla misura D ha interessato solo 56 ha nel 1995, ma è rapidamente cresciuta negli anni successivi, raggiungendo 1.186 ha alla fine del primo triennio di applicazione e 6.820 ha circa nel 1999, con un numero di aziende coinvolte che negli ultimi 2 anni è più che quadruplicato (Tab. 4.42, Fig. 4.8).

Nel 1999 sono stati ammessi a contributo 577 km di siepi¹¹ e filari¹² (Tab. 4.43), di cui l'80% relativo a interventi di mantenimento (35% siepi, 45% filari) e solo il 20% a interventi di costituzione (5% siepi, 15% filari). In particolare l'interesse per questi ultimi è stato molto basso nella zona di Milano (6%) e superiore alla media solo nelle zone sud e sud-ovest (Tab. 4.44, Tab. 4.45, Tab. 4.46).

Gli interventi relativi alle *sistemazioni idraulico-agrarie* (codice D105) e al *mantenimento di fasce e macchie alberate* (codice D106) hanno avuto una scarsissima applicazione, con una sola adesione nel primo caso e 16 nel secondo, per una superficie pari complessivamente a meno dello 0,5% della superficie relativa a questa misura (Tab. 4.43).

Il 55% circa delle aziende che hanno aderito alla misura D è costituito da aziende cerealicole e/o risicole (Tab. 4.47), principalmente di dimensioni medio-grandi; in media ogni azienda ha chiesto contributi per circa 2.600 metri di siepi e filari, corrispondenti a circa 40 metri per ettaro di sau: al crescere delle dimensioni aziendali cresce il primo valore e diminuisce il secondo (Tab. 4.51).

Il numero di ettari per domanda è variato di poco (da 28 ha nel 1995 a 30 ha nel 1999, con un minimo di 23 ha nel 1997), ma il rapporto tra superficie soggetta a contributo e sau aziendale è costantemente cresciuto, passando dall'8% a quasi il 50% in 5 anni, a dimostrazione dell'interesse crescente delle singole aziende per questa misura (Tab. 4.49).

I comuni interessati dalla misura sono 53, con una superficie coinvolta pari in media al 16% della sau¹³ comunale e con punte massime del 38%; non ci sono grandi differenze tra le diverse zone fatta eccezione per la zona di Milano con solo il 10% della sau interessata dalla misura (Tab. 4.52).

Il dato medio del Parco Agricolo Sud Milano, nonostante i notevoli progressi rispetto ai primi anni, è comunque ancora piuttosto basso se confrontato con quello raggiunto in altre zone della pianura lombarda già nel corso dell'applicazione del primo programma agroambientale, con medie del 10-30% nel mantovano e punte superiori al 50% in alcuni comuni del bresciano¹⁴.

A una scala di maggiore dettaglio, si osserva però che l'adesione a questa misura non è omogenea nel territorio del parco, per cui anche all'interno di uno stesso comune il valore dei me-

¹¹ Il programma agroambientale della regione Lombardia definisce siepe "una struttura vegetale polispecifica ad andamento lineare, con sesto di impianto irregolare, spesso disposto su più file, con uno sviluppo verticale pluristratificato legato alla copresenza di specie erbacee, arbustive ed arboree inserite nel contesto floristico e vegetazionale della zona, con una larghezza non inferiore a 2,5 m e non superiore a 10-15 m" e prevede contributi per il "mantenimento o la realizzazione di siepi con prevalente funzione ecologica".

¹² Il programma agroambientale della regione Lombardia definisce filare "una formazione vegetale meno strutturata delle siepi, ad andamento lineare e regolare, normalmente a semplice o duplice ordine, solitamente composta da specie arboree governate ad alto fusto e/o da specie governate a ceduo semplice" e prevede contributi per il "mantenimento o la realizzazione di filari con prevalente funzione produttiva".

¹³ Il rapporto tra la superficie interessata alla misura e la sau viene utilizzato come indicatore dell'impatto della misura sul territorio anche se il primo termine ha solo un significato amministrativo in quanto non indica la superficie effettivamente occupata da siepi e filari, ma quella delle particelle agricole adiacenti indicate nella domanda 2078.

¹⁴ Regione Lombardia, *Il regolamento...*, op. cit.

tri di siepi e filari soggetti a contributo per ettaro in alcune zone è molto alto, in altre quasi nullo¹⁵.

L'impatto della misura nel Parco Agricolo Sud Milano non è stato quindi sufficiente a creare elementi naturalistici e paesaggistici continui in grado di strutturare una rete ecologica su tutto il territorio, anche in considerazione della scarsa applicazione degli interventi relativi alla costituzione *ex-novo* di siepi e filari, ma può essere comunque considerato positivo poiché ha consentito un notevole miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale a scala locale e, in alcuni casi, ha anche posto le basi per la realizzazione di quegli elementi continui, in grado di funzionare, con opportune integrazioni, come corridoi ecologici (ad esempio nella fascia nord-sud compresa tra i comuni di Vittuone e Rosate c'è una interessante successione di filari e siepi, pur attualmente con molte soluzioni di continuità).

Per meglio valutare la congruenza tra interventi realizzati e obiettivi perseguiti dal regolamento sono state analizzate alcune caratteristiche strutturali di siepi e filari, quali la composizione vegetale, la stratificazione in altezza e la lunghezza, parametri positivamente correlati con la loro capacità di ospitare animali, con particolare riferimento a insetti e uccelli¹⁶.

Le specie vegetali sono state suddivise in categorie (Tab. 3.6), al fine di evidenziare i seguenti fattori:

- utilizzo di specie autoctone¹⁷ e non;
- presenza di specie con un elevato valore economico e/o ambientale e paesaggistico tipiche della pianura lombarda, quali il pioppo e la quercia;
- presenza, nelle siepi, di una struttura pluristratificata (coesistenza di alberi e arbusti).

Dall'analisi dei dati emerge che gli interventi di mantenimento hanno riguardato per il 17% specie non autoctone, per il 18% specie autoctone, per il 49% specie miste e per il 12% il pioppo¹⁸ (Tab. 4.53, Tab. 4.54, Fig. 4.10). Il dato relativo alle specie autoctone è molto basso (7%) nel caso del mantenimento di siepi, probabilmente perché queste sono rappresentate nella maggioranza dei casi da formazioni vegetali spontanee sorte ai margini di strade poderali o di fossi e canali, in cui la robinia svolge un ruolo predominante. Interessante la diffusione della quercia, presente nel 30% degli interventi di mantenimento, generalmente in associazione con altre specie autoctone.

Per gli interventi di nuova costituzione il programma agroambientale ha previsto l'obbligo di utilizzare piante autoctone, da scegliere all'interno di un elenco pubblicato nelle circolari applicative (Allegato 8). Tra le specie più frequenti si segnalano il pioppo (specie consentite: *Populus nigra*, *P. alba*, *P. tremula*, *P. canescens*, sono esclusi i pioppi americani o gli ibridi),

¹⁵ Questa situazione deriva dal fatto che, come già visto, nel 1999 le aziende interessate alla misura hanno richiesto contributi in media per circa il 50% della loro superficie aziendale per cui, all'interno delle singole aziende aderenti, l'impatto della misura è stato molto alto.

¹⁶ Un altro parametro utile a questo scopo è la larghezza, intesa come proiezione ortogonale della chioma a maturità: questo dato però non viene indicato nelle relazioni tecniche allegate alla misura D e non è quindi disponibile.

¹⁷ Le specie autoctone sono state ulteriormente suddivise in funzione dell'habitat caratteristico (ambienti umidi o no), informazione utile per valutare l'adeguatezza delle specie scelte alla zona di impianto. Quest'ultima analisi richiederebbe una scala di maggior dettaglio e verifiche in campo che esulano dagli obiettivi di questo lavoro; questo dato, pur inserito nel database e visibile nel Gis, non è stato pertanto elaborato né commentato.

¹⁸ Poiché nelle relazioni tecniche alla misura D da cui sono ricavate queste informazioni si riporta solo il nome volgare della specie, non è stato possibile distinguere tra pioppi autoctoni e non per cui, quando utilizzato in purezza, il pioppo è stato incluso in una classe a sé stante; quando utilizzato in associazione con altre specie autoctone, è stato invece considerato in prima approssimazione autoctono. Un'altra approssimazione è stata fatta considerando la quercia sempre appartenente a specie autoctone, poiché queste dovrebbero essere più diffuse negli ambienti considerati rispetto alle altre specie.

utilizzato in purezza nel 42% dei filari di nuova costituzione e la quercia (*Quercus petraea*, *Q. robur*, *Q. cerris*), utilizzata in purezza nel 27% dei filari di nuova costituzione. Sporadico invece l'utilizzo di altre specie di interesse economico, quali il noce, che in purezza rappresenta solo lo 0,5% dei filari di nuova costituzione (Tab. 4.55).

Per quanto riguarda la struttura delle siepi, si osserva che generalmente queste rispettano le aspettative del regolamento, in quanto sono costituite sia da alberi che da arbusti e sono quindi pluristratificate in altezza. Le siepi costituite solo da arbusti sono, infatti, il 3,1% delle siepi totali, percentuale che purtroppo sale al 14% considerando le siepi di nuova costituzione. Le siepi rispettano anche il parametro relativo alla polispecificità in quanto, anche quelle classificate nelle categorie 03 (pioppo) e 05 (quercia), sono da considerare costituite da una delle due specie arboree indicate in associazione con varie specie di arbusti. Per quanto riguarda i filari (per i quali la polispecificità è un dato meno interessante e non richiesto e non è direttamente ricavabile dalla classificazione effettuata), sono da considerare in purezza quelli relativi alle categorie 02 (robinia, in alcuni casi pino strobo), 03 (pioppo), 04 (noce) e 05 (quercia), che complessivamente rappresentano poco più del 40% dei filari totali; polispecifici gli altri casi, con pochissime eccezioni (es.: filari di ciliegio) tali da non giustificare la creazione di categorie ad hoc ma inseriti genericamente tra le piante autoctone.

Per quanto riguarda l'estensione di siepi e filari, il dato indicato nelle relazioni tecniche e riportato nel database generalmente non si riferisce alla lunghezza delle singole formazioni vegetali, ma a quella dei frammenti che le compongono relativi alle singole particelle catastali. La lunghezza delle singole formazioni vegetali è stata allora ricavata a posteriori, unendo sulla cartografia i singoli frammenti digitalizzati. L'unione dei frammenti è stata realizzata in automatico secondo tre criteri, considerando appartenenti alla stessa formazione vegetale frammenti distanti tra loro meno di 7 metri, meno di 25 metri e meno di 50 metri¹⁹. Nel primo caso si sono ottenute 1.429 formazioni vegetali (di cui 894 costituite da un solo frammento) con una lunghezza media di 397 m e massima di 4.341 m, nel secondo caso 1.145 formazioni vegetali (di cui 544 costituite da un solo frammento) con una lunghezza media di 495 m e massima di 4.739 m, nel terzo caso 1.071 formazioni vegetali (di cui 471 costituite da un solo frammento) con una lunghezza media di 529 m e massima di 4.739 m (Tab. 4.56, Tab. 4.57, Tab. 4.58).

Un ultimo dato analizzato riguarda le colture affiancate a siepi e filari, rappresentate in oltre l'80% dei casi da seminativi e nel 12% da prati. La presenza di siepi e filari assume un significato diverso nei due casi: nel primo introduce elementi di naturalità in aree povere da questo punto di vista, come sono quelle ad agricoltura intensiva, nel secondo crea un effetto sinergico con il prato nel favorire l'incremento della biodiversità.

Si osservano differenze tra le diverse zone (Tab. 4.60), che ne rispecchiano le caratteristiche agricole: il prato rappresenta il 20% delle superfici affiancate a siepi e filari nelle zone est, ovest e a Milano; il riso assume importanza nelle zone sud-ovest (42%), sud (33%) e a Milano (29%); gli altri cereali variano dal 33% della zona sud-ovest al 64% della zona ovest; le foraggere sono poco rilevanti in tutte le zone (meno dell'1% in media).

Concludendo, si può affermare che gli interventi relativi alla misura D hanno dato un contri-

¹⁹ Le soluzioni di continuità all'interno di una siepe, in funzione delle loro dimensioni, possono rappresentare un ostacolo insormontabile per il passaggio di alcune specie animali ma non per altre. Per questo motivo sono stati utilizzati tre range diversi per calcolare la lunghezza delle formazioni vegetali, considerando nel caso più restrittivo una interruzione massima di 7 metri (corrispondente alla distanza tra due alberi all'interno di un filare indicata nel regolamento, che prevede almeno 15 piante ogni 100 metri), nel caso meno restrittivo una interruzione massima di 50 metri (congruente con la scala 1:10.000 della ctr, per cui vengono unite siepi che sulla ctr appaiono distanti meno di 0,5 cm) e un caso intermedio di 25 m. Si osserva che, soprattutto considerando unite siepi distanti fino a 50 metri, si ha una sovrastima della loro lunghezza, in quanto il software unisce non solo i segmenti in serie, ma anche quelli in parallelo.

buto significativo al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio nelle zone dove sono stati realizzati; resta invece una certa insoddisfazione legata alle ampie aree in cui la misura non è stata applicata e allo scarso interesse per gli interventi relativi alla costituzione di nuovi filari e, soprattutto, di nuove siepi.

Per poter esprimere un giudizio più completo sull'applicazione della misura occorrerebbe però conoscere l'estensione complessiva e la localizzazione di siepi e filari nel parco (e non solo di quelle soggette a contributo, oggetto di questo lavoro), in modo da poter confrontare l'adesione effettiva con quella potenziale (almeno per quanto riguarda gli interventi di mantenimento); inoltre, solo confrontando siepi e filari con l'ambiente e il paesaggio circostanti sarebbe possibile valutare in modo più accurato la validità da un punto di vista naturalistico degli interventi effettuati.

Tab. 4.42 – Misura D: adesioni e superfici, anni 1995 – 1999

Anno	Adesioni	Superfici (ha)	Sup. D/Sau Parco (%)
1995	2	55,98	0,1
1996	7	180,95	0,5
1997	52	1.186,44	3,0
1998	149	3.986,58	9,9
1999	227	6.823,08	17,0

Superficie D anno 1999: 6.823,08 ha considerando l'intera superficie D delle 227 aziende coinvolte; 6.448,95 ha considerando solo la superficie delle particelle catastali all'interno dei comuni del parco (query 5s_6s del database).

Rif. database: 2p_5p_QryMisuraParcoAnnoPerAnno

Tab. 4.43 – Misura D: adesioni e superfici per tipo di intervento, anno 1999

Tipo intervento	Adesioni		Superficie		Lunghezza	
	n	%	ha	%	m	%
D101	26	5,9	277,83	4,3	27.550	4,8
D102	158	35,8	2.163,86	33,5	199.152	34,5
D103	56	12,7	1.003,21	15,6	85.575	14,8
D104	184	41,7	2.976,90	46,2	265.137	45,9
D105	1	0,2	15,61	0,2		
D106	16	3,6	11,54	0,2		
Totale	441	100,0	6.448,95	100,0	577.414	100,0

Rif. database: 7p_QrySuperficiTipoInterventoD*NelParco

Tab. 4.44 – Misura D: siepi e filari per tipo di intervento e per zona, anno 1999 (m)

Zona	Siepi		Filari		Totale
	costituzione	mantenimento	costituzione	mantenimento	
E	9.417	45.342	15.296	83.467	153.522
M	1.395	21.718	505	7.673	31.291
O	2.054	50.153	7.800	20.564	80.571
S	3.930	49.243	23.280	42.627	119.080
SO	10.754	32.696	38.694	110.806	192.950
Parco	27.550	199.152	85.575	265.137	577.414

Rif. database: 7s_QrySuperficiPerTipoInterventoD*PerSubzona

Tab. 4.45 – Misura D: importanza percentuale dei singoli tipi di intervento nelle diverse zone in termini di estensione complessiva delle formazioni vegetali, anno 1999 (%)

Zona	Siepi		Filari	
	costituzione	mantenimento	costituzione	mantenimento
E	6,13	29,53	9,96	54,37
M	4,46	69,41	1,61	24,52
O	2,55	62,25	9,68	25,52
S	3,30	41,35	19,55	35,80
SO	5,57	16,95	20,05	57,43
Parco	4,17	34,49	14,82	45,92

Tab. 4.46 – Misura D: importanza percentuale di siepi e filari nelle diverse zone in termini di estensione complessiva delle formazioni vegetali, anno 1999 (%)

Zona	Siepi	Filari	Costituzione	Mantenimento
E	35,67	64,33	16,10	83,90
M	73,86	26,14	6,07	93,93
O	64,80	35,20	12,23	87,77
S	44,65	55,35	22,85	77,15
SO	22,52	77,48	25,63	74,37
Parco	39,26	60,74	19,59	80,41

Tab. 4.47 – Misura D: adesioni e superfici per tipologia aziendale, anno 1999

Tipologia aziendale	Adesioni		Superficie D		Estensione	
	n.	%	ha	%	m	%
Altro	8	3,5	96,18	1,4	13.271	2,2
Cerealicola	82	36,1	3.055,17	44,8	261.427	43,5
Cerealicolo-risicola	6	2,6	175,38	2,6	14.994	2,5
Cerealicolo-zootecnica	71	31,3	1.516,08	22,2	156.246	26,0
Cerealicolo-zootecnica-risicola	16	7,0	920,94	13,5	60.106	10,0
Non classificata	2	0,9	5,02	0,1	1.032	0,2
Risicola	35	15,4	951,78	13,9	80.910	13,4
Zootecnica	7	3,1	102,53	1,5	13.564	2,2
Totale*	227	100,0	6.823,08	100,0	601.550	100,0

*6.823,08 ha di cui 6.448,95 all'interno del parco; 601.550 m di cui 577.414 m all'interno del parco.

Rif. database: 10p_MisurePerTipologiaAziendale e 10p_lunghezzaDPerTipologiaAziendale

Tab. 4.48 – Misura D: superfici medie per tipologia aziendale, anno 1999

<i>Tipologia aziendale</i>	<i>Sau media ha</i>	<i>Sup. D media ha</i>	<i>Sup. D/Sau az. %</i>	<i>Lungh. D media per azienda m</i>	<i>Lungh. D media per ettaro m/ha</i>
Altro	28,66	12,02	42,0	1.659	58
Cerealicola	67,93	37,26	54,8	3.188	47
Cerealicolo-risicola	66,12	29,23	44,2	2.499	38
Cerealicolo- zootecnica	47,87	21,35	44,6	2.201	46
Cerealicolo- zootecnica-risicola	158,01	57,56	36,4	3.757	24
Non classificata	5,65	2,51	44,4	516	91
Risicola	66,17	27,19	41,1	2.312	35
Zootecnica	30,38	14,65	48,2	1.938	64
Totale	64,60	30,06	46,5	2.650	41

Tab. 4.49– Misura D: incidenza percentuale media della superficie D rispetto alla sau delle aziende aderenti, anni 1995 – 1999

<i>Anno</i>	<i>Sau media (ha)</i>	<i>Superficie media (ha)</i>	<i>Sup. D/Sau aziendale (%)</i>
1995	366,17	27,99	7,64
1996	143,94	25,85	17,96
1997	63,63	22,82	35,86
1998	61,97	26,76	43,18
1999	64,60	30,06	46,53

Rif. database: 5p_SupMisureSuSauAzAnnoPerAnno

Tab. 4.50 – Misura D: adesioni e superfici per classe dimensionale, anno 1999

<i>Classe dimensionale</i>	<i>Adesioni</i>		<i>Superficie D</i>		<i>Estensione</i>	
	<i>n.</i>	<i>%</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>	<i>m</i>	<i>%</i>
I (<5 ha)	7	3,1	21,34	0,3	4.098	0,7
II (5-20 ha)	32	14,1	234,91	3,4	31.887	5,3
III (20-50 ha)	59	26,0	903,67	13,2	102.842	17,1
IV (50-100 ha)	74	32,6	2.128,12	31,2	188.604	31,3
V (>100 ha)	55	24,2	3.535,04	51,8	274.119	45,6
Totale	227	100,0	6.823,08	100,0	601.550	100,0

*6.823,08 ha di cui 6.448,95 all'interno del parco; 601.550 m di cui 577.414 m all'interno del parco.

Rif. database: 11p_MisurePerClasseDimensionale e 10p_lunghezzaDPerClasseDimensionale

Tab. 4.51 – Misura D: superfici medie per classe dimensionale, anno 1999

<i>Tipologia aziendale</i>	<i>Sau media ha</i>	<i>Sup. D media ha</i>	<i>Sup. D/Sau az. %</i>	<i>Lungh. D media per azienda m</i>	<i>Lungh. D media per ettaro di sau m/ha</i>
I (<5 ha)	3,22	3,05	94,6	585	182
II (5-20 ha)	11,91	7,34	61,6	996	84
III (20-50 ha)	26,75	15,32	57,3	1.743	65
IV (50-100 ha)	56,16	28,76	51,2	2.549	45
V (>100 ha)	155,01	64,27	41,5	4.984	32
Totale	64,60	30,06	46,5	2.650	41

Tab. 4.52 – Misura D: interventi per zona, anno 1999

Zona	Sup. D (ha)	Superficie D/Sau (%)	Lunghezza D (m)	m D/ha Sau (m/ha)
E	1.656,21	15,72	153.522	15
M	297,45	9,39	31.291	10
O	760,15	16,74	80.571	18
S	1.573,17	17,23	119.080	13
SO	2.161,97	16,94	192.950	15

Rif. database: 8s_%Sup2078RispettoSauPerSubzonaPerMisura

Tab. 4.53 – Misura D: interventi di mantenimento distinti per categoria di specie vegetali, anno 1999

Categorie	Siepi		Filari		Totale	
	m	%	m	%	m	%
Assenza di alberi	3.225	1,6	0		3.225	0,7
Assenza di specie arboree autoctone	57.367	28,8	19.812	7,5	77.179	16,6
Pioppo	3.823	1,9	53.600	20,2	57.423	12,4
Noce	0	0,0	1.192	0,4	1.192	0,3
Quercia	770	0,4	5.885	2,2	6.655	1,4
Specie autoctone varie (esclusa quercia)	8.265	4,2	43.397	16,4	51.662	11,1
Specie autoctone con quercia	4.688	2,4	20.060	7,6	24.748	5,3
Miste autoctone e non, senza quercia	60.037	30,1	59.548	22,5	119.585	25,8
Miste autoctone e non, con quercia	47.840	24,0	54.781	20,7	102.621	22,1
Non classificate	13.137	6,6	6.862	2,6	19.999	4,3
Totale	199.152	100,0	265.137	100,0	464.289	100,0

Rif. database: 13p_MisDPerSpecieArboreaPerTipolIntervento

Tab. 4.54 – Misura D: interventi di mantenimento distinti per specie autoctone e non, anno 1999

Specie arboree	Siepi		Filari		Totale mantenimento	
	m	%	m	%	m	%
Autoctone*	8.265	4,2	44.589	16,8	52.854	11,4
Autoctone con quercia**	5.458	2,7	25.945	9,8	31.403	6,8
Esotiche	57.367	28,8	19.812	7,5	77.179	16,6
Miste***	63.262	31,8	59.548	22,5	122.810	26,5
Miste con quercia	47.840	24,0	54.781	20,7	102.621	22,1
Pioppo	3.823	1,9	53.600	20,2	57.423	12,4
Non classificate	13.137	6,6	6.862	2,6	19.999	4,3
Totale	199.152	100,0	265.137	100,0	464.289	100,0

* Comprende le categorie 04 e 06 della Tab. 3.6

** Comprende le categorie 05 e 07 della Tab. 3.6

*** Comprende le categorie 01 e 10 della Tab. 3.6

Rif. database: 13p_MisDPerSintesiSpecieArboreaPerTipolIntervento

Tab. 4.55 – Misura D: interventi di costituzione distinti per categoria di specie vegetali, anno 1999

Categorie	Siepi		Filari		Totale costituzione	
	m	%	m	%	m	%
Assenza di alberi	3.900	14,2			3.900	3,4
Pioppo	2.100	7,6	35.839	41,9	37.939	33,5
Noce			438	0,5	438	0,4
Quercia			23.014	26,9	23.014	20,3
Autoctone varie	17.120	62,1	24.968	29,2	42.088	37,2
Non classificate	4.430	16,1	1.316	1,5	5.746	5,1
Totale	27.550	100,0	85.575	100,0	113.125	100,0

Rif. database: 13p_MisDPerSpecieArboreaPerTipolIntervento

Tab. 4.56 – Misura D: formazioni vegetali costituite da segmenti distanti meno di 7 metri: ripartizione per classi dimensionali, anno 1999

Classe (m)	n.	%	% cumulata
1-100	173	12,1	12,1
101-200	362	25,3	37,4
201-300	221	15,5	52,9
301-400	196	13,7	66,6
401-500	108	7,6	74,2
501-600	91	6,4	80,5
601-800	106	7,4	88,0
801-1000	77	5,4	93,4
1001-1500	69	4,8	98,2
1501-2000	13	0,9	99,1
>2000	13	0,9	100,0
Totale	1.429	100,0	

Tab. 4.57 – Misura D: formazioni vegetali costituite da segmenti distanti meno di 25 metri: ripartizione per classi dimensionali, anno 1999

Classe (m)	n.	%	% cumulata
1-100	123	10,7	10,7
101-200	243	21,2	32,0
201-300	153	13,4	45,3
301-400	153	13,4	58,7
401-500	97	8,5	67,2
501-600	76	6,6	73,8
601-800	99	8,6	82,4
801-1000	64	5,6	88,0
1001-1500	80	7,0	95,0
1501-2000	37	3,2	98,3
>2000	20	1,7	100,0
Totale	1.145	100,0	

Tab. 4.58 – Misura D: formazioni vegetali costituite da segmenti distanti meno di 50 metri: ripartizione per classi dimensionali, anno 1999

<i>Classe (m)</i>	<i>n.</i>	<i>%</i>	<i>% cumulata</i>
1-100	106	9,9	9,9
101-200	214	20,0	29,9
201-300	138	12,9	42,8
301-400	138	12,9	55,6
401-500	91	8,5	64,1
501-600	67	6,3	70,4
601-800	96	9,0	79,4
801-1000	77	7,2	86,6
1001-1500	82	7,7	94,2
1501-2000	37	3,5	97,7
>2000	25	2,3	100,0
Totale	1.071	100,0	

Tab. 4.59 – Misura D: superfici per coltura, anno 1999 (ha)

<i>Coltura</i>	<i>E</i>	<i>M</i>	<i>O</i>	<i>S</i>	<i>SO</i>	<i>Parco</i>
Altre colture	117,95	0,56	13,90	24,30	85,36	242,07
Altro	14,97	0,01	1,94	4,86	3,87	25,65
Bosco misto	4,19	1,72	8,02	1,57	8,55	24,05
Cereali	989,90	122,25	488,80	585,97	717,98	2.904,90
Foraggere	19,44	1,48	3,36	3,23	18,55	46,06
Non rilevato	19,22		5,81	65,15	2,89	93,07
Oleaginose	161,20	16,63	46,87	260,55	184,90	670,15
Prato	290,59	61,60	143,59	75,79	174,89	746,46
Riso		87,11	25,14	524,19	908,49	1.544,93
Set-aside	38,75	6,09	22,72	27,56	56,49	151,61
Totale	1.656,21	297,45	760,15	1.573,17	2.161,97	6.448,95

Rif. database: 12s_DperColtura e 12p_DPerColtura

Tab. 4.60 – Misura D: importanza percentuale delle singole colture nelle diverse zone, anno 1999 (%)

<i>Coltura</i>	<i>E</i>	<i>M</i>	<i>O</i>	<i>S</i>	<i>SO</i>	<i>Parco</i>
Altre colture	7,1	0,2	1,8	1,5	3,9	3,8
Altro	0,9	0,0	0,3	0,3	0,2	0,4
Bosco misto	0,3	0,6	1,1	0,1	0,4	0,4
Cereali	59,8	41,1	64,3	37,2	33,2	45,0
Foraggere	1,2	0,5	0,4	0,2	0,9	0,7
Non rilevato	1,2		0,8	4,1	0,1	1,4
Oleaginose	9,7	5,6	6,2	16,6	8,6	10,4
Prato	17,5	20,7	18,9	4,8	8,1	11,6
Riso		29,3	3,3	33,3	42,0	24,0
Set-aside	2,3	2,0	3,0	1,8	2,6	2,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fig. 4.8 – Misura D: crescita delle adesioni nelle singole zone, anni 1995 – 1999

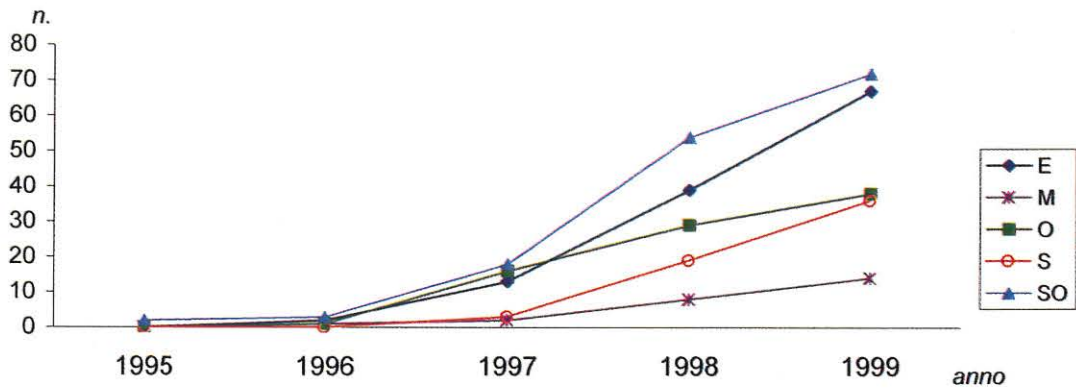


Fig. 4.9 – Misura D: crescita della superficie nelle singole zone, anni 1995 – 1999

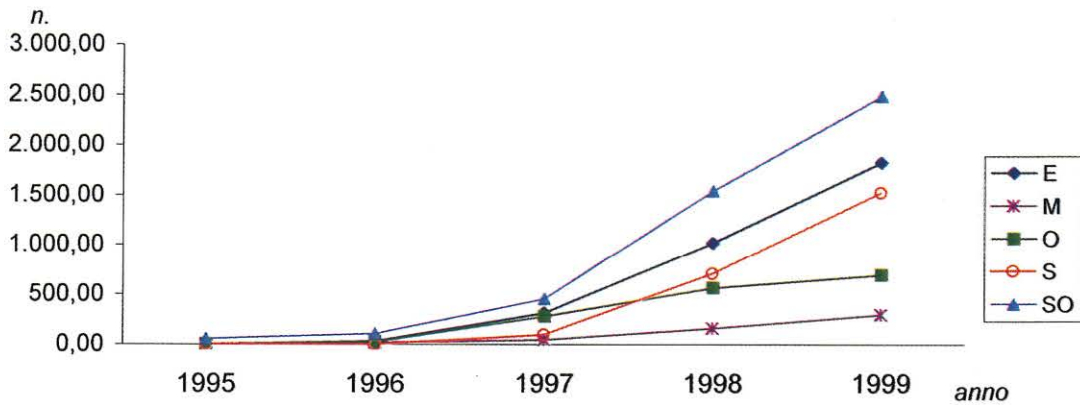
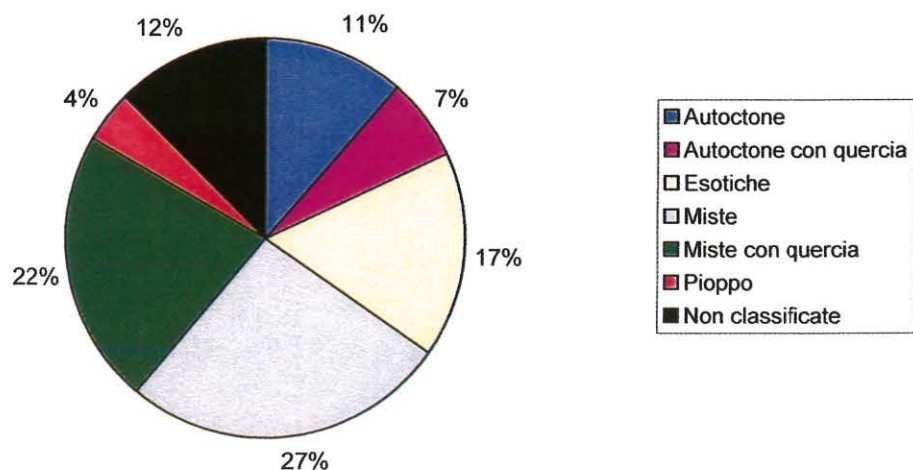
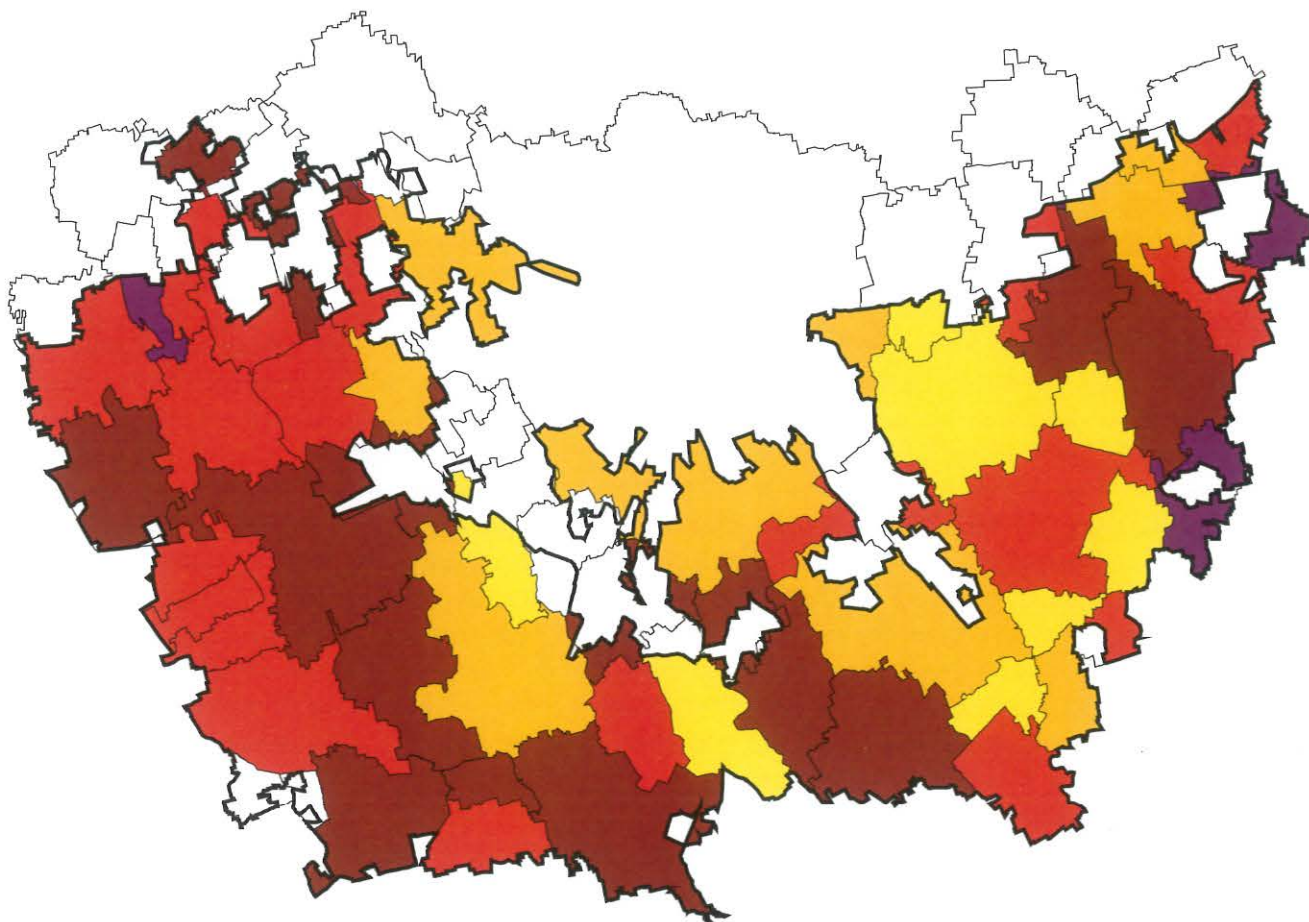
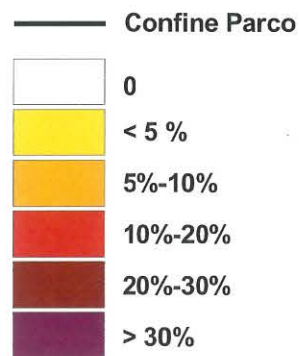


Fig. 4.10 – Mantenimento di siepi e filari: distinzione per categorie di specie arboree





Superficie D/SAU



Cartina 4.9 – Misura D: incidenza percentuale della superficie interessata dalla misura sulla sau territoriale, anno 1999

4.5. Misure E – G

La misura E “*Cura dei terreni agricoli e forestali abbandonati*” è stata applicata nel primo programma agroambientale solo nei territori di montagna, e non ha pertanto riguardato il Parco Agricolo Sud Milano. Nel secondo programma agroambientale ne è stata estesa l’applicazione a tutto il territorio regionale, limitatamente però ad alcune tipologie di interventi: pulitura e decespugliamento dei boschi nei terreni forestali abbandonati (codici E00 ed E08) e cura dei terreni agricoli abbandonati o a rischio di abbandono presenti nelle aree protette (codici E06 ed E07). L’applicazione nel Parco Agricolo Sud Milano è stata comunque bassissima, con una sola adesione nel 1998 e due adesioni nel 1999, relative a 1,66 ha per la cura dei boschi e 0,7 ha per la cura dei terreni agricoli a rischio di abbandono. Nel primo caso si tratta di un’azienda cerealicola nel comune di Corbetta di medie dimensioni che ha aderito anche alle misure A e D, nel secondo del WWF Italia, Riserva naturale di Vanzago, che gestisce un’azienda cerealicolo-zootecnica di grandi dimensioni che ha aderito anche alle misure A, D e G. La misura G “*Gestione dei terreni per l’accesso al pubblico e per le attività ricreative*” è stata introdotta ex-novo nel secondo programma agroambientale e riguarda la gestione dei terreni per l’accesso al pubblico e per le attività ricreative. Anche questa misura ha avuto una scarsa applicazione nel Parco Agricolo Sud Milano, con una sola adesione nel 1998 e tre adesioni nel 1999, per rispettivamente 62 ha e 129 ha complessivi nei due anni. Oltre al WWF, hanno aderito un’azienda biologica di medie dimensioni (che ha aderito anche alla misura A e alla misura D) e un’azienda risicola di grandi dimensioni (che ha aderito anche alla misura D). La misura ha riguardato terreni situati nei comuni di Milano, Corbetta, Vanzago e Cisliano. Fatta eccezione per la Riserva naturale di Vanzago che, con 62 ha su 144 di superficie totale presenta un’incidenza²⁰ della misura G pari al 43% del territorio²¹, negli altri casi l’impatto delle misure E e G è stato così limitato che non ha senso farne una valutazione qualitativa e tanto meno un’analisi statistica.

²⁰ La superficie relativa alla misura G ha solo un valore amministrativo (utile per quantificare il contributo) e non territoriale; tuttavia, per analogia con le altre misure si può utilizzare il rapporto tra superficie G e superficie complessiva come indicatore della diffusione di questa misura in una data area.

²¹ 144 ettari è la superficie indicata nell’atto costitutivo; 170 ha è invece quella indicata nel piano di gestione pubblicato sul 1° S.S. al Burl n. 28 del 9/7/96.

5. Conclusioni

L'applicazione del regolamento CEE 2078/92 in regione Lombardia è iniziata nel 1995 a seguito dell'approvazione del primo "Programma agroambientale regionale attuativo del regolamento CEE 2078/92", valido per il periodo 1995-1997, cui ne è seguito un secondo per gli anni 1998-1999.

L'adesione al regolamento nel Parco Agricolo Sud Milano, come nel resto della Lombardia, è stata molto bassa nei primi anni di applicazione, a causa soprattutto di una scarsa informazione, di difficoltà burocratiche di accesso alle misure e, in alcuni casi (misura A1), dell'eccessiva rigidità dei vincoli richiesti.

Nel corso degli anni questi problemi sono stati superati grazie a una maggiore opera di informazione da parte delle istituzioni, a una semplificazione degli aspetti burocratici (1997) e alle modifiche tecniche introdotte dal secondo Programma agroambientale (1998).

Il superamento dei problemi iniziali e i risultati positivi conseguiti dalle prime aziende aderenti hanno fatto crescere l'interesse per questo regolamento cosicché sia nel 1998 sia nel 1999 il numero di adesioni e le superfici coinvolte sono notevolmente aumentati.

In particolare, alla fine dei primi cinque anni di applicazione si è constatato il forte successo degli interventi relativi al mantenimento degli elementi paesaggistici e ambientali esistenti, quali le misure B01 (mantenimento di prati), D102 (mantenimento di siepi) e D104 (mantenimento di filari).

Si tratta infatti di misure di facile applicazione, poco onerose per gli agricoltori e che non richiedono grandi interventi sul territorio, ma che hanno consentito di raggiungere un risultato molto positivo: la salvaguardia delle forme di agricoltura estensiva esistenti (prato e marcite) e la riqualificazione di siepi e filari, elementi molto importanti sia da un punto di vista paesaggistico che naturalistico. L'adesione alla misura B01 assume poi un significato particolare all'interno del parco, perché si inserisce nella politica di tutela delle marcite e ne integra il contributo relativo al loro mantenimento.

È stata invece scarsa l'adesione alle misure relative all'introduzione di tecniche a basso impatto ambientale (misure A1, A2 e B00) e alla costituzione di siepi e filari (misure D101 e D103), per le quali l'impatto sul territorio, misurato in termini di superfici coinvolte rispetto alla sau complessiva, è stato molto basso.

Per queste misure il bilancio dei primi cinque anni di applicazione non è però da considerarsi totalmente negativo se si tiene conto del fatto che il territorio del parco è caratterizzato da un'agricoltura moderna, intensiva, redditizia e fortemente produttiva.

In questo contesto l'adesione a misure che richiedono l'applicazione di tecniche agricole di tipo estensivo e a basso impatto ambientale è da considerare molto significativa anche se coinvolge un numero limitato di aziende, perché dimostra la fattibilità di un'agricoltura ecocompatibile anche in un'area con queste caratteristiche e può rappresentare pertanto l'inizio di un processo di trasformazione dell'agricoltura verso forme in grado di tutelare l'ambiente e le risorse naturali.

Occorre infine sottolineare l'importanza che ha avuto il regolamento in termini di sensibilizzazione degli agricoltori ai problemi agroambientali e di collaborazione tra agricoltori e isti-

tuzioni: anche in questo caso il bilancio è positivo non tanto in termini di risultati raggiunti ma dei possibili sviluppi futuri.

In particolare, l'esperienza maturata e la maggiore conoscenza del territorio frutto dello studio sull'applicazione del regolamento potranno consentire un'impostazione più mirata delle misure agroambientali per quanto riguarda sia le tipologie di intervento finanziate, sia la loro localizzazione. Potranno ad esempio essere individuate delle misure che, abbinando interventi diversi tra loro sinergici, quali la creazione di siepi e filari associata alla presenza del prato, consentiranno a parità di superfici coinvolte una riqualificazione più significativa del territorio da un punto di vista sia paesaggistico che ambientale. Inoltre i finanziamenti per le diverse tipologie di intervento (di conservazione, di trasformazione o di riqualificazione; a prevalente carattere ambientale, paesaggistico o "sociale", legato cioè alla permeabilità e alla fruibilità del territorio agricolo da parte della popolazione urbana) potranno essere distribuiti non più in maniera indifferenziata sul territorio, ma in modo mirato, grazie alla maggiore conoscenza del territorio stesso e alla individuazione di aree con caratteristiche ed esigenze diverse e specifiche.

In conclusione, il bilancio dell'applicazione del regolamento CEE 2078/92 può essere considerato positivo sia per gli effetti che ha avuto sul territorio agricolo grazie alle superfici direttamente coinvolte, sia per il fatto che può essere considerato il punto di partenza per l'applicazione delle nuove politiche comunitarie in tema di agricoltura e ambiente, in continua evoluzione e sempre più correlate e interconnesse tra di loro.

Indice tabelle

Tab. 1.1 – Misure.....	12
Tab. 1.2 – Tipologie di intervento	13
Tab. 3.1 – Superfici aderenti al reg. 2078 in provincia di Milano, anno 1999	22
Tab. 3.2 – Zone del Parco: uso agricolo dei suoli (ha).....	22
Tab. 3.3 – Aziende che hanno aderito al reg. 2078 nel Parco distinte per tipologia aziendale, anno 1999.....	23
Tab. 3.4 – Aziende che hanno aderito al reg. 2078 nel Parco distinte per classe dimensionale, anno 1999.....	23
Tab. 3.5 – Codice colture.....	23
Tab. 3.6 – Categorie specie vegetali.....	24
Tab. 4.1 – Domande presentate da aziende incluse nel parco, anni 1995 – 1999	29
Tab. 4.2 – Numero di adesioni distinte per misura, anni 1995 – 1999.....	29
Tab. 4.3 – Superfici* distinte per misura, anni 1995 – 1999 (ha).....	30
Tab. 4.4 – Importanza percentuale delle singole misure in termini di adesioni, anni 1995 – 1999 (%).....	30
Tab. 4.5 – Importanza percentuale delle singole misure in termini di superfici, anni 1995 – 1999 (%).....	30
Tab. 4.6 – Numero di domande distinte per zona, anni 1995 – 1999.....	30
Tab. 4.7 – Superficie* distinta per zona e per misura, anno 1999 (ha).....	31
Tab. 4.8 – Importanza percentuale delle singole misure nelle diverse zone in termini di superfici, anno 1999 (%).....	31
Tab. 4.9 – Incidenza percentuale della superficie interessata dal reg. 2078 sulla sau territoriale, distinta per zona e per misura, anno 1999 (%).....	31
Tab. 4.10 – Domande con più misure, anni 1995 – 1999.....	31
Tab. 4.11 – Numero di domande distinte per tipo di misura, anno 1999	32
Tab. 4.12 – Numero di domande distinte per tipologia, anno 1999	32
Tab. 4.13 – Numero di domande distinte per anno di scadenza delle misure, anno 1999	32
Tab. 4.14 – Superfici distinte per anno di scadenza delle misure, anno 1999 (ha).....	32
Tab. 4.15 – Ripartizione percentuale delle superfici per anno di scadenza delle misure, anno 1999 (%).....	33
Tab. 4.16 – Numero di adesioni distinte per tipologia aziendale, anno 1999	33
Tab. 4.17 – Importanza percentuale delle singole misure nelle diverse tipologie aziendali in termini di numero di adesioni, anno 1999 (%).....	33

Tab. 4.18 – Superfici distinte per tipologia aziendale, anno 1999 (ha)	33
Tab. 4.19 – Importanza percentuale delle singole misure nelle diverse tipologie aziendali in termini di superficie, anno 1999 (%).....	34
Tab. 4.20 – Numero di adesioni distinte per classe dimensionale, anno 1999	34
Tab. 4.21 – Importanza percentuale delle singole misure nelle diverse classi dimensionali in termini di numero di adesioni, anno 1999 (%).....	34
Tab. 4.22 – Superfici distinte per classe dimensionale, anno 1999 (ha)	34
Tab. 4.23 – Importanza percentuale delle singole misure nelle diverse classi dimensionali in termini di superfici, anno 1999 (%)	35
Tab. 4.24 – Misura A1: adesioni e superfici, anni 1995-1999.....	40
Tab. 4.25– Misura A1: adesioni e superfici per tipologia aziendale, anno 1999.....	40
Tab. 4.26 – Misura A1: superfici medie per tipologia aziendale, anno 1999 (ha).....	40
Tab. 4.27 – Misura A1: adesioni e superfici per classe dimensionale, anno 1999	40
Tab. 4.28 – Misura A1: superfici medie per classe dimensionale, anno 1999 (ha)	41
Tab. 4.29 – Misura A1: superficie per coltura, anno 1999	41
Tab. 4.30 – Misura A1: superficie per zona, anno 1999.....	41
Tab. 4.31 – Misura A1: superficie per comune	41
Tab. 4.32 – Superfici a riso nei comuni del Parco Agricolo Sud Milano, anno 1999	42
Tab. 4.33 – Misura A2: adesioni e superfici per tipologia di intervento, anno 1999.....	46
Tab. 4.34 – Misura A2: superfici per coltura.....	46
Tab. 4.35 – Misura A2: superfici per comune	46
Tab. 4.36 – Misura B: adesioni e superfici, anni 1995 – 1999	49
Tab. 4.37 – Misura B: adesioni e superfici per tipologia aziendale, anno 1999.....	49
Tab. 4.38 – Misura B: superfici medie per tipologia aziendale, anno 1999	49
Tab. 4.39 – Misura B: adesioni e superfici per classe dimensionale, anno 1999	49
Tab. 4.40 – Misura B: superfici medie per classe dimensionale, anno 1999 (ha)	50
Tab. 4.41 – Misura B: adesioni e superfici per tipo di intervento, anno 1999	50
Tab. 4.42 – Misura D: adesioni e superfici, anni 1995 – 1999.....	56
Tab. 4.43 – Misura D: adesioni e superfici per tipo di intervento, anno 1999	56
Tab. 4.44 – Misura D: siepi e filari per tipo di intervento e per zona, anno 1999 (m)	56
Tab. 4.45 – Misura D: importanza percentuale dei singoli tipi di intervento nelle diverse zone in termini di estensione complessiva delle formazioni vegetali, anno 1999 (%).....	57
Tab. 4.46 – Misura D: importanza percentuale di siepi e filari nelle diverse zone in termini di estensione complessiva delle formazioni vegetali, anno 1999 (%).....	57
Tab. 4.47 – Misura D: adesioni e superfici per tipologia aziendale, anno 1999	57
Tab. 4.48 – Misura D: superfici medie per tipologia aziendale, anno 1999.....	58
Tab. 4.49 – Misura D: incidenza percentuale media della superficie D rispetto alla sau delle aziende aderenti, anni 1995 – 1999	58
Tab. 4.50 – Misura D: adesioni e superfici per classe dimensionale, anno 1999.....	58
Tab. 4.51 – Misura D: superfici medie per classe dimensionale, anno 1999	58
Tab. 4.52 – Misura D: interventi per zona, anno 1999	59
Tab. 4.53 – Misura D: interventi di mantenimento distinti per categoria di specie vegetali, anno 1999	59

Tab. 4.54 – Misura D: interventi di mantenimento distinti per specie autoctone e non, anno 1999	59
Tab. 4.55 – Misura D: interventi di costituzione distinti per categoria di specie vegetali, anno 1999	60
Tab. 4.56 – Misura D: formazioni vegetali costituite da segmenti distanti meno di 7 metri: ripartizione per classi dimensionali, anno 1999	60
Tab. 4.57 – Misura D: formazioni vegetali costituite da segmenti distanti meno di 25 metri: ripartizione per classi dimensionali, anno 1999	60
Tab. 4.58 – Misura D: formazioni vegetali costituite da segmenti distanti meno di 50 metri: ripartizione per classi dimensionali, anno 1999	61
Tab. 4.59 – Misura D: superfici per coltura, anno 1999 (ha)	61
Tab. 4.60 – Misura D: importanza percentuale delle singole colture nelle diverse zone, anno 1999 (%)	61

Indice figure e cartine

Fig. 3.1 – Struttura del database: relazioni tra le tabelle.....	25
Fig. 4.1 – Crescita del numero di adesioni distinte per misura, anni 1995 – 1999.....	35
Fig. 4.2 – Crescita delle superfici distinte per misura, anni 1995 – 1999.....	35
Fig. 4.3 – Crescita del numero di adesioni distinte per zona, anni 1995 – 1999.....	36
Fig. 4.4 – Numero di adesioni distinte per misura e per tipologia aziendale, anno 1999.....	36
Fig. 4.5 – Numero di adesioni distinte per misura e per classe dimensionale, anno 1999.....	36
Fig. 4.6 – Misura B: crescita delle adesioni nelle singole zone, anni 1995 – 1999.....	50
Fig. 4.7 – Misura B: crescita della superficie nelle singole zone, anni 1995 – 1999.....	50
Fig. 4.8 – Misura D: crescita delle adesioni nelle singole zone, anni 1995 – 1999.....	62
Fig. 4.9 – Misura D: crescita della superficie nelle singole zone, anni 1995 – 1999.....	62
Fig. 4.10 – Mantenimento di siepi e filari: distinzione per categorie di specie arboree.....	62
Cartina 3.1 – Suddivisione del parco in zone.....	26
Cartina 4.1 – Incidenza percentuale della superficie interessata dal reg. 2078 sulla sau territoriale, anno 1999.....	37
Cartina 4.2 – Incidenza percentuale della superficie interessata dalle misure A e B sulla sau territoriale, anno 1999.....	38
Cartina 4.3 – Misura A1: incidenza percentuale della superficie interessata dalla misura sulla sau territoriale, anno 1999.....	43
Cartina 4.4 – Misura A1: incidenza percentuale della superficie a seminativi interessata dalla misura sulla superficie a seminativi totale, anno 1999.....	44
Cartina 4.5 – Misura A1: coltura prevalente interessata dalla misura, anno 1999.....	45
Cartina 4.6 – Misura A2: incidenza percentuale della superficie interessata dalla misura sulla sau territoriale, anno 1999.....	47
Cartina 4.7 – Misura B: incidenza percentuale della superficie interessata dalla misura sulla sau territoriale, anno 1999.....	51
Cartina 4.8 – Misura B: incidenza percentuale della superficie interessata dalla misura sulla superficie a prato, anno 1999.....	52
Cartina 4.9 – Misura D: incidenza percentuale della superficie interessata dalla misura sulla sau territoriale, anno 1999.....	63

Allegati

Allegato 1 – Normativa relativa all'applicazione del regolamento CEE 2078/92 in Lombardia (pag. 72)

Allegato 2 – Scheda riassuntiva dell'entità degli aiuti previsti dal regolamento CEE 2078/92 in Lombardia, zona B (pag. 74)

Fonte: Carrefour Lombardia

Allegato 3 – Elenco tabelle

Rif. database: RptElencoTabelle (pag. 78)

Allegato 4 – Modulo della domanda di adesione al regolamento 2078 (pag. 80)

Allegato 5 – Cartina dei Comuni del Parco agricolo sud Milano (pag. 82)

Allegato 6 – Superfici agricole nei Comuni del Parco agricolo sud Milano (pag. 83)

Rif. database: RptElencoComuniParco

Allegato 7 – Elenco query

Rif. database: RptElencoQuery (pag. 86)

Allegato 8 – Elenco delle specie vegetali autoctone utilizzabili in interventi di nuova costituzione di siepi e filari (pag. 92)

Allegato 9 – Interventi relativi al reg. CEE 2078/92, misura D, anno 1999, e al reg. CEE 2080/92 anno 1993-1999, scala 1:50.000

Allegato 1 - Normativa

Del. giunta reg. 16-lug-93 N. 38975

Programma pluriennale regionale attuativo del reg. Cee 2078/92

Approvato, con modifiche, dalla Commissione Europea l'8 giugno 94.

Del. giunta reg. 13-dic-94 N. 5/60856

Programma agroambientale regionale attuativo del reg. Cee 2078/92

Approvazione del Programma pluriennale regionale dopo le modifiche apportate dalla Commissione Europea.

Del. giunta reg. 24-gen-95 N. 63056/95 Burl 27/01/95, 3° SS al n. 4

Programma agroambientale regionale attuativo del reg. Cee 2078/92. Circolare applicativa per l'a.a. 94/95. Note tecniche di produzione

Modifiche e adeguamenti tecnici alla del. g.r. 5/60856 del 13-dic-94.

Del. giunta reg. 17-nov-95 N. 4948/95 Burl 30/11/95, 2° SS al n. 4

Circolare applicativa reg. 2078/92 per l'a.a. 95/96

Del. giunta reg. 27-giu-96 N. 15103

Programma agroambientale regionale attuativo del reg. Cee 2078/92

Approvato dalla Commissione Europea il 15 settembre 1997, sostituisce il precedente negli anni 1998 e 1999.

Del. giunta reg. 08-nov-96 N. 6/20335 Burl 15/11/96, 3° SS al n. 4

Circolare applicativa reg. 2078/92 per l'a.a. 96/97

Comunicato 18-giu-97 N. 124 Burl 20/06/97, 3° SS al n. 2

Circolare applicativa misura A1

Circolare 22-set-97 N. 56 Burl 26/09/97, 3° SS al n. 39

Circolare applicativa reg. 2078/92 per il 97/98

Comunicato 25-set-97 N. 162 Burl 27/01/95, 3° SS al n. 39

Programma agroambientale regionale attuativo del reg. Cee 2078/92

Programma agroambientale regionale per gli anni 1998 e 1999, approvato con del. g.r. 8 agosto 97 n. 30790.

Comunicato	25-nov-97	N. 236	Burl 09/12/97, n. 50
<i>Circolare applicativa misura E</i>			
Comunicato	22-lug-98	N. 129	Burl 31/07/98, 3° SS al n. 30
<i>Circolare applicativa misura E</i>			
Del. giunta reg.	06-ago-98	N. 6/37949	Burl 01/09/98, 1° SS al n. 35
<i>Programma agroambientale regionale attuativo del reg. Cee 2078/92.</i>			
<i>Adeguamento al decreto 27 marzo 1998 n.159 in materia di controlli e sanzioni.</i>			
Circolare	10-set-98	N. 50	Burl 15/09/98, 1° SS al n. 37
<i>Circolare applicativa reg. 2078/92 per il 98/99</i>			
Circolare	01-gen-99	N.	Burl 17/09/99, 3° SS al n. 3
<i>Circolare applicativa misura A1</i>			



CARREFOUR LOMBARDIA



Reti d'informazione
dell'Unione Europea

Parco Ticino

CARREFOUR NEWS

Speciale Agricoltura Sostenibile *
S3/98

Attuazione del Reg. CEE 2078/92 per l'annata agraria 1998/99

In data 15 settembre 1998 è stata pubblicata sul B.U.R.L. (1° Supplemento straordinario al n. 37) la nuova circolare applicativa per l'annata agraria 1998/99.

Il termine di presentazione delle domande e' fissato per il **30 novembre 1998**; le stesse sono da presentare ai Servizi Tecnico Amministrativi Provinciali (S.T.A.P. ex S.P.A.F.A.) competenti per territorio.

Sostanzialmente e' possibile definire la seguente tipologia di domande:

- adesione iniziale
- ampliamento di impegni gia' presi
- aggiornamento di impegni gia' presi
- cambio della misura
- sostituzione impegni
- conferma di impegni gia' presi in passato (scadenza 31.12.98)
- cambio del beneficiario

La modulistica e' disponibile presso gli S.T.A.P. (ex S.P.A.F.A.) e presso le Organizzazioni Sindacali Agricole.

- Redatta da Michele Bove in collaborazione con Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura - Servizio Innovazione e Servizi.

Sede Centrale: c/o Parco Ticino - Via C.na Madonnina - 20010 Boffalora S/T (MI) - tel: +39/2/97259030 fax: +39/2/97256102 E-mail: zarretic@inbox.vol.it
Sportello Provincia di Brescia - Via Milano, 13 - 25126 Brescia - tel. +39/30/3749548 fax: +39/30/3749641 E-mail: carre4@provincia.brescia.it
Sportello Provincia di Bergamo - Via F.lli Calvi, 10 - 24122 Bergamo - tel: +39/35/387711 fax: +39/35/230201 E-mail: ass.agricoltura@provincia.bergamo.it

SCHEDA RIASSUNTIVA ENTITA' AIUTI
Esempio applicazione zona B

Definizione classe d'impegno	Classe	Coltura/allevamento oggetto dell'impegno	Entita' del premio												
Sensibile riduzione dell'impiego di concimi e fitofarmaci oppure mantenimento delle riduzioni già effettuate	A1	<ol style="list-style-type: none"> 1. Colture annuali che beneficiano della compensazione PAC (reg. 1765/92) 2. Altre colture annuali 3. Colture frutticole e vite 4. Oliveti specializzati 5. Oliveti consociati 	<p>156 ECU/ha</p> <p>277 ECU/ha</p> <p>821 ECU/ha</p> <p>458 ECU/ha</p> <p>2,2 ECU/pianta</p>												
Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica	A2	<p>Adottare o mantenere i metodi di produzione definiti dal Reg. CEE 2092/91 relativo al metodo di produzione biologico in riferimento a :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Colture erbacee che beneficiano di compensazione PAC (reg. 1765/92) 2. Altre colture erbacee (compresi i prati) 3. Colture frutticole e vite 4. Oliveti specializzati 5. Oliveti consociati 	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%;">Introduzione</td> <td style="width: 50%;">Mantenimento</td> </tr> <tr> <td>181 ECU/ha</td> <td>163 ECU/ha</td> </tr> <tr> <td>301 ECU/ha</td> <td>271 ECU/ha</td> </tr> <tr> <td>845 ECU/ha</td> <td>784 ECU/ha</td> </tr> <tr> <td>483 ECU/ha</td> <td>434 ECU/ha</td> </tr> <tr> <td>2,4 ECU/pianta</td> <td>2 ECU/pianta</td> </tr> </table>	Introduzione	Mantenimento	181 ECU/ha	163 ECU/ha	301 ECU/ha	271 ECU/ha	845 ECU/ha	784 ECU/ha	483 ECU/ha	434 ECU/ha	2,4 ECU/pianta	2 ECU/pianta
Introduzione	Mantenimento														
181 ECU/ha	163 ECU/ha														
301 ECU/ha	271 ECU/ha														
845 ECU/ha	784 ECU/ha														
483 ECU/ha	434 ECU/ha														
2,4 ECU/pianta	2 ECU/pianta														
Riconversione dei seminativi in prati permanenti o pascoli estensivi oppure mantenimento della produzione estensiva già avviata in passato	B	<p>Riconversione seminativi</p> <p>Mantenimento marcite e prati permanenti in pianura</p> <p>Mantenimento prati permanenti in collina e montagna</p> <p>Mantenimento prati/pascoli in collina e montagna</p> <p>Mantenimento pascoli</p>	<p>301 ECU/ha</p> <p>250 ECU/ha</p> <p>200 ECU/ha</p> <p>150 ECU/ha</p> <p>100 ECU/ha (non serviti da strade camionabili) 50 ECU/ha (serviti da strade camionabili)</p>												
Riduzione della densità del patrimonio bovino per unità di superficie foraggera	C	<p>In pianura diminuzione rapporto capo/ha mediante aumento della superficie foraggera o diminuzione del numero dei capi allevati.</p> <p>In montagna solo mediante aumento superficie foraggera.</p>	253 ECU/UBA ridotta												

<p>Impiego di altri metodi di produzione compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché con la cura dello spazio naturale e del paesaggio</p>	<p>D1</p>	<p>Realizzazione nuove siepi Mantenimento siepi esistenti Realizzazione nuovi filari Mantenimento filari esistenti Mantenimento fasce o macchie alberate Mantenimento sistemazioni idraulico-agrario</p>	<p>120 ECU/100 ml + 1 ECU m.l (max 420 ECU/ha) 110 ECU/100 ml + 0.8 ECU ml (max 350 ECU/ha) 70 ECU/100 ml + 0.6 ECU ml (max 250 ECU/ha) 60 ECU/100 ml + 0.5 ECU ml (max 210 ECU/ha) 422 ECU/ha 181 ECU/ha</p>
<p>Allevamento di razze in estinzione</p>	<p>D2</p>	<p>Per le zone previste</p>	<p>120 ECU/UBA medie annuali</p>
<p>Cura dei terreni agricoli o forestali abbandonati</p>	<p>E</p>	<p>Pulitura e decespugliamento dei boschi Sfalcio dei prati in collina e montagna Terreni agricoli abbandonati in Aree Protette di pianura Terreni agricoli a rischio abbandono in Aree Protette di pianura In montagna e collina: Muretti a secco Canalette di sgrondo Sentieri pedonali</p>	<p>301 ECU/ha 1°anno + 265 ECU/ha 2°-5° anno 181 ECU/ha 1° anno + 156 ECU/ha 2°-5° anno (effettuato con messi meccanici) 241 ECU/ha 1° anno + 217 ECU/ha 2°-5° anno (effettuato con mezzi manuali) 181 ECU/ha 181 ECU/ha 60 ECU/mq 60 ECU/25 ml + 2 ECU/ogni ml in piu' al 1° anno 45 ECU/25 ml + 2 ECU/ogni ml in piu' negli anni successivi 120 ECU//100 ml + 2 ECU/ogni ml in piu' al 1°anno 96 ECU/100 ml + 2 ECU/ogni ml in piu' negli anni successivi</p>
<p>Ritiro dei seminativi della produzione per almeno vent'anni per un loro utilizzo a scopi di carattere ambientale</p>	<p>F</p>	<p>Trasformare seminativi in aree di rispetto, aree di alimentazione e riproduzione uccelli, aree umide, complessi cespuglieto-radura</p>	<p>724 ECU/ha</p>
<p>Gestione dei terreni per l'accesso al pubblico e le attività ricreative</p>	<p>G</p>	<p>Realizzare e/o mantenere, in siti naturali ed ecologici, sentieri, percorsi, luoghi di sosta, indicazioni didattiche, riqualificazioni ambientali, ecc.</p>	<p>Max 250 ECU/ha (cumulabili alle misure E e F)</p>
<p>Azioni formative</p>	<p>H</p>	<p>Corsi, seminari, visite tecniche attività dimostrative</p>	<p>Premi diversi</p>

PROGRAMMA AGROAMBIENTALE REGIONALE
attuativo del regolamento CEE 2078/92

Possibilita' di applicazione

Introduzione

Questa normativa, inserita nel quadro della riforma della politica agricola comunitaria del 1992, riconosce all'attivita' agricola la capacita' di svolgere un ruolo fondamentale per la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, nonche' per la salvaguardia dello spazio naturale e del paesaggio.

In questo senso il regolamento CEE 2078/92 istituisce un regime di aiuti economici a favore degli agricoltori disponibili ad utilizzare tecniche produttive a minor impatto ambientale.

Attraverso il Programma Agroambientale la Regione Lombardia attua la normativa CEE perseguendo gli obiettivi individuati dall'Unione adattando le misure proposte alle esigenze ambientali, strutturali e culturali del territorio.

In particolare nei Parchi e nelle aste fluviali appare innegabile l'importanza che assume la piu' ampia applicazione delle misure contenute nel Regolamento. Questo sia per la salvaguardia ambientale di queste zone, sia per la valorizzazione dell'attivita' agricola in funzione di salvaguardia del territorio.

Operativamente il territorio lombardo e' stato suddiviso, sulla base delle problematiche ambientali, sociali ed economiche, in due macrozone "A" e "B" che usufruiscono di un regime di aiuti differenziato. Nella zona definita "B" sono ricomprese anche le aree dei Parchi Regionali che pertanto godranno del regime di aiuti piu' favorevole.

Ai fini di un coordinamento su vasta scala di piu' aziende agricole e ai fini della omogeneizzazione degli interventi, Enti pubblici e privati, associazioni o gruppi di agricoltori possono presentare un Progetto Comprensoriale. Le singole aziende che ne fanno parte devono comunque presentare la propria domanda.

Beneficiari

L'aiuto annuale verra' corrisposto agli agricoltori che sottoscrivono per 5 anni uno o piu' degli impegni di cui allo schema (ad eccezione della misura F il cui impegno e' pari a 20 anni).

Per imprenditore agricolo s'intende una persona fisica o giuridica che esercita, anche a titolo non principale, un'attivita' diretta alla coltivazione del fondo, all'allevamento del bestiame ed all'attivita' connessa, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile. Un imprenditore agricolo cosi' definito puo' accedere a tutte le misure previste dal programma.

Potranno beneficiare inoltre degli aiuti gli Enti gestori dei Parchi Regionali e delle Riserve Naturali istituiti ai sensi della L.R. 86/83, limitatamente ai terreni da essi direttamente gestiti, e cioe' quelli per i quali l'Ente gestore esercita le attivita' previste dall'art. 2135 del C.C. solo se espressamente previste dalle leggi istitutive.

Per la concessione dell'aiuto verra' preso in considerazione per ogni azienda un solo beneficiario.

I beneficiari non proprietari potranno usufruire dell'aiuto qualora il diritto reale di godimento sia di durata almeno pari a quella dell'impegno o qualora dichiarino sotto la loro totale responsabilita' che condurranno l'appezzamento per tutti i 5 anni di impegno.

Allegato 3 - Elenco tabelle

Rif. database: RptElencoTabelle

ElencoQuery

Elenco e descrizione delle query

ElencoTabelle

Elenco e descrizione delle tabelle

MisureAbbinate

Tipo di misure presenti in ogni domanda, anni 95/99

NORMATIVA

Breve elenco della normativa inerente al reg. 2078/92

OrdinamentoAziendeInBaseAiDatiPac

Classificazione iniziale delle aziende basata sulle colture indicate nelle domande PAC, poi modificata in base ad altre fonti

Siepi25

Tabella ricavata da arcview: descrive le formazioni vegetali costituite da segmenti distanti tra loro meno di 25 metri

Siepi50

Tabella ricavata da arcview: descrive le formazioni vegetali costituite da segmenti distanti tra loro meno di 50 metri

Siepi7

Tabella ricavata da arcview: descrive le formazioni vegetali costituite da segmenti distanti tra loro meno di 7 metri

Tbl1s

Tabella usata per la query 1s_Qy%perAnnoPerZona

TblAnnoPrec

Tabella principale: indica per ogni domanda, la domanda corrispondente nell'anno precedente

TblAzienda

Tabella principale: elenco delle aziende che hanno presentato domanda 2078 in provincia di Milano, anni 95/99

TblCartina1

Tabella utilizzata per la cartina 4.1 della relazione

TblCartina2

Tabella utilizzata per la cartina 4.2 della relazione

TblCartina5

Tabella utilizzata per la cartina 4.5 della relazione

TblCartina3-9

Tabella utilizzata per le cartine 4.3, .4, .6, .7, .8, .9, della relazione

TblClasseDimensionale

Tabella secondaria: classi dimensionali delle aziende

TblCodColtura

Tabella secondaria: codici delle colture

TblComuni95

Tabella secondaria: Comuni in Italia, superfici per i comuni del parco

TblComuniParco

Elenco Comuni per zona, tabella utilizzata per la cartina 3.1 della relazione

TblDomanda

Tabella principale: elenco domande 2078 in provincia di Milano, anni 95/99

TblMisure

Tabella principale: elenco misure 2078 in provincia di Milano, anni 95/99

TblParticelle

Tabella principale: elenco particelle catastali interessata dal 2078 in provincia di Milano, anno 1999

TblParticelleAV

Tabella ricavata dalle TblDomanda e TblParticelle (qryCreaParticellePerArcView) per formare il campo IdSiepe indispensabile per il join con arcview

TblParticelleDigitalizzate

Tabella importata da arcview con le particelle digitalizzate

TblSommaLD

Tabella ricavata da QrySommaLD che indica la lunghezza complessiva di siepi e filari per ogni singola domanda, distinte per tipi di intervento

TblSpecieArboree

Tabella secondaria: classificazione delle aziende per tipologie

TblTipoAzienda

Tabella secondaria: classificazione delle aziende per tipologie

TblTipoDomanda

Tabella secondaria: classificazione delle domande

TblTipoIntervento

Tabella secondaria: classificazione degli interventi

H REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA

3419 117735

DOMANDA DI CONFERMA
IMPEGNO INIZIALE

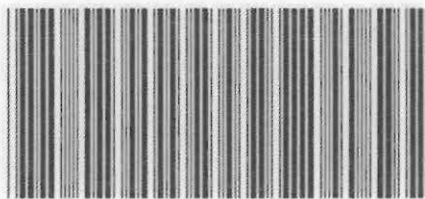
REG. (CEE) N. 2078/92 DEL CONSIGLIO DEL 30 GIUGNO 1992
ANNO 2000

COD.

COD. ENTE

SPAZIO RISERVATO ALL'AMMINISTRAZIONE

DOMANDA PRESENTATA PER TRAMITE DI:



34191177350

QUADRO A - AZIENDA

SEZ. I (Dati identificativi dell'azienda)

RICHIEDENTE		PARTITA IVA		1
COGNOME O RAGIONE SOCIALE				
NOME		SESSO	CODICE FISCALE	
		M	F	
DATA DI NASCITA	COMUNE DI NASCITA		PROV.	
giorno	mesi	anno		

DOMICILIO O SEDE LEGALE		TELEFONO		2
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO		PREFISSO	NUMERO	
COMUNE		PROV.	C.A.P.	

UBICAZIONE AZIENDA (solo se diversa dal domicilio o sede sociale)		TELEFONO		3
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO		PREFISSO	NUMERO	
COMUNE		PROV.	C.A.P.	

RAPPRESENTANTE LEGALE (solo se diverso dal dichiarante)		CODICE FISCALE		4
COGNOME O RAGIONE SOCIALE		NOME		
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO		TELEFONO		
COMUNE		PREFISSO	NUMERO	
		PROV.	C.A.P.	

SEZ. II (Finalità presentazione domanda)		1	2
DOMANDA INIZIALE	NUMERO DOMANDA ANNO PRECEDENTE		
N°	ANNO		

SEZ. III (Modalità di pagamento prescelta)	
<input type="checkbox"/> 1 - accreditato su c/c bancaria (solo se il conto è intestato al richiedente)	<input type="checkbox"/> 2 - accreditato su c/c postale (solo se il conto è intestato al richiedente)
COORDINATE BANCARIE	
Codice ABI Codice CAB	N. conto corrente
<input type="checkbox"/> 3 - emissione di assegno non trasferibile	<input type="checkbox"/> 4 - richiede che l'aiuto venga erogato in EURO (tale richiesta è irrevocabile)

Il sottoscritto _____
ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

SPAZIO RISERVATO ALL'AUTENTICA DELLA FIRMA *
 (Timbro e firma del funzionario responsabile)

SISTEMI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO:
 TIPO DOCUMENTO _____ N° _____
 RILASCIATO DA _____

* N.B. L'autentica riguarda la sola sottoscrizione e non il contenuto e gli impegni riportati nel modulo in corso

dichiaro: di essere a conoscenza delle conseguenze del non adempimento degli impegni sottoscritti, che l'autorità competente per accertare, in ogni momento e senza restrizioni, ogni aspetto del presente ed ogni aspetto del presente per le attività di gestione previste; di essere a conoscenza che in caso di affermazioni fraudolente o/o inesatte rispetto agli impegni sottoscritti, fermo restando che, in caso di frode, sarà applicabile la sanzione amministrativa e penale prevista dalla normativa vigente.

Si impegna: a collaborare con le autorità competenti nelle attività sanitarie e di controllo, e, in particolare, a fornire tutti i documenti richiesti ed a concretizzare le operazioni in quanto al personale incaricato.

a ripetere e integrare il presente documento, nonché a fornire ogni altra eventuale documentazione necessaria, secondo quanto verrà disposto dalle successive autorizzazioni e rispettando esattamente l'obbligo alla consegna finale e del piano regionale approvato dalla Commissione UE.

Fatto a _____ il _____
 giorno _____ mese _____ anno _____

(firma del richiedente o del rappresentante legale)

ORIGINALE PER LA REGIONE

34191177350

MODELLO GRATUITO FORNITO DALL'AIMA

QUADRO B - SCHEDA INFORMATIVA RELATIVA ALLE PARTICELLE INTERESSATE DALLE MISURE AGROAMBIENTALI

QUADRO B N° ZONA CODICE MISURA CODICE SOTTO MISURA

TIPO INTERVENTO: CODICE DESCRIZIONE

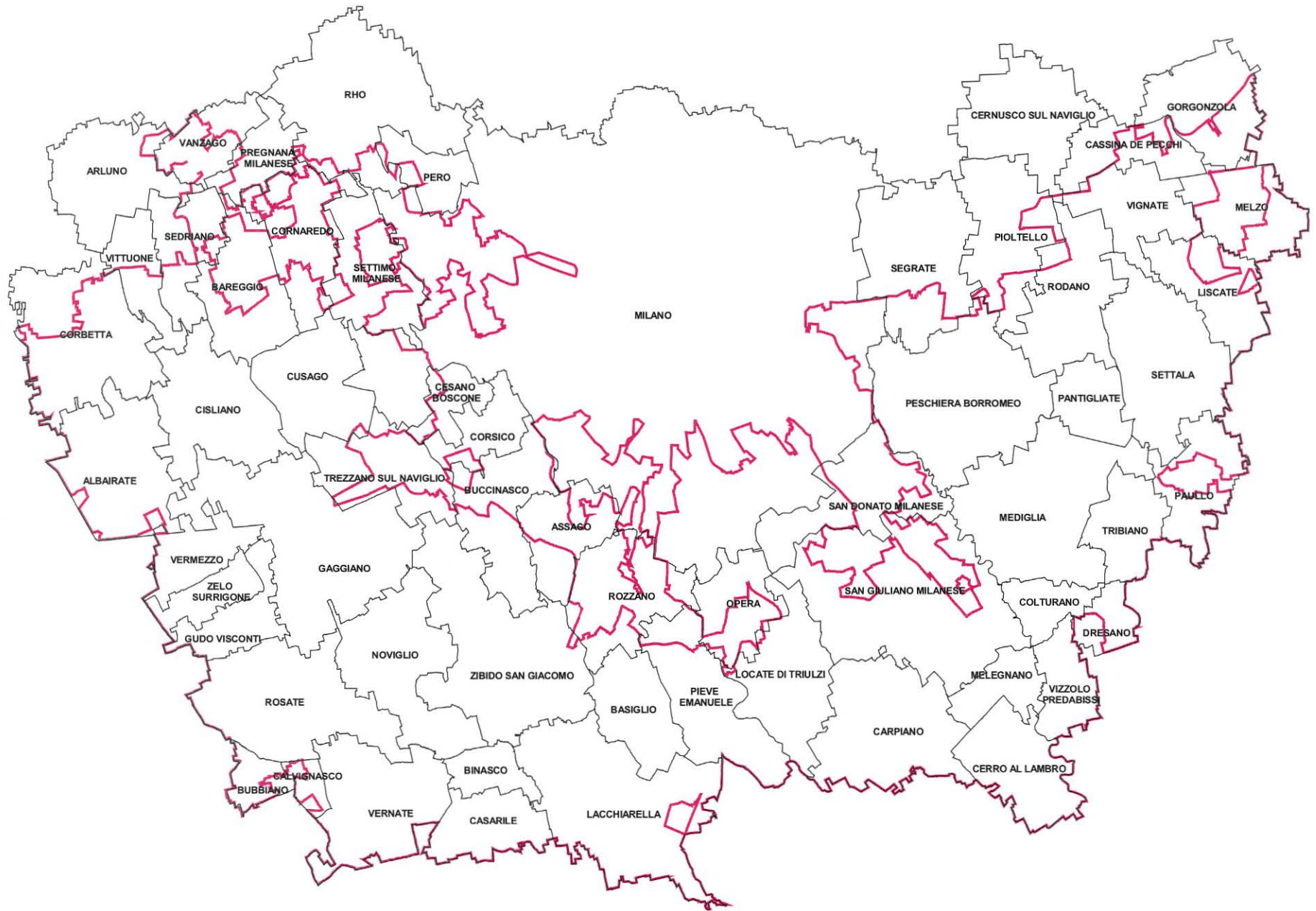
1	COD. ISIAI Prov. Comune	COMUNE DENOMINAZIONE	1	2	3	4	5		6	7	8
							QUANTITÀ	SEZIONE			
2							Eteri	Are	Eteri	Are	CODICE CULTURA
3											TIPO DI AREA
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											
26											
27											
28											
29											
30											
31											
32											
33											
34											
35											
36											
37											
38											
39											
40											

SUPERFICIE TOTALE DI QUADRO

Eteri Are

Note:

Firma del richiedente o del rappresentante legale



Allegato 5 – Comuni del Parco Agricolo Sud Milano

Allegato 6 - Elenco dei comuni per zona

Rif. database: Report RptElencoComuniParco

Istat	Comune	Zona	SupParco	SauParco	SemParco	CerParco	PratoParco	SupAgrTot	Sau	SupSem	SupCer	SupPrato
015005	ALBAIRATE	SO	1306,34	1071,20	951,38	703,61	119,76	1304,86	1071,20	951,38	703,61	119,76
015010	ARLUNO	O	63,95	63,95	54,38	40,59	9,55	568,18	516,66	439,35	327,87	77,13
015011	ASSAGO	SO	368,27	314,37	283,49	202,55	30,88	353,90	314,37	283,49	202,55	30,88
015012	BAREGGIO	O	651,67	419,22	329,72	271,75	78,17	461,47	419,22	329,72	271,75	78,17
015015	BASIGLIO	S	626,17	581,63	578,53	504,88	3,00	648,83	581,63	578,53	504,88	3,00
015024	BINASCO	SO	164,96	127,78	122,67	109,16	5,11	139,27	127,78	122,67	109,16	5,11
015035	BUBBIANO	SO	250,26	212,31	178,56	148,07	33,75	226,11	212,31	178,56	148,07	33,75
015036	BUCCINASCO	SO	637,42	637,42	580,26	242,44	56,85	684,67	640,74	583,29	243,70	57,15
015042	CALVIGNASCO	SO	130,53	130,53	116,74	108,64	13,78	211,27	193,01	172,63	160,64	20,38
015050	CARPIANO	S	1572,04	1572,04	1543,21	943,61	28,83	1746,16	1591,90	1562,71	955,53	29,19
015055	CASARILE	SO	597,70	498,31	475,19	456,56	21,92	573,56	498,31	475,19	456,56	21,92
015060	CASSINA DE' PECCHI	E	310,37	310,37	184,38	131,36	124,66	387,66	364,30	216,42	154,18	146,32
015070	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	E	7,27	7,27	4,45	2,34	2,74	487,46	424,34	259,70	136,84	160,02
015071	CERRO AL LAMBRO	S	832,19	793,88	658,33	480,60	135,55	887,47	793,88	658,33	480,60	135,55
015074	CESANO BOSCONI	O	91,18	91,18	88,15	74,79	3,02	104,68	98,61	95,34	80,89	3,27
015078	CISLIANO	O	1315,32	972,00	854,40	582,25	117,60	1135,13	972,00	854,40	582,25	117,60
015082	COLTURANO	E	358,04	358,04	339,03	129,14	19,01	445,66	423,97	401,46	152,92	22,51
015085	CORBETTA	O	1098,80	1058,52	852,32	704,82	206,20	1219,47	1058,52	852,32	704,82	206,20
015087	CORNAREDO	O	514,31	253,03	226,71	143,07	23,20	270,21	253,03	226,71	143,07	23,20
015093	CORSICO	SO	46,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Istat	Comune	Zona	SupParco	SauParco	SemParco	CerParco	PratoParco	SupAgrTot	Sau	SupSem	SupCer	SupPrato
015097	CUSAGO	SO	944,80	852,30	852,30	660,40	0,00	930,56	852,30	852,30	660,40	0,00
015101	DRESANO	E	237,35	145,63	103,07	81,50	42,56	157,66	145,63	103,07	81,50	42,56
015103	GAGGIANO	SO	2388,67	1829,72	1711,25	1472,69	118,47	1986,66	1829,72	1711,25	1472,69	118,47
015108	GORGONZOLA	E	393,04	393,04	201,65	68,72	191,39	518,40	495,41	254,17	86,62	241,24
015112	GUDO VISCONTI	SO	541,53	407,86	379,18	336,75	24,68	451,25	407,86	379,18	336,75	24,68
015115	LACCHIARELLA	S	1934,41	1584,94	1503,03	1291,40	81,91	1734,51	1584,94	1503,03	1291,40	81,91
015122	LISCATE	E	679,81	679,81	611,19	490,93	53,34	894,13	844,98	759,68	610,21	66,30
015125	LOCATE DI TRIULZI	S	1049,23	866,11	798,33	592,57	67,50	935,46	866,11	798,33	592,57	67,50
015139	MEDIGLIA	E	1887,78	1887,78	1638,04	782,27	249,74	2152,79	1955,13	1696,48	810,18	258,65
015140	MELEGNANO	S	167,16	167,16	165,06	84,73	2,10	307,73	266,46	263,12	135,07	3,34
015142	MELZO	E	505,79	505,79	212,06	35,84	293,73	555,33	521,19	218,52	36,93	302,67
015146	MILANO	M	4203,14	3167,71	2858,61	2185,79	297,88	3530,43	3167,71	2858,61	2185,79	297,88
015158	NOVIGLIO	SO	1415,09	1415,09	1352,68	1238,75	62,41	1820,65	1689,22	1614,72	1478,72	74,50
015159	OPERA	S	426,75	426,75	426,55	292,24	0,00	472,20	441,00	440,80	302,00	0,00
015167	PANTIGLIATE	E	423,67	423,67	405,72	321,86	17,95	510,19	474,40	454,30	360,40	20,10
015169	PAULLO	E	693,22	550,94	471,24	368,39	79,70	593,72	550,94	471,24	368,39	79,70
015170	PERO	O	63,20	59,63	58,63	32,33	0,00	60,43	59,63	58,63	32,33	0,00
015171	PESCHIERA BORROMEO	E	1452,73	1096,41	1034,01	486,49	62,40	1212,83	1096,41	1034,01	486,49	62,40
015173	PIEVE EMANUELE	S	843,77	470,41	469,81	293,50	0,60	520,70	470,41	469,81	293,50	0,60
015175	PIOLTELLO	E	313,26	313,26	263,97	193,96	49,29	535,78	490,87	413,64	303,93	77,23
015179	PREGNANA MILANESE	O	60,58	60,58	57,04	20,63	3,55	129,63	119,38	112,39	40,65	6,99
015182	RHO	O	202,60	202,60	156,99	129,26	44,26	641,09	599,79	464,77	382,68	131,03

Istat	Comune	Zona	SupParco	SauParco	SemParco	CerParco	PratoParco	SupAgrTot	Sau	SupSem	SupCer	SupPrato
015185	RODANO	E	1086,49	935,69	623,90	387,86	311,79	1018,63	935,69	623,90	387,86	311,79
015188	ROSATE	SO	1716,88	1120,14	1046,85	885,99	73,29	1259,36	1120,14	1046,85	885,99	73,29
015189	ROZZANO	S	403,52	315,50	315,50	219,00	0,00	331,80	315,50	315,50	219,00	0,00
015192	SAN DONATO MILANESE	S	595,52	595,52	444,53	203,90	150,99	798,23	760,01	567,31	260,22	192,70
015195	SAN GIULIANO MILANESE	S	2276,19	1753,87	1677,02	1202,06	76,85	1917,49	1753,87	1677,02	1202,06	76,85
015204	SEDRIANO	O	484,46	387,76	377,16	186,56	10,60	413,08	387,76	377,16	186,56	10,60
015205	SEGRATE	E	236,15	236,15	184,51	158,69	51,64	387,80	369,50	288,70	248,30	80,80
015210	SETTALA	E	1338,27	1293,56	968,42	707,45	320,78	1385,73	1293,56	968,42	707,45	320,78
015211	SETTIMO MILANESE	O	509,40	509,40	506,06	330,80	3,34	589,21	557,25	553,60	361,87	3,65
015220	TREZZANO SUL NAVIGLIO	SO	551,76	502,17	468,22	331,20	33,95	527,58	502,17	468,22	331,20	33,95
015222	TRIBIANO	E	492,99	444,38	374,13	226,81	70,25	459,60	444,38	374,13	226,81	70,25
015229	VANZAGO	O	200,44	200,44	193,88	99,72	6,56	379,01	305,51	295,51	152,00	10,00
015235	VERMEZZO	SO	497,51	364,25	307,78	195,33	56,47	384,02	364,25	307,78	195,33	56,47
015236	VERNATE	SO	1310,54	1227,99	1212,05	1172,78	15,94	1344,74	1227,99	1212,05	1172,78	15,94
015237	VIGNATE	E	562,18	505,47	290,45	200,21	215,02	539,14	505,47	290,45	200,21	215,02
015243	VITTUONE	O	295,79	263,52	209,10	99,51	54,42	273,56	263,52	209,10	99,51	54,42
015244	VIZZOLO PREDABISSI	E	464,10	446,21	407,02	159,11	39,19	473,06	446,21	407,02	159,11	39,19
015246	ZELO SURRIGONE	SO	400,36	292,05	242,68	202,24	49,37	325,59	292,05	242,68	202,24	49,37
015247	ZIBIDO SAN GIACOMO	SO	2190,24	1759,18	1534,68	1290,46	224,08	1866,95	1759,18	1534,68	1290,46	224,08

Allegato 7 - Elenco query

Rif. database: RptElencoQuery

(10p_)MisurePerTipologiaAziendale

Query di costruzione utilizzata da 10p_%MisurePerTipologiaAziendale

(10p_)MisurePerTipologiaAziendale

Query di costruzione utilizzata da 10p_%MisurePerTipologiaAziendale

(10p_2TipologiaAziendaliPerMisuraPerAnno)

Ripartizione tra le tipologie aziendali delle singole misure

(10p_2TipologiaAziendaliPerMisuraPerAnno_Totali)

Superfici e adesioni per misura

(12c_A1-A2PerColtura)

Query di costruzione utilizzata da 12p_A1-A2PerColtura e 12c_A1Per Coltura e 8c...

(12c_A1PerColturaMax)

Query di costruzione utilizzata da QryCreaTblCartina5

(12c_BPerColtura)

Sup. B per comune per coltura: dovrebbe essere tutto prato!

(12c_DPerColtura)

Sup. D per comune per coltura

(12p_BPerColtura)

Sup. B per per coltura: dovrebbe essere tutto prato!

(13p_MisDPerSpecieArborea)

Non usata perché il dato relativo agli interventi di costituzione è da considerare sbagliato (incongruenze tra specie utilizzabili e specie dichiarate in relazione)

(14_)

Query di costruzione utilizzata da 14_%Sup2078/SupTotAzPerMisuraPer TipoAz

(14_AziendeSupTotNota)

Query di costruzione utilizzata da (14_)

(7c_)QrySuperficiPerTipoInterventoPerComune

Query di costruzione utilizzata da (7c_)QrySuperficiPerTipoInterventoPerComune_1

(7c_)QrySuperficiPerTipoInterventoPerComune_1

Query di costruzione utilizzata da 7c_SuperficiPerTipoIntervento...

(7p_)QrySuperficiPerTipoInterventoNelParco

Query di costruzione utilizzata da 7p_QrySuperficiTipoIntervento...

(7p_)QrySuperficiPerTipoInterventoNelParco_0

Query di costruzione utilizzata da (7p_)QrySuperficiTipoInterventoNelParco

(8c_)A+BPerComune

Query di costruzione utilizzata da 8c_%A+BSuSauComunale

(8c_)Sup2078PerComune

Query di costruzione utilizzata da 8c_%Sup2078RispettoAllaSauComunale

(8c_a1)Sup2078PerComune

Query di costruzione utilizzata da 8c_Sup2078PerComunePerMisura e per 12c_A1PerColtura

(8c_A1seminativi2078)

Query di costruzione utilizzata da (8c_a1)Sup2078PerComune

(8c_a2)Sup2078PerComune

Query di costruzione utilizzata da 8c_Sup2078PerComunePerMisura e per 12c_A2PerColtura

(8c_A2seminativi2078)

Query di costruzione utilizzata da (8c_a2)Sup2078PerComune

(8c_b)Sup2078PerComune

Query di costruzione utilizzata da 8c_Sup2078PerComunePerMisura

(8c_d)Sup2078PerComune

Query di costruzione utilizzata da 8c_Sup2078PerComunePerMisura

(8c_e)Sup2078PerComune

Query di costruzione utilizzata da 8c_Sup2078PerComunePerMisura

(8c_g)Sup2078PerComune

Query di costruzione utilizzata da 8c_Sup2078PerComunePerMisura

(8s_)Sup2078PerSubzona

Query di costruzione utilizzata da 8s_%Sup2078RispettoSauPerSubzona

(9p_)DomandeConPiùMisure

Query di costruzione utilizzata da 9p_DomandeConPiùMisure

10p_%MisurePerTipologiaAziendale

Vedi relazione

10p_A1PerClassePerTipologiaAziendale

Vedi relazione

10p_lunghezzaDPerClasseDimensionale

Vedi relazione

10p_lunghezzaDPerTipologiaAziendale

Vedi relazione

10p_MisurePerTipologiaAziendale

Vedi relazione

10p_MisurePerTipologiaAziendale_Adesioni

Vedi relazione

10p_MisurePerTipologiaAziendale_Superfici

Vedi relazione

11p_A1PerClasseDimensionale

Vedi relazione

11p_MisurePerClasseDim_Adesioni

Vedi relazione

11p_MisurePerClasseDim_Superfici

Vedi relazione

11p_MisurePerClasseDimensionale

Vedi relazione

11p_MisurePerClasseDimensionalePerAnno

Ripartizione tra le classi delle singole misure

12c_A1PerColtura

8s_ % Sup2078RispettoSauPerSubzonaPerMisura

Vedi relazione

9p_ % DomandeConPiùMisurePerAnno

Vedi relazione

9p_ DomandeConPiùMisure

Domande distinte per il numero di misure anno per anno

9p_ QryMisureAbbinate

Vedi relazione (Domande distinte per il numero e il tipo di misure, anni 95/99 (Ricavata da TblDomanda e tab. MisureAbbinate)

AziendeNonClassificate

Elenco aziende di tipologia ignota

Domande_parco Query

Creata all'inizio per fare un primo elenco di aziende del parco

Misure_parco Query

Creata all'inizio per fare un primo elenco di aziende del parco (utilizzata da domande_parco Query)

Particelle_parco

Creata all'inizio per fare un primo elenco di aziende del parco (utilizzata da misure_parco Query)

Particelle_parco _AzDiConfine

Creata all'inizio per contare le particelle delle aziende con pochi terreni nei comuni del parco e molti al di fuori di esso

Qry % ColturaSuSup_totPerAzienda

Creata all'inizio per determinare la tipologia delle aziende

QryAz_di confine

Vedi relazione (aziende con i terreni nei comuni del parco ma al di fuori di esso, escluse dopo digitalizzazione)

QryAzConFilariNonInquadratiSulCtr

Elenco aziende con filari non digitalizzati

QryAzDomMis

Query di sintesi delle tabelle TblAzienda-TblDomanda-TblMisura, usata in molte altre query

QryAzDomMisPart

Query di sintesi delle tabelle TblAzienda-TblDomanda-TblMisura-TblParticelle

QryAziendeEscluse

Vedi relazione (elenco delle 17 aziende con pochi terreni nei comuni del parco e molti al di fuori di esso)

QryAziendeParco99

Elenco delle aziende del Parco che hanno presentato domanda 2078 nel 1999

QryAziendePerSubzona

Elenco delle aziende del Parco e loro sup. 2078 anno per anno

QryAziendePerSubzona1

Creata all'inizio per attribuire le aziende alle singole zone (utilizzata da QryAziendePerSubzona2)

QryAziendePerSubzona2

Creata all'inizio per attribuire le aziende alle singole zone

QryAzPerClasseDimensionale

Vedi relazione

QryAzPerTipologiaAziendale

Vedi relazione

QryColturePerAzienda

Creata all'inizio per determinare le tipologie aziendali

QryColturePerMisura

Colture per ogni singolo IdMisura

QryComuniParco

Elenco dei Comuni del parco e loro superfici

QryCreaParticelleAV

Crea il campo IdSiepe e la tab. ParticelleAV usata per il collegamento con ArcView

QryCreaTblCartina5

Query di creazione della tabella TblCartina5

QryDomande99PerTipo

Vedi relazione

QryDomandePerSubzona

È servita all'inizio per attribuire le aziende alle singole zone (utilizzata da QryAziendePerSubzona1)

QryInconsistenze

Incongruenze tra la Superficie relativa a una misura indicata in tabella TblMisure e la sommatoria delle superfici indicate in tabella TblParticelle relative alla stessa misura

QryMisureInizioFineAdesioni

Vedi relazione

QryMisureInizioFineSuperfici

Vedi relazione

QryMisurePerSubzona

È servito per attribuire le aziende alle singole zone (utilizzate da QryDomandePerSubzona)

QryFilariNonInquadratiSulCtr

Query di confronto tra TblParticelleAV e TblParticelleDigitalizzate

QryNoteAziende

Aziende con il campo "note" di TblDomanda non nullo

QryRisoPerComune

Sup. a riso, fonte Ente Risi (per confronto con misura A)

QrySequenza

Ricostruisce la sequenza delle domande presentate dalle singole aziende nei diversi anni (se un'azienda cambia ragione sociale, bisogna conoscere la ragione sociale vecchia per ricostruire la sequenza)

QrySommaLD

Query di costruzione utilizzata da verifica lunghezzeD, pulsante maschera

QrySommaSuperfici

Query di unione

QrySupTotParticelleParco

2078 Parco: 10171 ha; misD Parco: 595.568 m

QryZone

Vedi relazione (superfici totali per zona)

ALLEGATO N. 7

REG. (CEE) 2078/92

MISURA D1: SPECIE UTILIZZABILI PER L'IMPIANTO DI SIEPI

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	FAMIGLIA	ALBERO	ARBUSTO	PIANURA	COLLINA+MONTAGNA
Acer campestre	acero campestre	Aceraceae	x		x	
Acer platanoides	acero riccio	Aceraceae	x		x	x
Acer pseudoplatanus	acero montano	Aceraceae	x			x
Alnus glutinosa	ontano comune o nero	Betulaceae	x		x	
Alnus incana	ontano bianco	Betulaceae	x	x		x
Amelanchier ovalis	pero corvino	Rosaceae		x		x
Berberis vulgaris	crespino	Berberidaceae		x	x	x
Carpinus betulus	carpino bianco	Betulaceae	x	x	x	x
Castanea sativa	castagno	Fagaceae	x		x	x
Cornus mas	corniolo	Cornaceae		x	x	x
Cornus sanguinea	sanguinello	Cornaceae		x	x	x
Coronilla emerus	emero	Fabaceae		x		x
Corylus avellana	nocciolo	Betulaceae		x	x	x
Cotinus coggygria	sommacco selv. o scotano	Anacardiaceae		x		x
Cotoneaster nebrodensis	cotognastro bianco	Rosaceae		x		x
Crataegus azarolus	azzarolo o azzeruolo	Rosaceae	x	x		x
Crataegus monogyna	biancospino	Rosaceae		x	x	x
Crataegus laevigata	biancospino	Rosaceae		x	x	x
Cytisus scoparius	ginestra dei carbonai	Fabaceae		x	x	x
Cytisus sessilifolius	ginestra	Fabaceae		x	x	x
Evonymus europaeus	fusaria o evonimo	Celastraceae		x	x	x
Fagus sylvatica	laggio	Fagaceae	x			x
Frangula alnus	frangola comune	Rhamnaceae	x	x	x	x
Fraxinus angustifolia	frassino foglie strette	Oleaceae	x		x	
Fraxinus excelsior	frassino	Oleaceae	x		x	x
Fraxinus ornus	orniello	Oleaceae	x	x		x
Hippophae rhamnoides	olivella spinosa	Elaeagnaceae		x		x
Ilex aquifolium	agrifoglio	Aquifoliaceae	x	x		x
Juglans regia	noce	Juglandaceae	x		x	x
Juniperus communis	ginepro comune	Cupressaceae		x		x
Laburnum anagyroides	maggiociondolo comune	Fabaceae	x	x		x
Laburnum alpinum	maggiociondolo alpino	Fabaceae	x	x		x
Laurus nobilis (1)	alloro	Lauraceae	x	x		x
Ligustrum vulgare (2)	ligustro o olivella	Oleaceae		x	x	x
Lonicera xylosteum	caprifoglio peloso	Caprifoliaceae		x		x
Malus sylvestris	melo selvatico	Rosaceae	x	x	x	x
Mespilus germanica	nespolo	Rosaceae	x	x	x	x
Morus alba	gelso bianco	Moraceae	x		x	x
Morus nigra	gelso nero	Moraceae	x		x	x
Ostrya carpinifolia	carpino nero	Betulaceae	x	x		x

NOME SCIENTIFICO	NOME COMUNE	FAMIGLIA	ALBERO	ARBUSTO	PIANURA	COLLINA+MONTAGNA
Pinus sylvestris	pino silvestre	Pinaceae	x		x	x
Populus nigra (3)	pioppo nero	Salicaceae	x		x	
Populus tremula	pioppo tremolo	Salicaceae	x		x	
Populus alba	pioppo bianco	Salicaceae	x		x	x
Populus canescens	pioppo canuto	Salicaceae	x		x	
Prunus avium var. avium	ciliegio selvatico	Rosaceae	x		x	
Prunus mahaleb	ciliegio canino	Rosaceae	x	x		x
Prunus padus	pado	Rosaceae	x	x	x	x
Prunus spinosa	prugnolo	Rosaceae		x	x	x
Pyrus pyraster	pero selvatico	Rosaceae	x	x	x	x
Quercus cerris	cerro	Fagaceae	x		x	x
Quercus petraea	rovere	Fagaceae	x		x	x
Quercus pubescens	roverella	Fagaceae	x			x
Quercus robur	farnia	Fagaceae	x			x
Rhamnus cathartica	spinocervino	Rhamnaceae	x		x	x
Rhamnus saxatilis	ranno spinello	Rhamnaceae		x		x
Rosa arvensis	rosa arvensis	Rosaceae		x		x
Rosa canina	rosa canina	Rosaceae		x	x	x
Rosa gallica	rosa gallica	Rosaceae		x	x	x
Salix alba	salice comune	Salicaceae	x	x	x	x
Salix caprea	salicone	Salicaceae	x	x	x	x
Salix cinerea	salice cinereo	Salicaceae		x	x	x
Salix eleagnos	salice ripariolo	Salicaceae		x	x	x
Salix purpurea	salice rosso	Salicaceae	x	x	x	x
Salix x rubens		Salicaceae	x	x	x	
Salix triandra	salice da ceste	Salicaceae		x	x	x
Salix triandra ssp. discolor		Salicaceae		x	x	x
Sambucus nigra	sambuco nero	Sambucaceae	x	x	x	x
Sorbus aria	sorbo montano	Rosaceae	x			x
Sorbus aucuparia	sorbo degli uccellatori	Rosaceae	x	x		x
Sorbus domestica	sorbo comune	Rosaceae	x		x	x
Sorbus torminalis	sorbo torminale	Rosaceae	x	x		x
Spartium junceum (4)	ginestra com. o odorosa	Fabaceae		x		x
Taxus baccata	tasso	Taxaceae	x	x		x
Tilia cordata	tiglio selvatico	Tiliaceae	x		x	x
Ulmus minor	olmo comune	Ulmaceae	x	x	x	x
Viburnum lantana	lantana	Viburnaceae		x		x
Viburnum opulus	pallon di maggio	Viburnaceae		x	x	x
Viburnum tinus (5)		Viburnaceae		x		x

(1) solo nella zona dei laghi

(2) non i ligustri esotici (es. Ligustrum japonicum, L. lucidum, L. ovalifolium, L. sinense)

(3) non il pioppo ibrido

(4) solo in Oltrepo pavese e nella zona del Garda

(5) solo nella zona del Garda

Regolamento CEE 2080/92

Introduzione

Il regolamento CEE 30 giugno 1992 n. 2080/92 istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo con l'obiettivo di favorire un'utilizzazione alternativa delle terre agricole mediante l'imboschimento e uno sviluppo delle attività forestali nelle aziende agricole.

Il regolamento, che si inserisce tra le misure di accompagnamento alla PAC, ha le seguenti finalità:

- completare le trasformazioni previste nell'ambito delle organizzazioni comuni dei mercati,
- contribuire ad un miglioramento nel tempo delle risorse della silvicoltura, deficitarie a livello comunitario,
- ridurre le eccedenze delle produzioni agricole,
- favorire una gestione dello spazio naturale più compatibile con l'equilibrio dell'ambiente,
- lottare contro l'effetto serra e ridurre il carico atmosferico di anidride carbonica.

L'applicazione del regolamento CEE 2080/92 è iniziata in Lombardia nel 1993 a seguito dell'approvazione con d.g.r. n. 34478 del 30 marzo 1993 del primo programma pluriennale di attuazione di questo regolamento.

L'adesione tra il 1993 e il 1999 è stata molto scarsa per cui l'impatto sul territorio è stato molto limitato da un punto di vista sia economico che ambientale.

Obiettivo di questo lavoro non è pertanto un'analisi statistica dei dati relativi all'adesione nel Parco Agricolo Sud Milano bensì la localizzazione e la georeferenziazione dei singoli interventi.

Il lavoro si integrerà nel "Sistema Informativo Territoriale Parco Agricolo Sud" (SITPAS) in corso di realizzazione che, una volta ultimato, consentirà una conoscenza particolareggiata e facilmente aggiornabile del territorio, indispensabile per una sua gestione più snella ed efficiente.

1. Normativa

1.1. Misure

Il regolamento CEE 2080/92 prevede finanziamenti per le seguenti misure:

- Misura A: impianti con specie arboree pregiate e imboscamenti;
- Misura B: impianti con specie arboree a rapido accrescimento;
- Misura C: miglioramento delle superfici boschive e interventi per la viabilità forestale.

La **misura A** riguarda impianti finalizzati alla produzione di legname di pregio o alla difesa idrogeologica delle superfici oppure alla riqualificazione ambientale del territorio con turno uguale o superiore ad anni venti, realizzati su terreni agrari che abbiano prodotto redditi agricoli almeno fino al 31 luglio 1992.

Gli impianti realizzati ai sensi del Reg. CEE 2080/92, purché privi di rinnovazione naturale diffusa, sono da considerarsi colture legnose agrarie e come tali non soggetti alla legislazione forestale vigente.

La misura A prevede contributi per l'impianto, per la manutenzione (nei 5 anni successivi all'impianto) e per il mancato reddito (per un periodo di 20 anni).

Il contributo concedibile per l'impianto non può essere superiore a 4.830 ECU per ettaro (nel caso di impianti con latifoglie in percentuale superiore al 75%) e di 3.623 ECU per ettaro (nel caso di impianti con essenze resinose superiori al 25%) ed è comunque pari al costo dell'impianto determinato in relazione alle diverse tipologie d'imboscamento.

Il premio annuale sui costi di manutenzione relativi ai primi cinque anni è pari a 603,8 ECU ad ettaro l'anno per i primi due anni e a 362,3 ECU ad ettaro l'anno per il successivo triennio qualora l'imboscamento sia realizzato con latifoglie.

Il premio è ridotto a 301,9 e 181,1 ECU ad ettaro, rispettivamente nelle prime due annualità e nelle successive tre, per gli imboscamenti con essenze resinose.

Il premio per la perdita di reddito è variabile in funzione del beneficiario e della coltura agraria interessata e, per gli impianti legnosi realizzati da imprenditori agricoli a titolo principale, è pari a:

- 724,5 ECU ad ettaro per anno per la piantumazione di seminativi irrigui di pianura;
- 603,7 ECU ad ettaro per anno per la piantumazione di seminativi e prati permanenti di pianura non irrigui e comunque funzionali all'allevamento;
- 591,6 ECU ad ettaro per anno per la piantumazione di seminativi non irrigui di pianura coltivati con cereali;
- 567,5 ECU ad ettaro per anno per la piantumazione di seminativi non irrigui di collina e pianura coltivati con cereali; prati permanenti di pianura e collina utilizzati per produzione di foraggi; seminativi di montagna;
- 301,9 ECU ad ettaro per anno per la piantumazione di prati permanenti di montagna;
- 241,5 ECU ad ettaro per anno per la piantumazione di pascoli di montagna;

- 102,5 ECU ad ettaro per anno per la piantumazione di pascoli di montagna utilizzati per allevamenti non specializzati;
- per l'impianto eseguito con latifoglie micorrizzate con tartufi (*Tuber spp.*) il premio è ridotto del 50% dal settimo anno e del 100% dal quindicesimo .

Per gli impianti legnosi realizzati da persone fisiche e giuridiche di diritto privato, il premio è pari a:

- 181,1 ECU ad ettaro per anno per la piantumazione di qualsiasi terreno agrario ad esclusione dei pascoli;
- 102,5 ECU ad ettaro per anno per la piantumazione di terreni pascolivi;
- per gli impianti eseguiti con latifoglie micorrizzate con tartufi (*Tuber spp.*), il premio è sospeso a partire dal quindicesimo anno.

La **misura B** riguarda colture legnose agrarie con turno inferiore ad anni venti (cfr. pioppicoltura industriale) che devono essere realizzate sull'intera superficie soggetta a contributo. È previsto un contributo per l'impianto pari a 4.830 ECU (3.623 se resinose), di cui possono beneficiare gli imprenditori agricoli a titolo principale.

Tali impianti sono colture legnose agrarie e, pertanto, non soggetti ai vincoli previsti dalla legislazione forestale.

La **misura C** prevede contributi, di cui possono beneficiare gli imprenditori agricoli a titolo principale e loro associazioni (cooperative, consorzi forestali, etc.) per le seguenti operazioni:

- conversione dei cedui, sfolli, diradamenti, rinfoltimenti (ripuliture, decespugliamenti, scavo delle buche e messa a dimora di almeno 200 piantine per ettaro), spalcatore. E' concesso un contributo fino ad un massimo di 1.449 ECU per ettaro;
- sistemazione ed apertura di strade e piste forestali. E' concesso un contributo fino ad un massimo di 21.735 ECU per chilometro.
- realizzazione di fasce tagliafuoco. E' concesso un contributo fino ad un massimo di 181,1 ECU per ettaro munito di fascia tagliafuoco.

La ricostituzione delle superfici boschive distrutte da avversità naturali (incendi, inquinamento, alluvioni, ecc.) non è considerata come una misura di miglioramento ai sensi del regolamento (CEE) 2080/92 e, pertanto, non può essere finanziata. Si intende escluso, su tali terreni, anche il finanziamento relativo all'imboschimento.

Ogni misura può prevedere diverse tipologie di intervento, riportate in Tab. 1.

1.2. Beneficiari

I beneficiari previsti dal secondo programma pluriennale di attuazione del regolamento CEE 2080/92 della Lombardia sono:

- gli imprenditori agricoli a titolo principale;
- gli altri imprenditori agricoli (eccetto che per impianti a rapido accrescimento);
- le persone fisiche e giuridiche di diritto privato e gli Enti pubblici (esclusivamente per imboschimenti e impianti con specie di pregio).

2. Applicazione del regolamento nel Parco Agricolo Sud Milano

2.1. Struttura del database

Il database creato è costituito da 4 tabelle¹ principali e 4 tabelle sussidiarie che contengono informazioni associate ai campi corrispondenti delle schede principali.

La struttura del database è riportata in figura 1, dove sono mostrate le relazioni tra le diverse tabelle: si tratta generalmente di relazioni del tipo “uno a molti” vincolate da integrità referenziale². Le tabelle principali sono TblAzienda, TblDomanda, TblMisure e TblParticelle che hanno la stessa struttura delle analoghe tabelle presenti nel database relativo al regolamento 2078/92, al cui commento si rimanda.

Uniche differenze riguardano la tabella TblDomanda, che contiene il campo “*Interrotta*” (indica le domande archiviate a seguito di bocciatura o di rinuncia) e la tabella TblMisure che, oltre al campo “*Superficie ammessa*”, comprende i campi “*Superficie collaudata*” e “*Superficie liquidata*”. Il primo dato si riferisce all’esito dell’istruttoria seguita alla presentazione della domanda, il secondo all’esito del collaudo delle opere compiute, il terzo alle superfici per le quali è stato effettuato il pagamento del contributo.

I campi delle tabelle principali che si è scelto di visualizzare in ArcView sono riportati anche nella tabella TblParticelleAV, che comprende inoltre il campo *Id-2080*, ottenuto dall’unione fra i campi *CodDomanda* e *Prog*, creato appositamente per consentire il join tra interventi digitalizzati per singola particella catastale e il database.

2.2. Struttura del Sistema informativo territoriale (GIS)

Il sistema informativo territoriale³ è costituito dai seguenti strati informativi:

- carta tecnica regionale a scala 1:10.000 (ctr edizione 1994);
- confini comunali;
- confini del parco⁴, come definiti nella proposta di Piano territoriale di coordinamento del parco (Ptc) adottato con delibera di Consiglio provinciale in data 20 ottobre 1993;
- 2080: strato informativo di nuovo allestimento, costituito da poligoni che rappresentano le particelle catastali oggetto di intervento, collegato al database attraverso il campo *Id-2080*.

¹ Nel testo le tabelle saranno indicate con l’iniziale maiuscola (TblAzienda) e i singoli campi in corsivo (*CodDomanda*)

² Ad esempio nella tabella TblAzienda il campo *IdAzienda* (chiave primaria a duplicati impossibili, è un codice che identifica ogni singola azienda) è in relazione “uno a molti” vincolata da integrità referenziale con l’omonimo campo della tabella TblDomanda: nella prima il codice relativo a ogni azienda è unico, mentre nella seconda può comparire più volte.

³ Sistema informativo territoriale a cura di: Studio Ingg. Giussani – Ciavarella, Via Manara 48, 20052 Monza (Mi), <http://www.studioat.it>

⁴ Nell’agosto 2000 è stato approvato dalla giunta regionale della Lombardia il Piano territoriale di coordinamento del parco definitivo (in corso di pubblicazione sul Burl), che ne ha modificato in parte i confini.

2.3. Adesione al regolamento negli anni 1993 – 1999

Il regolamento CEE n. 2080/92, approvato dal Consiglio della Comunità Europea il 30 giugno 1992, è stato successivamente abrogato dal reg. CE 1257/99 sul sostegno allo sviluppo rurale, che ha incluso in sé anche le misure agroforestali.

L'applicazione del regolamento CEE 2080/92 in Lombardia, iniziata nel 1993 a seguito della pubblicazione del primo programma pluriennale di attuazione valido fino al 1997 e continuata con il secondo programma pluriennale di attuazione valido per il biennio 1998-1999, ha interessato complessivamente 7 annate agrarie.

In questi 7 anni l'adesione al regolamento nel Parco Agricolo Sud Milano è stata molto scarsa, con 4 adesioni in media all'anno (con un minimo di una sola adesione nel 1993 e nel 1995 e un massimo di 8 nel 1997) e 36 ha di superficie interessata (con un minimo di 9 ha nel 1995 e un massimo di 75 ha nel 1997).

Nei 7 anni di applicazione hanno aderito al regolamento 24 aziende per un totale di 27 domande (3 aziende hanno presentato 2 domande in anni diversi) e di 255 ha ammessi a contributo, di cui 216 ha collaudati e liquidati, 29 ha in attesa di collaudo (domande 1999) e i rimanenti 10 ha esclusi a seguito di collaudo negativo (Tab. 2).

La superficie ammessa a contributo è stata pari a circa 20 ha per azienda nei primi 2 anni, ma è scesa a 6-10 ha nei successivi (Tab. 3) e, considerando solo le aziende a superficie nota, ha interessato complessivamente il 6% della superficie totale aziendale⁵.

La maggior parte degli interventi ha riguardato l'impianto di latifoglie a ciclo breve (pioppo), che rappresentano più del 60% della superficie ammessa totale (Tab. 4, Tab. 5, Tab. 7).

L'interesse per le singole tipologie di intervento ha avuto un andamento molto irregolare, con adesioni sporadiche per quanto riguarda la maggior parte delle tipologie e una certa continuità solo per gli interventi relativi agli impianti di latifoglie a ciclo breve, pur con grandi differenze nei diversi anni.

Complessivamente, l'esiguità delle adesioni e delle superfici coinvolte non consente di fare un'analisi statistica e tanto meno una valutazione territoriale dell'applicazione del regolamento 2080 nel Parco Agricolo Sud Milano.

Tab. 1 – Tipologie di intervento

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>
1	Eucalipti a ciclo breve
2	Eucalipti non a ciclo breve
3	Resinose a ciclo breve
4	Resinose non a ciclo breve
5	Latifoglie o misti a ciclo breve
6	Latifoglie o misti non a ciclo breve
7	Miglioramento boschivo e frangivento
8	Sughereti
9	Strade forestali
10	Fasce tagliafuoco o punti d'acqua
11	Cure colturali a ciclo breve
12	Cure colturali a ciclo non breve

⁵ In un caso il rapporto tra superficie aziendale e superficie ammessa a contributo è stato pari al 90%: si tratta di un'azienda cerealicola di piccolissime dimensioni (3ha) che ha convertito la propria produzione da seminativi a pioppeto.

Tab. 2 – Adesioni (n.) e superfici (ha), anni 1993 – 1999

Anno	Adesioni	Superficie ammessa	Superficie collaudata	Superficie liquidata
1993	1	21,25	19,95	19,95
1994	3	51,78	51,56	51,56
1995	1	8,71	8,33	8,33
1996	4	23,80	23,44	23,44
1997	8	74,60	72,76	72,76
1998	5	45,65	39,65	39,65
1999	5	28,85		
Totale	27	254,69	215,69	215,69

Rif. database: 2_QryAdesioniPerAnno e 3_QrySuperficiPerAnno

Tab. 3 – Superfici medie, anni 1993 – 1999 (ha)

Anno	Sup. ammessa media	Sup. collaudata media	Sup. liquidata media
1993	21,25	19,95	19,95
1994	17,26	17,19	17,19
1995	8,71	8,33	8,33
1996	5,95	5,86	5,86
1997	9,33	9,10	9,10
1998	9,13	7,93	7,93
1999	5,78		
Totale	9,43	7,99	7,99

Tab. 4 – Superfici per misura, anni 1993 – 1999 (ha)

Misura	Adesioni	Superficie ammessa	Superficie collaudata	Superficie liquidata
5 Latifoglie o misti a ciclo breve	17	162,13	127,42	127,42
6 Latifoglie o misti non a ciclo breve	8	51,18	46,89	46,89
7 Miglioramento boschivo e frangivento	3	28,19	28,19	28,19
9 Strade forestali (km)	1	0,80	0,80	0,80
11 Cure colturali a ciclo breve*	1	10,19	10,19	10,19
12 Cure colturali a ciclo non breve*	1	3,00	3,00	3,00
Totale (ha)	31	254,69	215,69	215,69
Totale (km)		0,8	0,8	0,8

*Le misure 11 e 12 riguardano superfici oggetto di contributo rispettivamente per la misura 5 e per la misura 6.
Rif. database: 4_QrySuperficiPerCodMisura

Tab. 5 – Importanza percentuale delle singole misure, anni 1993 – 1999 (%)

Misura	Adesioni	Superficie ammessa	Superficie collaudata	Superficie liquidata
5 Latifoglie o misti a ciclo breve	54,8	63,7	59,1	59,1
6 Latifoglie o misti non a ciclo breve	25,8	20,1	21,7	21,7
7 Miglioramento boschivo e frangivento	9,7	11,1	13,1	13,1
9 Strade forestali	3,2			
11 Cure colturali a ciclo breve	3,2	4,0	4,7	4,7
12 Cure colturali a ciclo non breve	3,2	1,2	1,4	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 6 – Superfici medie per misura, anni 1995 – 1999 (ha)

<i>Misura</i>	<i>Sup. ammessa media</i>	<i>Sup. collaudata media</i>	<i>Sup. liquidata media</i>
5 Latifoglie o misti a ciclo breve	9,54	7,50	7,50
6 Latifoglie o misti non a ciclo breve	6,40	5,86	5,86
7 Miglioramento boschivo e frangivento	9,40	9,40	9,40
9 Strade forestali	0,80	0,80	0,80
11 Cure colturali a ciclo breve	10,19	10,19	10,19
12 Cure colturali a ciclo non breve	3,00	3,00	3,00
Totale	8,24	6,98	6,98

Tab. 7 – Importanza percentuale delle singole misure in termini di superficie ammessa anno per anno, anni 1993-1999 (%)

<i>Misura</i>	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
5 Latifoglie o misti a ciclo breve	100,0	87,3	100,0	100,0	41,8	14,7	94,2
6 Latifoglie o misti non a ciclo breve	0,0	0,0	0,0	0,0	36,3	69,0	5,8
7 Miglioramento boschivo e frangivento	0,0	12,7	0,0	0,0	21,9	16,2	0,0

Rif. Database:4_QrySuperficiPerMisure5_6_7_PerAnno

Tab. 8 – Superfici per misura per anno, anni 1993 – 1999 (ha)

<i>Anno</i>	<i>Misura</i>	<i>Adesioni</i>	<i>Sup. ammessa</i>	<i>Sup. collaudata</i>	<i>Sup. liquidata</i>
1993 5	Latifoglie o misti a ciclo breve	1	21,25	19,95	19,95
1994 5	Latifoglie o misti a ciclo breve	2	45,21	44,99	44,99
1994 7	Miglioramento boschivo e frangivento	1	6,57	6,57	6,57
1994 9	Strade forestali	1	0,80	0,80	0,80
1995 5	Latifoglie o misti a ciclo breve	1	8,71	8,33	8,33
1996 5	Latifoglie o misti a ciclo breve	4	23,80	23,44	23,44
1997 5	Latifoglie o misti a ciclo breve	4	31,15	30,71	30,71
1997 6	Latifoglie o misti non a ciclo breve	3	27,10	25,70	25,70
1997 7	Miglioramento boschivo e frangivento	1	16,35	16,35	16,35
1998 5	Latifoglie o misti a ciclo breve	1	4,78		
1998 6	Latifoglie o misti non a ciclo breve	3	22,41	21,19	21,19
1998 7	Miglioramento boschivo e frangivento	1	5,27	5,27	5,27
1998 11	Cure colturali a ciclo breve	1	10,19	10,19	10,19
1998 12	Cure colturali a ciclo non breve	1	3,00	3,00	3,00
1999 5	Latifoglie o misti a ciclo breve	4	27,23		
1999 6	Latifoglie o misti non a ciclo breve	2	1,67		

Rif. database: 4_QrySuperficiPerCodMisuraPerAnno

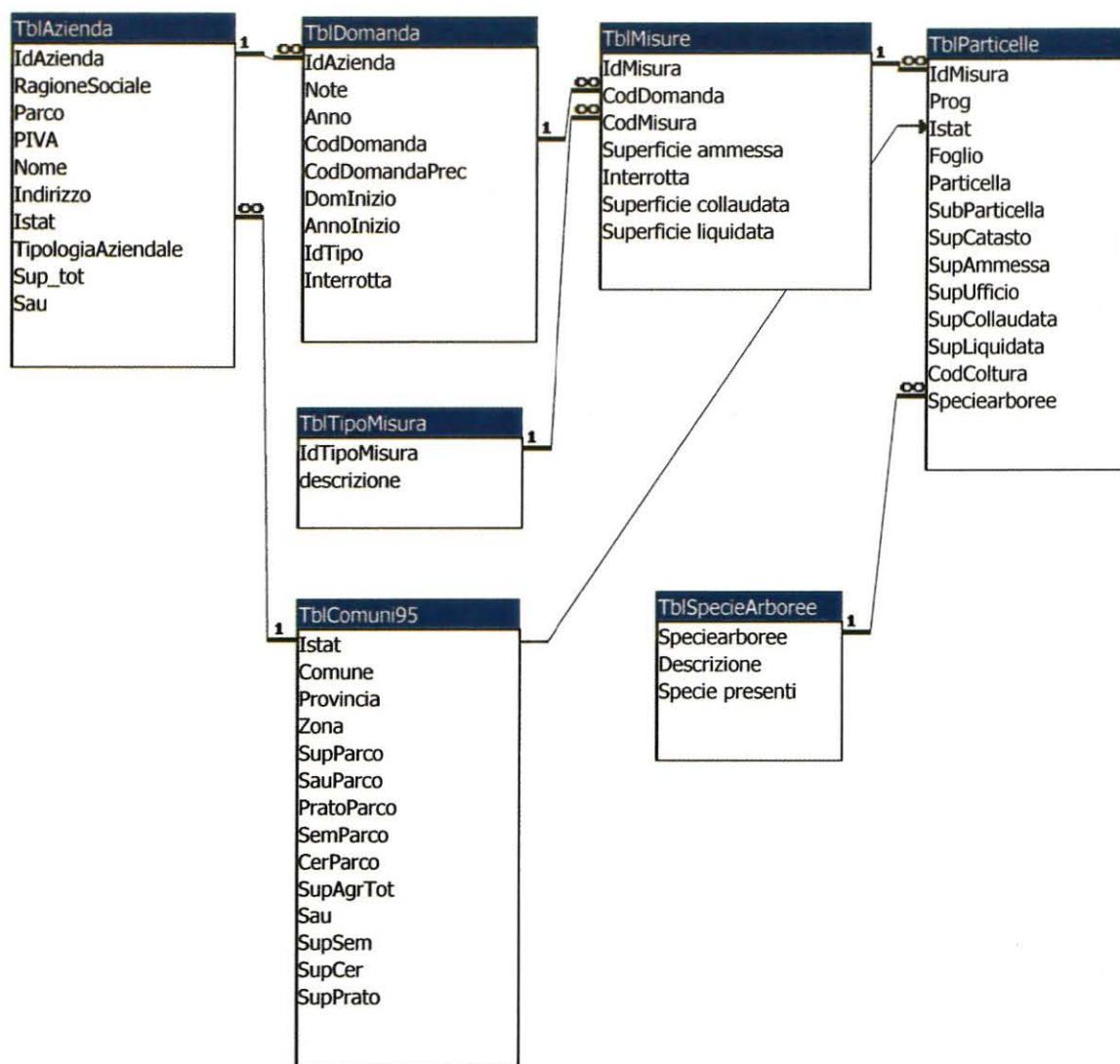


Fig. 1 – Struttura del database: relazioni tra le tabelle

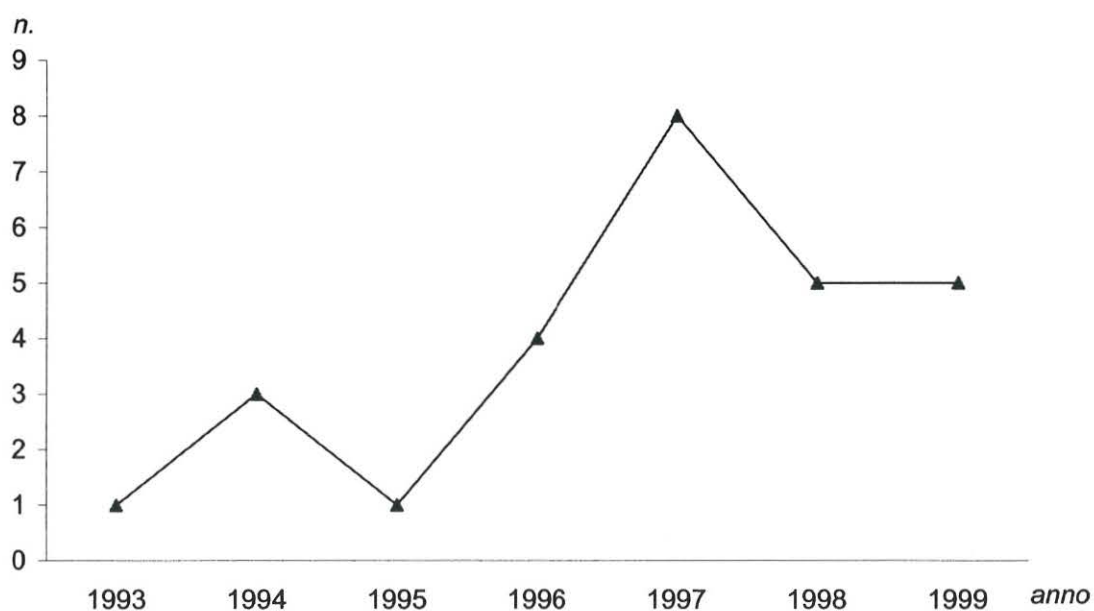


Fig. 2 – Adesioni al reg. Cee 2080/92 nel Parco agricolo sud Milano, anni 1993 – 1999

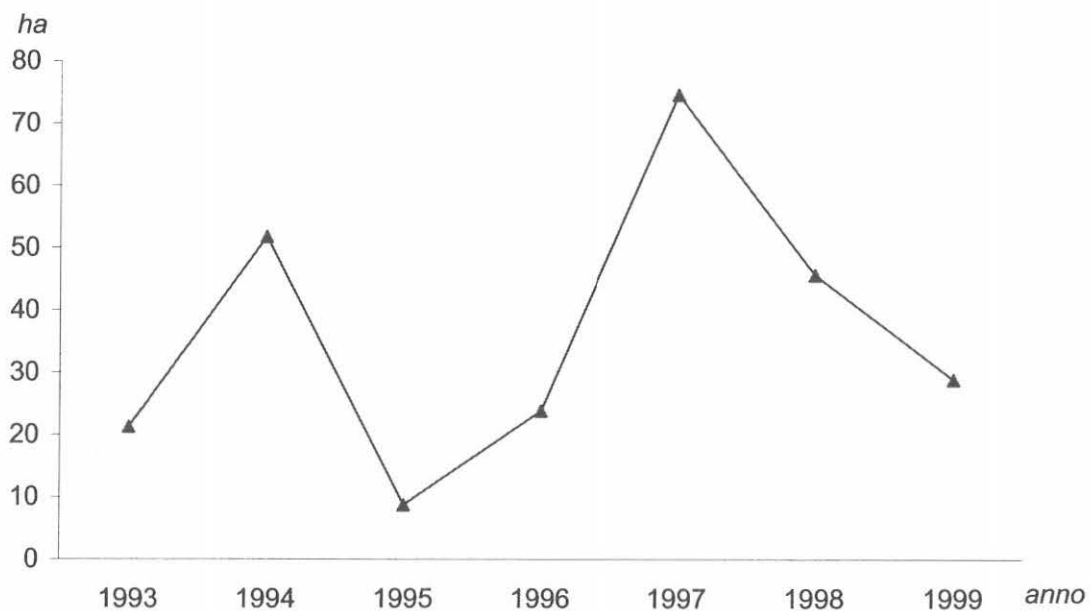


Fig. 3 – Superfici 2080/92 nel Parco agricolo sud Milano, anni 1993 – 1999

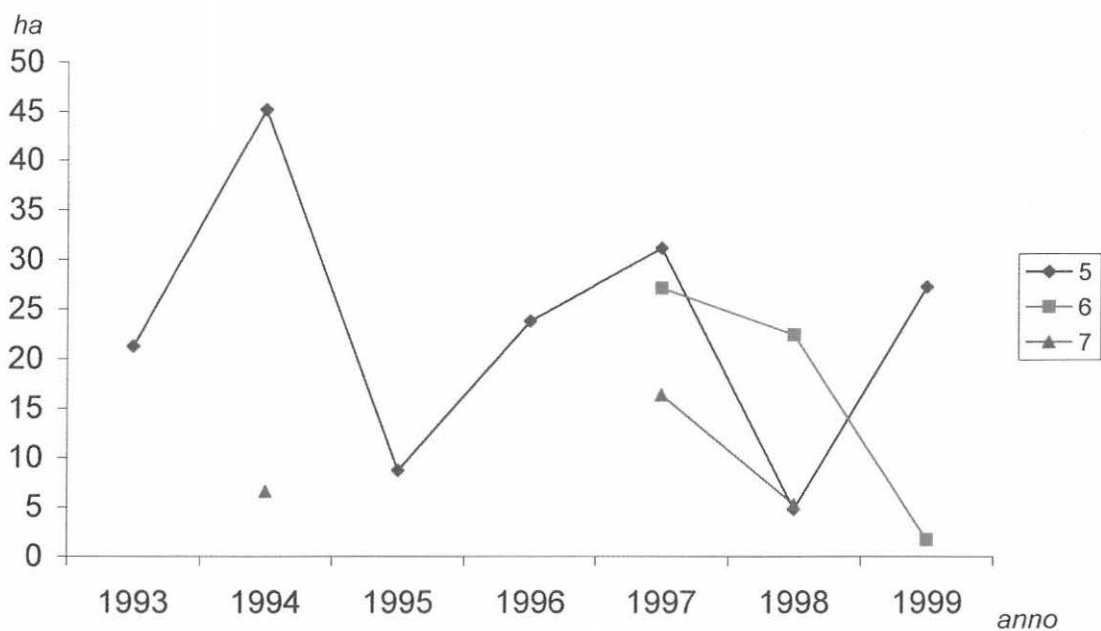


Fig. 4 – Superficie ammessa per tipologia di intervento, anni 1993 – 1999

Bibliografia

- Istat, *4° Censimento generale dell'agricoltura – Caratteristiche territoriali delle aziende agricole*, 1990
- Centro Studi PIM, *Piano di settore agricolo del Parco Sud Milano – Relazione illustrativa*, Milano, novembre 1994
- Centro Studi PIM, *Piano di settore agricolo del Parco Sud Milano – Politiche, indirizzi e disposizioni normative*, Milano, novembre 1994
- Regione Lombardia, *Il regolamento CEE 2078/92: valutazione dell'applicazione del programma agroambientale della regione Lombardia*, luglio 1999
- Carrefour Lombardia, *Agricoltura sostenibile: mantenimento e riqualificazione del paesaggio agrario – Azione coordinata per i progetti comprensoriali del regolamento CEE 2078/92*, febbraio 1999
- Carrefour Lombardia, Regione Lombardia, Commissione Europea DG XI, "Agricoltura sostenibile ed aree protette: esempi applicativi del reg. CEE 2078/92 e di un marchio sui prodotti agricoli attuati nel Parco del Ticino", in *Agricoltura e ambiente: sviluppo sostenibile per le aree protette*, Atti del seminario, Lombardia, 24/27 settembre 1997
- Parco Agricolo Sud Milano, *Piano territoriale di coordinamento*, ottobre 1993
- Parco Agricolo Sud Milano, *Censimento quanti-qualitativo delle marcite esistenti nel Parco Agricolo Sud Milano*, Milano, 1995
- Parco Agricolo Sud Milano, *Illustrazione del rapporto di gestione 1998*, aprile 1999
- Parco Agricolo Sud Milano, *Ecocompatibilità ed agricoltura biologica nel Parco Agricolo Sud Milano – Relazione conclusiva sul programma di assistenza alle aziende nel Parco Sud*, Atti interni, 1997
- Gorreri L., *L'importanza delle siepi nell'agroecosistema*, Provincia di Pisa, Parco naturale Migliarino San Rossore Massacciucoli, Toscana, 1994
- Malcevschi S., Bisogni L. C., Gariboldi A., *Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale*, Il verde editoriale, 1996
- Povellato A., Lo Piparo G., "L'applicazione delle misure agroambientali in Italia", *L'informatore agrario*, 6/98
- Povellato A., Lo Piparo G., "Cresce l'interesse in Italia per le misure agroambientali", *L'informatore agrario*, 1/99

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2003
presso Arti Grafiche Stefano Pinelli S.r.l.

**Direzione centrale
assetto del territorio**

Settore
agricoltura e parchi

Parco Agricolo
Sud Milano

Via Vivaio 1
20122 Milano
Tel. 02.7740.3268/3278
Fax 02.7740.3272
E-mail parcosud@provincia.milano.it
<http://www.provincia.milano.it/parcosud>